ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con quella del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione, Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 29 Ottobre 1933, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4319

LA GRANDIOSA CELEBRAZIONE DELL'XI ANNUALE NELLO SPLENDORE DELL'URBE

Il Duce dà ai 20.000 decorati al valore la "consegna del primato italiano,,

La sfilata dell'eroismo dinanzi ai Sovrani

dopo la consacrazione della Via dei Trionfi

ROMA, 28

n questo giorno consacrato alla ebrazione dell'avvento del Regime rbe si è illuminata di tutta la sua ria e di tutta la sua bellezza trion- e per esaltare il più grande avve- nento della nuova storia d'Italia.

L'omaggio ai Caduti fascisti

l primo atto compiuto a solenniz- e la ricorrenza odierna è stato rito d'omaggio verso Coloro che dero per il trionfo della Rivolu- ne Fascista. Alle ore 8 al cimitero Verano, nella cappella dei Ca- i fascisti, è stata celebrata una ssa. Vi hanno assistito il Commis- rio federale dell'Urbe on: Serena n una rappresentanza del diretto- e dell'Associazione famiglie Ca- i Fascisti. Innanzi alla cappella no schierati su due file i Giovani scisti del quartiere ed una rappre- tanza del gruppo rionale. All'in- esso quattro carabinieri in alta iforme prestavano servizio d'ono- Terminata la messa il Commis- rio federale si è soffermato qual- e istante in raccoglimento innanzi e lapidi che ricordano i giovani molatisi per la Rivoluzione. Nel- cappella il Direttorio nazionale P. N. F. ha fatto disporre una nde corona d'alloro.

lle ore 8.30 i membri del Diretto- e del Consiglio nazionale del- tituto del Nastro azzurro, prece- i dal gagliardetto dell'Istituto, si o recati a deporre una corona lloro alla Cappella votiva dei Ca- i Fascisti a Palazzo Littorio, di- zi alla quale hanno sostato in olo raccoglimento salutando ro- namente. A ricevere la rappre- tanza dei decorati era l'on. Adi- fi, in rappresentanza di S. E. race.

lle 9.30 si è formato alla stazione Termini un grandioso corteo per ompagnare il gruppo delle bandie- delle forze armate e dei Comuni orati al valore a Via dei Trionfi, e il Sovrano deve passare la rivi- dei decorati al valore convenuti Roma da ogni parte d'Italia, per tecipare alla grandiosa adunata ella dal Nastro Azzurro.

Il corteo dei vessilli decorati

ella stazione, sulla banchina sso la saletta d'onore ove sono colte le venticinque bandiere che presentano le più fulgide glorie l'Esercito, della Marina, dell'Ae- autica, delle truppe coloniali, dei muni decorati, prestava servizio nore un reparto di granatieri. ingresso della saletta si trova- o il Segretario del P. N. F. on. race ed i membri del Direttorio il labaro del Partito, il gruppo daglie d'oro con alla testa il Mi- tro delle Comunicazioni conte Cia- ed il Direttorio del Nastro Azzur- con i rispettivi labari. Mentre la sica dei carabinieri intona la Mar- Reale le bandiere vengono fatte tire dalla stazione e sfilare lungo fronte delle rappresentanze delle rie armi, corpi di stanza nella Ca- ale e degli ufficiali cappellani e ufficiali decorati schierati presso stazione di fronte al lato arrivi. truppe presentano le armi e la a che si addensa dietro di esse rompe in calorosi applausi.

l corteo, preceduto da uno squa- ne di carabinieri a cavallo e dal- musica dei RR. CC. è aperto dal nerale Gicchi a cavallo. Seguono bandiere delle forze armate, poi lle dei Comuni decorati accom- gnate dai rispettivi Podestà e scor- e dai valletti comunali, un Reg- nento di formazione in servizio nore, il labaro del partito col Se- tario e il Vicesegretario del P. F. scortato da una centuria della a Legione, il labaro e il diretto- del gruppo Medaglie d'oro, il la- o e il direttorio del Nastro Az- ro, i gruppi degli ufficiali, dei ppellani e dei sottufficiali deco- i. Chiude il corteo un altro plo- e di carabinieri a cavallo. Tra npre rinnovati applausi della fol- il corteo si dirige in piazza del- sedra, sfilando per il viale Prin- essa di Piemonte ove un reparto Balilla moschettieri presenta le ni. Da piazza dell'Esedra prose- e per via Nazionale gremita di a immensa moltitudine e tutta bandierata e pavesata a festa.

olla immensa sulla Via dell'Impero

Alla Mostra della Rivoluzione plotone di guardia della Milizia senta le armi al passaggio del teo. Il labaro del Partito e gli i vessilli vengono inchinati, men- tutti salutano romanamente. Il teo incede maestoso al suono del- musiche, presentando un colpo cchio meraviglioso. La folla ac- npagna il passaggio dei decorati applausi continui e vivissime ac- mazioni. Per via XIV Novembre, azza Venezia il corteo prosegue Via dell'Impero.

ia dell'Impero è tutta una festa pennoni tricolori, cui fanno coro- gli arazzi, gli addobbi, i festoni adornano gli edifici circostanti, terrazze a giardino sul lato sini- o della via, i ruderi gloriosi del Foro romano e dei Fori imperiali. Su questo sfondo fastoso e festoso, superbo nella sua vivacità e nella sua varietà di colore si muove e si addensa una folla sterminata.

Davanti alle esedre arboree e presso il Vittoriano, si allineano da un lato le Giovani italiane, dall'altro i marinaretti, i Balilla, gli Avanguardisti, Giovani fascisti, fronteggianti dallo schieramento imponente del Fascio romano di combattimento un complesso cioè di oltre quarantamila Camicie Nere appartenenti a tutti i gruppi rionali. Tra l'ammassamento di queste forze e quello delle altre che si trovano su Via dell'Impero corre un breve intervallo colmato dalla linea delle tribune, anche se gremite di una folla immensa. Oltre questa linea e con lo schieramento dell'Associazione Mutilati, dell'Associazione Volontari e dell'Associazione Combattenti, quello delle Associazioni d'arma e l'altro grandioso di tutte le organizzazioni sindacali. Raggruppamenti formidabili di popolo sono al di là di questo schieramento, dando una nota piena di animazione e di vita alle fulve balconate che digradano verso Via dell'Impero, le cui aiuole sono tutte pavesate di drappi tricolori e dai colori di Roma. Il palco reale si erge nel punto centrale della strada, a ridosso della Basilica di Massenzio.

Lo schieramento degli azzurri

Davanti al palco reale si addensa il gruppo degli ufficiali fuori rango e si distendono, da una parte la scorta d'onore che fiancheggia il labaro della Federazione fascista di educazione, Federazione fascista dell'Urbe e dall'altra una rappresentanza dell'Accademia fascista di educazione fisica. In uno speciale recinto hanno preso posto le madri e vedove di guerra e dei Caduti fascisti e le donne decorate al valor militare.

Non meno imponente è lo spettacolo che offre, al di là dell'Arco di Costantino, la Via dei Trionfi. Tra le vestigia del Palatino e le pendici verdeggianti del colle Oppio, fra tanti superbi ricordi monumentali della Roma imperiale e cristiana la nuova via è veramente degna di essere la continuazione di quella dell'Impero. Da porta Capena il rettilineo della grande arteria si distende sino all'Arco di Costantino destinato, secondo la parola del Duce, a consacrare il trionfo dei vittoriosi nelle grandi imprese di pace e di guerra che abbiano dato lustro alla Patria. Di altissima significazione, quindi, il fatto che alla presenza della Maestà del Re Vittorioso che fu Fante fra i Fanti nelle trincee, ventimila azzurri, aristocrazia della guerra, simbolo vivente della virtù guerriera e dell'eroismo della stirpe abbiano inaugurato questa via su cui nell'avvenire il popolo verrà per glorificare le gesta e gli alti destini dell'Italia Fascista.

All'inizio della strada presso l'arco si allinea un folto gruppo di CC. NN., che comprende i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e Sottosegretari, i senatori e deputati e le alte cariche dello Stato decorate al valore. Quindi, all'altezza dell'Antiquarium e fino a Piazza dei Cerchi si dispiega lo schieramento dei vari gruppi in cui sono stati divisi gli azzurri convenuti a Roma per la loro adunata. Fiancheggiati dalla musica della Legione romana i Mutilati dominano le colonne schierate i duecento labari e fiamme delle sezioni del Nastro azzurro circondati dal Consiglio Nazionale dello istituto, da un nucleo di Mutilati di guerra decorati con a capo l'on. Delcroix e l'on. Baccarini e da gruppi di Arditi di guerra e di Volontari, anch'essi decorati al valore.

Starace legge il Messaggio del Duce

I gruppi seguenti separati gli uni dagli altri da uno spazio in cui prendono posto le varie musiche, sono costituiti ciascuno di cinque scaglioni. L'ultimo è formato dalla musica presidiaria del R. Esercito, da un battaglione di premilitari, dalla musica e da una coorte di Avanguardisti, dalla musica e da una coorte di Giovani Fascisti.

Alle 10.40 il corteo, che aveva mosso dalla stazione, giunge sulla piazza del Colosseo. Il reggimento di formazione con la musica dei RR. CC. si schiera per rendere gli onori alle bandiere decorate al valore, che passeranno sotto l'arco di Costantino per inaugurare la Via dei trionfi. Quando il gruppo glorioso delle insegne è presso l'arco, la musica intona la Marcia Reale seguita da Giovinezza e le truppe presentano le armi.

Le bandiere, investite dalla piena luce del sole, varcano l'arco e sfilano per la Via dei Trionfi tra gli applausi entusiastici della folla e fra gli alalà vibranti delle CC. NN. Fra le rappresentanze che scortano le insegne prende posto il gruppo delle alte cariche dello Stato decorate al valore e il corteo percorre tutto il fronte dello schieramento, salutato alla voce durante il suo passaggio dalle forze allineate e acclamato dalla moltitudine. Quindi ritorna verso l'arco di Costantino e si pone alla testa dello schieramento. Subito dopo il Segretario del Partito, accompagnato dai due vicesegretari e dal Commissario federale dell'Urbe, si è diretto nel punto centrale della strada ove sorgono i ruderi imponenti dell'acquedotto di Claudio.

La manifestazione di questa giornata gloriosa sta per assurgere ad una delle sue più alte iniziative espressioni: La lettura davanti alle CC. NN. e agli azzurri d'Italia del messaggio del Duce per il XII annuale della Rivoluzione. Nelle colonne schierate si diffonde il più religioso silenzio mentre il Segretario del Partito sale sulla base marmorea di un frammento architettonico antico addossato ad uno degli archi dell'acquedotto. I due Vicesegretari del Partito e il Commissario federale si dispongono ai lati di S. E. Starace, sulla strada, davanti alla folla ansiosa di ascoltare la parola del Duce. Il Segretario del P. N. F. con voce forte e chiara che gli altoparlanti diffondono in ogni punto dello schieramento legge il messaggio che è salutato alla fine da un possente «A Noi!» gridato da migliaia e migliaia di uomini.

Lo sfilamento dinanzi ai Sovrani

Cessata l'imponente manifestazione S. E. Starace sale a cavallo e, seguito da un gruppo di ufficiali della Milizia si dirige verso il Colosseo per attendere l'arrivo di S. M. il Re. Il Sovrano, che era accompagnato da S. E. il marchese Asinari di Bernezzo suo primo aiutante di campo generale, è giunto in automobile presso l'anfiteatro Flavio poco dopo le 11, ricevuto oltre che dal Segretario del Partito, dal Ministro delle Colonie, dai Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica, dal Governatore di Roma, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e da altre alte personalità e ufficiali generali delle forze armate. Salito a cavallo il Sovrano, che ha al suo seguito tutte le autorità che lo avevano ricevuto al suo arrivo, si accinge a passare in rivista gli azzurri d'Italia. Un alto grido di «Viva il Re!» risuona ovunque. La folla si estende e al tempo stesso le musiche intonano la Marcia Reale.

Il Re, costeggiato il monumento Costantiniano giunge su Via dei Trionfi fra le incessanti acclamazioni del popolo. «Saluto al Re» ordinano i comandanti dei singoli gruppi dei decorati e da gruppo a gruppo si diffonde il grido che testimonia al Sovrano la devozione e l'affetto di tutti coloro che Egli guidò nella guerra combattuta e vinta dalle armi italiane. Mentre il Re percorre le linee schierate, nella tribuna reale sulla Via dell'Impero prende posto S. M. la Regina, salutata al Suo giungere da una manifestazione fervidissima d'omaggio. Alle 12 la rassegna è terminata e il Sovrano, seguito dal Suo stato maggiore si porta nel palco reale. Quando Egli appare al fianco della Regina un applauso scrosciante, entusiastico, echeggia per tutta la via e di nuovo si eleva possente il grido di «Viva il Re».

La dimostrazione continua sempre più intensa, fino quando dal fondo di Via dell'Impero si scorgono le prime linee dell'immenso corteo che sfilerà davanti ai Sovrani. Lo sfilamento dura oltre un'ora fra i continui applausi della folla. Passato l'ultimo gruppo i Sovrani lasciano il palco salutati da una imponente dimostrazione.

Piazza Venezia è tenuta accuratamente sgombra, ma le finestre, i balconi, le terrazze prospicienti su di essa sono nereggianti di folla. In via Cesare Battisti si ammassano le CC. NN. del Fascio romano, le Associazioni d'arma e dei Sindacati. Combattenti e mutilati sono schierati allo sbocco di via dell'Impero ove, a mezzogiorno, incomincia a giungere il corteo le cui masse, nell'ordine più perfetto, si schierano dinanzi al Vittoriano.

150.000 persone di fronte all'Altare della Patria

Aperti i varchi alla folla, questa gremisce in breve tutta la piazza, mentre ogni sbocco delle vie adiacenti nereggia di una moltitudine immensa. Durante l'ammassamento il gagliardetto del Partito, accompagnato dall'on. Starace e dal prof. Marpicati, viene fatto avanzare verso Palazzo Venezia, nel cui atrio rendono gli onori le CC. NN. della guardia. Il gagliardetto scompare nell'androne ad uno squillo d'attenti e appare pochi minuti dopo al balcone centrale di Palazzo Venezia, ove viene issato mentre la musica della Milizia intona Giovinezza e i decorati, le CC. NN. e la folla prorompono in una calorosissima dimostrazione inneggiando al Duce e al Fascismo.

Presso Palazzo Venezia si collocano Ministri e Sottosegretari in camicia nera.

Verso le 13 il Direttorio dell'Istituto del Nastro azzurro entra a Palazzo Venezia con alla testa la Medaglia d'oro on. Rossi per essere ricevuto dal Duce. Pochi minuti dopo echeggiano squilli di attenti. Le musiche e le moltitudini tacciono e ben centocinquantamila persone fanno fronte all'Altare della Patria, presso il quale la musica dei carabinieri intona la Leggenda del Piave. E' un momento di commozione intensissima.

Un gruppo si stacca dalla massa e reca sulla Tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro. I reparti delle forze armate presentano le armi, migliaia e migliaia di braccia si protendono nel saluto romano. Trascorrono così brevi istanti di profondo raccoglimento, ma quando, deposta la corona, il gruppo dei decorati fa ritorno sulla piazza la moltitudine riprende gli applausi e invoca con voce altissima il Duce.

Mussolini parla

La manifestazione indimenticabile

Il balcone di Palazzo Venezia si schiude e il Duce appare, col braccio levato nel saluto romano, e sosta ammirando lo spettacolo superbo che presenta la vasta piazza. Per qualche minuto la folla continua la sua manifestazione, dando sfogo alla piena del suo incontenibile entusiasmo. Invano echeggiano gli squilli di tromba, sembra impossibile che il silenzio possa essere ristabilito, ma basta che il Duce accenni a parlare che d'improvviso, tutti i clamori cessano.

Le parole del Duce vengono spesso interrotte da altissime acclamazioni al Re, alla Patria, al Fascismo e alla Rivoluzione delle CC. NN. Nel consegnare il nuovo labaro dell'Istituto Nazionale Nastro Azzurro il Duce bacia il vessillo e suscita nuove ondate di entusiasmo, nuove manifestazioni. Quando egli termina il Suo dire la manifestazione raggiunge una imponenza incomparabile e si prolunga per vari minuti. Invano il Duce, dopo aver salutato romanamente, lascia il balcone. La folla vuole vederlo ancora, gridargli ancora il suo entusiasmo e la sua fierezza, la sua immensa devozione, la sua passione vibrante. Due volte il Duce si riaffaccia, due volte la manifestazione si rinnova. Alle 13.30 il balcone di Palazzo Venezia viene chiuso definitivamente. La moltitudine intona Giovinezza e la piazza si sfolla lentamente.

"Fate che le glorie del passato siano superate dalle glorie dell'avvenire,,

Ecco il discorso rivolto dal Duce ai decorati al valore:

«Camerati del Nastro Azzurro, stamane avete avuto un sommo onore e un duplice privilegio: sommo onore quello di sfilare davanti alla Maestà del Re (applausi calorosi, si grida: «Viva il Re»), **al quale va schietta e diritta la nostra devozione di combattenti e di fascisti** (vibranti dimostrazioni).

Privilegio duplice quello di essere convenuti a Roma in questa data memoranda e di avere inaugurato la Via dei Trionfi. Tale privilegio toccò l'anno scorso alla falange del sacrificio, ai camerati mutilati di guerra, che inaugurarono la Via dell'Impero.

Oggi giustamente è toccato a voi inaugurare la Via dei Trionfi. Queste strade, non senza un profondo significato, sono state inaugurate dalle rappresentanze della Nazione, perchè tutto ciò che si fa a Roma è nazionale e universale (applausi entusiastici e prolungati).

Vi siete adunati a Roma per celebrare l'undecimo annuale della Rivoluzione fascista; ciò dimostra che tra la guerra e la Rivoluzione fascista vi è una continuità non soltanto storica ma ideale.

I Fasci italiani di Combattimento sono nati nel marzo del 1919 ma i Fasci di azione rivoluzionaria sorsero nel gennaio del 1915 allorquando si trattava di disperdere una volta per sempre una torbida congiura di politicanti che voleva anteporre gli interessi della parte ai destini della Patria (applausi vivissimi).

Bisognerà anche dire che voi oggi non sareste qui e non potreste mostrare al sole di Roma i segni del vostro valore, provato in cento combattimenti vittoriosi, se non ci fosse stata la Rivoluzione delle Camicie Nere. Nè si dica che forse ci sarebbe stato qualche altro movimento e qualche altro capo (la folla grida: «No, no» e prorompe in un'interminabile vibratissima acclamazione al Duce).

La storia registra e consacra nelle sue pagine immortali ciò che è avvenuto, ma trascura le alternative e ignora le ipotesi (entusiastiche dimostrazioni).

Camerati del Nastro Azzurro!

Oggi, ventotto ottobre dell'Anno undecimo, voglio darvi una dura, una severa, ma una magnifica consegna: la consegna del primato italiano. L'Italia fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli, nella materia e negli spiriti (applausi vivissimi).

Piantatevi nel cuore questa certezza suprema e fate ch'essa diventi non soltanto certezza ma volontà concorde di tutto il popolo italiano. Consegno a voi, camerati del Nastro Azzurro, il labaro del vostro istituto e vi dico in questa piazza, che è il cuore di Roma ed è il cuore d'Italia, perchè vigilata dal Milite Ignoto: Fate che le glorie del passato siano superate dalle glorie dell'avvenire».

(Ovazioni interminabili).

Passione di popolo intorno a Mussolini

La visita al Campidoglio e ai Fori resi alla luce nella loro immortale bellezza

ROMA, 28

L'opera alacre e vasta compiuta dal Regime per restituire alla luce le vestigia venerande e grandiose della Roma Imperiale e che risponde profondamente a quel senso vivo della romanità di cui il Duce ha improntato la nuova Italia, può vantare anche quest'anno un complesso di realizzazioni importantissime, che si sono attuate nella zona monumentale più storicamente gloriosa dell'Urbe: il Campidoglio e i Fori. Il Capo del Governo ha voluto oggi visitare le opere compiute e inaugurarle a celebrazione solenne di questo XI annuale che vede la Nazione tesa possentemente verso uno dei più meravigliosi sforzi costruttivi che onorino la vita di un popolo.

Acropoli sulla roccia

Le visite del Duce si sono iniziate dal colle Capitolino, di cui è stata definitivamente liberata la parte che guarda verso la via della Consolazione. Demolita la fila di case che sorgevano sul livello della strada o si addossavano ai fianchi del colle, affidata al piccone la distruzione di tutte quelle orribili e miserabili incrostazioni secolari che avevano nascosto e soffocato la bellezza dell'Urbe, il Campidoglio appare ormai in tutta la sua imponenza, come un'acropoli piantata saldamente sulla roccia e coronata alla sommità e lungo le pendici dalla flora più caratteristicamente classica: pini, cipressi, oleandri, allori, mirti. Ad attendere il Duce erano, all'ingresso di via della Consolazione, numerose autorità, fra cui il Segretario del P. N. F., il Ministro della Educazione, il Sottosegretario alle Finanze, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Presidente del Tribunale speciale, il capo di S.M. della M.V.S.N., il Prefetto, il Preside della provincia.

Il Capo del Governo è giunto alle 16 in automobile, accompagnato dal Governatore di Roma. Egli indossa la divisa di comandante generale della Milizia. Sceso dalla macchina il Duce ha risposto salutando romanamente alle autorità che gli si erano fatte incontro per ossequiarlo e si è quindi subito diretto verso piazza della Consolazione, per entrare nel recinto Capitolino.

La presenza del Capo del Governo ha immediatamente richiamato sulla via e sul piazzale antistante al teatro di Marcello la popolazione, in gran parte operaia, del quartiere e quasi all'improvviso tutto il tratto che dal Tevere giunge alla sommità della piazza della Consolazione si è animato di una folla acclamante e plaudente. Fra due fitte ali di popolo il Duce passa, mentre uomini, donne, bambini gli si stringono attorno e lo invocano con quelle manifestazioni vibranti di sentimento che rivelano tutta la bell'anima popolare. Dalle finestre, dalle terrazze, dai balconi il grido di «Viva il Duce!» viene lanciato con impetuoso entusiasmo e si propaga da casa a casa per tutto lo spazio circostante.

«Sii benedetto!»

Sulla piazza della Consolazione la dimostrazione è ancora più vasta, è più fervida. Quivi si addensa la massa più numerosa, umili popolani, donne in capelli, bambini in poveri grembiuli, ma quanta fede, quanta passione è in questa rude gente di popolo e quanta riconoscenza per l'Uomo che sa interpretarne i più profondi sentimenti e provvedere nel modo più generoso e più largo ad elevarne il tenore di vita materiale e morale! Si vedono madri alzare sulle braccia i loro bimbi e mostrarli al Duce, padri spingere verso di lui i ragazzi più grandicelli e si odono donne canute mormorare al Suo passaggio «sii benedetto!». Il Duce si ferma davanti a questa adunata imponente e rivolge parole affabili e cordiali a coloro che gli sono più vicini. La dimostrazione allora divampa in entusiasmo incomparabile e la folla, rompendo le file su cui era allineata, circonda il Duce continuando ad acclamarlo e applaudirlo.

Il Capo del Governo rimane vari minuti in mezzo a questa ondata di popolo che incalza da ogni parte e poi, sempre salutato dalle ovazioni più calorose traversa la piazza per salire sul colle Capitolino. Egli percorre il viale aperto tra la roccia e i poderosi speroni di sostegno costruiti alle falde del monte e, dopo avere ammirato il magnifico spettacolo del Campidoglio quale si presenta dopo gli ultimi lavori compiuti, discende per la rampata che dà sulla via del mare e a piedi raggiunge la Sua automobile innanzi al teatro di Marcello, per proseguire verso la Via dei Trionfi.

Una grandiosa manifestazione accompagna il Duce mentre Egli si allontana verso il Palatino. Rapidamente la macchina del Capo del Governo, seguita da quelle delle autorità che lo avevano ricevuto davanti al colle Capitolino, procede lungo il viale Aventino e si ferma all'ingresso della Passeggiata archeologica, dove si inizia la nuova via inaugurata stamane dai decorati al valore di tutta Italia.

Panorama unico al mondo

In quell'ora la via è animata da una folla densissima, affluita per ammirare questa bellissima arteria cittadina che il Fascismo ha consacrato alla solennizzazione delle più alte imprese nazionali. La notizia che il Duce è presente corre come un baleno da un capo all'altro della strada e ad un tratto i passanti si raccolgono in massa e si schierano tra una fila di automobili e di autobus che hanno arrestato la loro corsa e si sono vuotati immediatamente delle persone che recavano a bordo e che ora aumentano la folla addensata sulla via.

Il Duce discende, ed avendo a fianco il Governatore di Roma ed il prof. Munoz, che gli illustra i lavori compiuti, percorre a piedi la strada, oltrepassando l'arco di Costantino e fermandosi ad osservare il magnifico panorama che si discopre all'intorno dalle alture della Velia, presso gli avanzi grandiosi del tempio di Venere. Lungo tutto il percorso la folla ha incessantemente applaudito ed acclamato, ma quando il Capo del Governo sosta presso l'arco di Costantino, le manifestazioni d'omaggio assumono la grandiosità e la vastità di una dimostrazione popolare. Di nuovo, come in Piazza della Consolazione, il Capo del Governo è circondato dalla moltitudine e di nuovo essa Gli si stringe attorno, elevando con impeto appassionato il grido: «Duce! Duce!»

Lasciato il Colosseo, l'automobile del Capo del Governo si dirige per Via dell'Impero affollatissima, nonostante il tempo piovoso.

All'altezza del Foro di Cesare il Duce discende e, prima dall'alto del muro che sovrasta i ruderi delle stupende costruzioni imperiali, poi nel vallo ove si distende il Foro, si sofferma a lungo ad osservare i risultati dei lavori di scavo e di restauro compiuti in questo luogo sacro al ricordo del fondatore dell'Impero.

Il Duce attraversa il Clivo argentario, oggi restituito alla luce in tutta la sua completezza e, dopo aver ammirato gli avanzi della Basilica Argentaria, sosta dinanzi al superbo basamento e alle colonne del tempio di Venere Genitrice, eretto dal dittatore per celebrare le origini mitiche di Roma e della famiglia Giulia.

Il sen. Ricci illustra al Capo del Governo le opere compiute per ridonare a Roma questa testimonianza meravigliosa della sua potenza e della sua gloria. Terminata la visita il Duce, risalito in automobile, lascia il Foro di Cesare e percorso il restante tratto di via dell'Impero fra gli applausi della folla, fa ritorno a Palazzo Venezia.

Oltre quelle inaugurate dal Duce, numerose sono le opere portate a compimento dal Governatorato di Roma per l'XI annuale della Rivoluzione, opere di interesse storico e archeologico di importanza sociale, di miglioramento e rinnovazione della viabilità, di abbellimento della città moderna. Nel complesso delle realizzazioni oggi inaugurate vanno segnalati il nuovo grande edificio dell'ospedale di S. Spirito sul Lungo Tevere, l'edificio scolastico intitolato a Fausto Cecconi a Centocelle e quello a Colleferro, la stazione sanitaria a Fiumicino, la restaurazione di alcuni importanti artistici monumenti del medioevo e della rinascenza.

Il Duce inaugura la Casa dell'aviatore

Alle 18 il Capo del Governo ha inaugurato la nuova Casa dell'aviatore in via 4 Novembre. Nell'atrio del palazzo prestavano servizio d'onore una compagnia di avieri e la musica della R. Aeronautica, lungo le scalee facevano ala al passaggio del Duce numerosi ufficiali dell'arma azzurra in grande uniforme. Tre squilli di attenti e le note di Giovinezza hanno annunziato l'arrivo del Duce, che è giunto in automobile avendo al seguito i Ministri delle Colonie e della Marina, il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Guerra e varie personalità militari.

Erano a ricevere S. E. il Capo del Governo il Ministro dell'Aeronautica col Sottosegretario, il capo di S. M. della Aeronautica, i Generali comandanti di zona aerea territoriale e numerosi ufficiali superiori dell'Aeronautica.

Il Duce ha visitato dapprima la foresteria, quindi gli alloggi per gli ufficiali di passaggio, infine il circolo riservato agli ufficiali dell'Aeronautica.

Il Capo del Governo si è interessato a tutti i particolari dell'organizzazione della Casa dell'aviatore, al funzionamento di tutti i servizi, all'arredamento degli ambienti che il Ministro dell'Aeronautica gli ha ampiamente illustrato. In una delle sale del Circolo ufficiali il Maresciallo Balbo ha offerto al Duce l'unica tessera di socio permanente del Circolo stesso, consistente in una piastrina d'acciaio incisa, racchiusa in un artistico astuccio in pelle. Il Capo del Governo ha molto gradito l'offerta. Prima che il Duce lasciasse la sala S. E. Balbo ha invitato gli astanti a levare tre alalà per il Duce, alalà che hanno risuonato entusiastici. Verso le ore 18.45, il Duce, dopo essere stato ossequiato dal Ministro dell'Aeronautica e dalle altre autorità, è disceso nell'atrio dove il reparto in servizio d'onore ha presentato le armi, mentre la musica intonava «Giovinezza». Di nuovo S. E. Balbo ha lanciato un triplice alalà per il Duce, cui hanno fatto eco tutte le autorità e tutti gli ufficiali schierati.

L'omaggio dei mitraglieri alla Regina

ROMA, 28

Nel pomeriggio di oggi tutti i mitraglieri presenti a Roma, agli ordini del prof. Marpicati, capitano dei mitraglieri di guerra, e quelli residenti nell'Urbe, si sono radunati in piazza del Quirinale attorno al vessillo e ai gagliardetti dell'Associazione. Essi indossavano tutti la camicia nera col colletto blu e le mostrine fuse delle due specialità che parteciparono alla guerra. Moltissimi erano i decorati al valore. Ordinata militarmente, la folta formazione dei mitraglieri al comando degli ufficiali è entrata nel cortile della Reggia ove ha reso omaggio devoto a S. M. la Regina che durante la guerra diede il suo nome alla specialità. Una grande folla plaudente ha assistito sulla piazza alla superba e ordinatissima adunata.

Domattina nella piazza d'Armi ai Parioli avrà luogo la simbolica cerimonia del passaggio delle armi dai mitraglieri ai Giovani Fascisti.

Vibranti riti in tutta Italia

ROMA, 28

Tutta l'Italia, stretta con appassionato palpito intorno al Duce, ha celebrato la storica ricorrenza dell'XI Annuale della Rivoluzione rievocando ed esaltando i Caduti fascisti e inaugurando le nuove grandiose realizzazioni del Regime. La lettura del lapidario Messaggio del Duce fatta dai Segretari federali dinanzi alle ardenti, imponentissime adunate di popolo, ha dato luogo a manifestazioni di avvampante entusiasmo per il Capo, le cui alte e fiere parole risuonano nell'animo di tutti gli Italiani, monito e appello per le nuove trionfali conquiste della Rivoluzione che «non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell'Italia, ma la parola d'ordine e la speranza del mondo».

A Milano ha avuto luogo al Duomo, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e di tutte le autorità, la funzione religiosa in suffragio dei Caduti fascisti. Alle 11 il Segretario federale ha letto dal balcone della Casa del Fascio il Messaggio del Duce alle Camicie Nere. La lettura, sovente interrotta da fragorosi applausi, è stata in fine coronata da una manifestazione imponentissima per il Duce e il Fascismo. Dalle 11.45 alle 12.15 la civica campana della torre del Filarete ha suonato a distesa. Sono state inaugurate numerose grandi opere pubbliche.

A Bologna le cerimonie hanno avuto inizio con l'inaugurazione delle opere pubbliche. In piazza Vittorio Emanuele ha avuto luogo la funzione religiosa per i Caduti della Rivoluzione. La Messa è stata celebrata sulla gradinata della Basilica di S. Petronio, presenti tutte le autorità ed una folla grandiosa. Il Segretario federale ha quindi dato lettura, tra imponenti ovazioni al Duce, del fiero Messaggio alle Camicie Nere. Dopo aver deposto una corona nella Cappella dei Caduti alla Casa del Fascio, le autorità hanno continuato l'inaugurazione dei lavori pubblici.

A Genova la storica ricorrenza è stata celebrata con imponente solennità. La Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione ha avuto luogo nella Cattedrale di S. Lorenzo con l'intervento di tutte le autorità. Una folla grandiosa e tutte le organizzazioni fasciste hanno ascoltato in Piazza De Ferrari la lettura del Messaggio del Duce, accolto da fervidissime manifestazioni d'entusiasmo. Nel corso della giornata sono state inaugurate molte superbe opere pubbliche.

A Bolzano la celebrazione, mai tanto imponente quanto quest'anno, si è svolta davanti al monumento alla Vittoria dove, dopo aver assistito in Duomo alla funzione in suffragio dei Caduti fascisti, si sono riuniti autorità, CC. NN., organizzazioni e il popolo. La lettura del Messaggio del Duce è stata accolta da vibranti acclamazioni e dal canto degli inni della Rivoluzione. E' seguita la consegna dei premi della «Dante» agli scolari distintisi nello studio della lingua italiana. Le forze del Regime hanno sfilato poi inquadrate davanti alle gerarchie fra gli applausi della moltitudine di popolo. Nel pomeriggio il Prefetto e le autorità hanno inaugurato l'Istituto provinciale di assistenza alla prima infanzia e notevoli opere pubbliche edilizie e stradali. In serata, mentre sulle vette alpine brillavano fuochi di gioia, si è svolta al teatro civico, affollatissimo, un concerto pro Opere assistenziali. L'Annuale è stato solennemente celebrato anche in tutti i Comuni della provincia.

A Bari, presenti tutte le autorità e una moltitudine imponentissima, è stata celebrata in piazza della Prefettura una Messa da campo in suffragio dei Caduti fascisti. E' seguita la lettura del Messaggio del Duce che la folla ha salutato con possenti alalà. Dopo la consegna di diplomi di benemerenza e premi di operosità è stata inaugurata una serie di importanti opere pubbliche, tra l'entusiasmo della popolazione. Le navi della seconda Squadra hanno issato il gran paveso e sparato le salve prescritte.

Ad Ancona dopo la celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti fascisti e dopo la lettura del Messaggio del Duce, sono state inaugurate in città e provincia numerose opere pubbliche: acquedotti, scuole, ponti, le Case del Fascio di Osimo e Loreto e il ponte costruito nel Comune montano di Genga con la prestazione gratuita di quella generosa e tenace popolazione. Ovunque hanno avuto luogo imponenti manifestazioni per il Duce e per il Regime.

All'inaugurazione della Casa marinara del Balilla è intervenuta S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre, fatta segno al deferente omaggio da parte delle autorità e delle forze giovanili dell'O. N. B. La Duchessa d'Aosta, dopo aver assistito alla benedizione dei locali, ha visitato minutamente il bellissimo edificio. Indi l'Augusta Dama, accompagnata dalle autorità, si è recata a Chiatamone dove sono stati inaugurati i lavori di sistemazione edilizia della galleria della Vittoria. Proseguendo il giro S. A. R. la Duchessa d'Aosta e le autorità hanno inaugurato il nuovo edificio a Posillipo aperto ad opera dell'istituto delle case popolari.

S. E. Rossoni inaugura a Torino

imponenti opere pubbliche

TORINO, 28

Nella mattinata S. E. Rossoni e le autorità hanno visitato la Mostra della Moda nell'ampio teatro della quale il Sottosegretario e i gerarchi sono stati acclamati da oltre 2500 operai della Ditta Santagostino di Niguarda, convenuti a Torino per visitare l'esposizione. La manifestazione di omaggio delle maestranze ha avuto termine con una commossa dimostrazione di riconoscenza a S. E. il Capo del Governo. Lasciata la Mostra S. E. Rossoni ha visitato il monumento al Carabiniere d'Italia e alle 11.30 ha inaugurato la Mostra della metallurgia e della meccanica in azione che raccoglie 400 espositori. Il Sottosegretario alla Presidenza ha quindi inaugurato numerose e importanti opere del Regime — tra le quali la via Roma — accolto ovunque entusiasticamente dalla moltitudine inneggiante al Duce.

Le opere dell'Anno XI a Napoli

inaugurate alla presenza della Duchessa d'Aosta Madre

NAPOLI, 28

Le cerimonie celebrative dell'XI annuale della Rivoluzione hanno avuto inizio nel cortile della Casa del Fascio con il simbolico abbattimento di una parte di un muro quale inizio di lavori per la Cappella votiva dei Caduti fascisti. Alle 10, nella chiesa del Carmine, è stata celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti fascisti. Terminata la sacra funzione, nella storica piazza del Mercato, letteralmente gremita di Camicie Nere, di iscritti alle organizzazioni del Regime e di popolo, il Segretario federale ha letto il Messaggio del Duce, sollevando il più vivo entusiasmo.

Sono state quindi inaugurate le opere realizzate nell'anno XI.

La Via Appia tra Roma e Napoli

completamente rinnovata

ROMA, 28

Il direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Onoromi informare V. E. di avere personalmente accertato, giusta i Suoi precisi ordini e l'impegno assunto dall'A. A. S. S., che oggi, con una precedenza di quattro mesi sul termine prestabilito, sono stati ultimati i lavori di sistemazione del tronco della Via Appia Terracina - Carigliano, restando così interamente compiuto l'organico rinnovamento di via Appia tra Roma e Napoli. Con tale importante e complessa opera la storica *regina viarum*, onusta di grandi memorie, sotto il glorioso emblema del Littorio e nel nome di V. E. Duce della Nuova Italia fascista, è stata riportata alla sua prisca romana dignità. Devoti ossequi *Calletti*».

L'odierna sagra nuziale a Roma

Il Duce riceverà 700 coppie

ROMA, 28

La «sagra della nuzialità», questa iniziativa che la Federazione dell'Urbe ha assunto secondo le direttive del Segretario del Partito ha suscitato il più vivo entusiasmo nell'Urbe e nella provincia. L'aspetto saliente della manifestazione è costituito dal fatto che il Duce ha voluto concedere agli sposi l'onore di un suo dono.

Il Commissario federale dell'Urbe ha dedicato le più vigili cure alla realizzazione dell'iniziativa, il cui successo si delinea sempre più vasto. Le coppie che celebreranno a Roma il loro matrimonio il giorno 30 ottobre sono salite da 550 a 700 e così in tutti i centri della provincia. La celebrazione romana, che si svolgerà secondo le modalità già note, avrà un carattere di solennità e di letizia. Alle ore 10 del 30 le 700 coppie si aduneranno alle Terme di Diocleziano e poi si recheranno nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

Saranno disposti 700 inginocchiatoi coperti di velluto per gli sposi e moltissime sedie dorate per le autorità e gli invitati. Terminata la funzione religiosa gli sposi si disporranno in corteo e tra due fitte ali di fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane che faranno loro omaggio di fiori si recheranno alla sede del Dopolavoro dell'Urbe in Via XX Settembre, percorrendo Piazza Esedra e Via delle Terme.

Alla sede del Dopolavoro gli sposi riceveranno dal Segretario del Partito il dono del Duce. Si svolgerà poi una vivace e lieta festa con l'offerta dei tradizionali confetti. In proporzione ridotta la stessa manifestazione avrà luogo in tutti i centri della provincia, dove il dono del Duce sarà consegnato agli sposi dai Segretari politici.

Le coppie degli sposi che converranno in Roma il 30 ottobre per la visita alla basilica di Santa Maria degli Angeli e al Duce saranno ricevuti in udienza dal Papa.

L'omaggio del Senato e della Camera

ai Caduti fascisti

ROMA, 28

Stamane alle ore 10, gli onorevoli Federzoni e Giuriati, nella loro qualità di Presidenti del Senato e della Camera si sono recati a deporre una corona di fiori nella Cappella votiva di Palazzo Littorio.

Il saluto della nuova Germania

BERLINO, 28

La stampa tedesca senza eccezioni ricorda l'anniversario della Marcia su Roma e riporta il Messaggio del Duce alle CC. NN.

Una completa ricostruzione degli avvenimenti che condussero all'avvento del Fascismo è fatta dalla *Deutsche Zeitung*, dove è detto fra l'altro che la Germania nazionalsocialista vuole commemorare questo giorno come il giorno del rinnovamento, come un grande evento storico di straordinaria portata e aggiunge che, come la Rivoluzione fascista allora in quel 28 ottobre 1922 fu una rivolta nazionale che non poteva paragonarsi a nessun'altra nella storia, così pure, senza esempio furono gli avvenimenti che ad essa seguirono.

Il *Tag* scrive a sua volta che i tedeschi della rivoluzione del 1933 accolgono con ben altro sentimento che negli undici anni trascorsi le parole del Duce d'Italia e continua:

«Oggi non abbiamo più motivo di fare dei confronti penosi ed amari per noi, non vi è più da vergognarci di fronte alla meravigliosa ascesa compiuta dall'Italia dal 1922 sotto una guida forte ed illuminata. Il mondo delle dottrine è oggi anche per noi quello che dirige un regno di ombre. Lo sforzo mirabile che fu compiuto in Italia è per noi sprone a fare altrettanto ed i principi della Rivoluzione fascista, riscoprendo e ridestando l'intera Nazione, sono anche le nostre massime e le nostre speranze. Così la Germania oggi è in grado di sentire all'unisono con le CC. NN. di Mussolini, in questo giorno commemorativo, la loro soddisfazione e la loro certezza. Così la Germania nazionalsocialista saluta i rivoluzionari di oltre Alpi».

Luminosa certezza

ROMA, 28

Ancora una volta, in una celebrazione significativa, la Guerra e la Rivoluzione hanno dimostrato la loro inscindibile unità. La Rivoluzione ha tratto la sua linfa dai Fasci d'azione rivoluzionaria sorti nel gennaio 1915 ed ha trionfato, perchè ha trovato un Uomo che ha saputo interpretare l'anima e il fervente patriottismo dei giovani reduci delle trincee.

Le solenni parole risuonate oggi in Piazza Venezia hanno riaffermato questa unità. Soltanto in nome di questa incomparabile opera di fusione poteva venire la nuova consegna: la consegna del primato italiano. Questo primato è sicuro perchè sicura è la forza spirituale del popolo italiano, compatto e concorde nel nome del Fascismo. La coscienza della virtù infallibile del Duce, la raggiunta sanità spirituale e politica delle masse, il nuovo ordine instaurato dal Fascismo, la congiunzione di animi e di opere che il Regime ha saputo creare fra le generazioni più anziane e quelle più giovani e giovanissime sono tutti elementi che assicurano ad un popolo la capacità di dominare il suo destino, anche se eventi avversi dovessero ostacolarne la marcia. In questa eroica fatalità storica non ci potevano essere altri movimenti, altri capi. Un Uomo ha ravvivato sino dall'ormai lontano 1915 i fermenti vitali assopiti nella razza, un Uomo ha adottato le idee della rinascita della stirpe, un Uomo ha distolto le masse dalle mortali schermaglie della politica di parte e le ha indirizzate sulla via del rinnovamento morale, spirituale e politico.

Mussolini e il Fascismo — e non altri — avevano il primato nel movimento di rinnovazione d'Italia come lo hanno oggi nei movimenti di rinnovazione del mondo. Tutti in Italia e fuori d'Italia questo ammettono e riconoscono, così come si deve ammettere e riconoscere che le stirpi esprimono il loro genio a distanza di secoli.

Come la squilla di una diana marziale risuonano oggi le parole del Capo. Sul piano mondiale il Fascismo, è la consegna per i gregari, è la speranza di tutti i popoli. Verso il primato nella civiltà è la certezza del domani.

Il "Foglio d'Ordini,, col Messaggio del Duce

ROMA, 28

L'odierno Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica il Messaggio del Duce alle CC. NN. di tutta l'Italia per l'XI annuale della Rivoluzione.

La prefazione del Duce

ai suoi "scritti e discorsi,,

MILANO, 28

L'editore Ulrico Hoepli ha iniziato la pubblicazione dell'edizione definitiva degli «Scritti e discorsi di Benito Mussolini». Il primo volume che ha veduto la luce oggi stesso insieme al settimo reca la seguente prefazione:

«*L'editore Hoepli si accinge ad un'impresa per la quale gli tributo il mio più vivo ringraziamento. La pubblicazione dei miei discorsi e dei miei scritti, unitamente a quelli di Arnaldo Mussolini, può avere una certa utilità, soprattutto dal punto di vista della documentazione storica. Sono ormai, dal lontano 1914, vent'anni pieni di eventi, nei quali il destino mi ha voluto o spettatore, o protagonista. La vita in questo periodo si è svolta con un ritmo così rapido e tormentato che anche il ricordo appare talvolta sopraffatto dalla mole varia e diversa e drammatica delle cose che accaddero, degli uomini che vi presero parte, delle trasformazioni politiche e sociali che ne risultarono. Coloro che leggeranno il volume dell'edizione definitiva, così come è stato preparato da quell'editore di grande stile e di indiscutibile merito che risponde al nome, in ogni parte conosciuto, di Ulrico Hoepli, rivivranno attraverso le parole, gli avvenimenti: ne vedranno attraverso il rigore cronologico gli inizi, lo sviluppo, le conclusioni e potranno alla fine abbracciare in una sintesi questo tempo di splendori e di miserie, nel quale tutto sembra dominato dalla legge della velocità.*

Non riconosco alle mie prove speciali meriti letterari e sono ben lungi dal credere che tutta la materia dei volumi abbia pregi particolari. Ricordo che molti discorsi e molti scritti sono legati al movente che li provocò. Sono di circostanza. Talvolta sono polemici e quindi appaiono oggi superati, ma non si potevano nè dovevano togliere dal complesso, pena il rischio di spezzare una continuità di idee e di opere.

Oso credere che, attraverso questi volumi di Arnaldo Mussolini e miei — volumi che Valentino Piccoli ha curato con amoroso intelletto e diligenza accurata — gli obliosi di oggi e le generazioni che salgono avranno la possibilità di comprendere perchè l'Italia d'oggi sia così profondamente diversa da quella di ieri. Da una guerra e da una Rivoluzione — entrambe manifestazioni di quella capacità e volontà di potenza che sempre sprona i popoli degni di storia — è sorta l'Italia nostra romana, dura e al tempo stesso umanissima; l'Italia fascista che raccoglie ancora una volta l'attenzione e le speranze del mondo. Firmato Mussolini.

Roma, ottobre dell'anno XI - Era Fascista.»

L'on. Ricci reca al Duce le tessere

e le promozioni di Vittorio e Bruno a cadetti

ROMA, 28

L'on. Renato Ricci, stamane alle 12, si è recato a Palazzo Venezia con una rappresentanza di Balilla e di allievi dell'Accademia fascista per consegnare al Duce le tessere dell'O. N. B. per l'anno XII per i suoi figlioli, i diplomi di promozione a cadetto di Vittorio e Bruno Mussolini e la raccolta dei bollettini che riassumono l'attività dell'organizzazione dell'anno XI.

L'on. Renato Ricci ha inoltre offerto a S. E. il Capo del Governo i lauri del Foro Mussolini raccolti simbolicamente in uno schiniere di argento sul quale è incisa fortemente, come a punta di pugnale, una mitica figurazione della gloria del Fascismo: Il leone, segno della costellazione che vide nascere il Duce, rampa sulle nubi, libera il sole e precipita l'ombra nemica mentre sorge sul mondo la vittoria fascista.

S. E. il Capo del Governo ha gradito molto l'omaggio e ha espresso il Suo alto compiacimento per l'offerta delle tessere dei Suoi figliuoli, che sono fieri di appartenere all'O. N. B.

L'agitazione araba in Palestina

Violenti disordini a Caifa

Numerosi morti e feriti

GERUSALEMME, 28

I gravi disordini scoppiati ieri a Giaffa e nei quali una trentina di persone in gran parte dimostranti arabi sono rimaste uccise e un centinaio ferite, si sono propagati oggi ad altri centri della Palestina e persino nella Transgiordania. Come segnalammo, le dimostrazioni sono organizzate dagli arabi in segno di protesta contro l'immigrazione degli israeliti nel Paese.

A Caifa una folla di duemila dimostranti arabi ha assalito una stazione di polizia ed è stata dispersa solamente dopo che la forza pubblica è stata costretta a far uso delle armi da fuoco. Nel conflitto che ne seguì, un dimostrante arabo è rimasto ucciso ed altri cinque feriti, mentre due poliziotti inglesi hanno pure riportato ferite. Numerosi altri dimostranti si sono portati alla stazione ferroviaria della città ed hanno cercato di distruggere le automobili ch'erano posteggiate all'esterno.

In quel momento arrivava alla stazione un treno carico di prigionieri arrestati nella dimostrazione di ieri a Giaffa. Gli arabi si sono allora precipitati verso il treno per tentare di liberare gli arrestati. Gli agenti sono stati costretti anche qui ad aprire il fuoco. Sul terreno sono rimasti due morti e una quarantina di feriti. Tutto intorno la zona presenta l'aspetto di una scena di guerra, di devastazione e di saccheggio. Al fine di impedire l'arrivo dei soldati gli arabi avevano bloccato le strade d'accesso con alcuni autocarri ai quali avevano appiccato il fuoco cosa questa che ha fatto ritardare il sopraggiungere di rinforzi. Nel pomeriggio gli arabi hanno tentato nuovamente di dare l'assalto alla stazione e si sono avuti altri feriti.

A Giaffa la giornata è passata relativamente tranquilla nonostante i funerali delle vittime di ieri; ma a Gerusalemme si sono avute dimostrazioni con qualche ferito. Nella città è stato proclamato lo sciopero generale in segno di solidarietà per le vittime dei disordini di Giaffa. Le autorità hanno tratto in arresto a Gerusalemme parecchie notabilità arabe ed i capi della Federazione dei giovani arabi.

Sanguinosi conflitti a Cuba

14 morti e 22 feriti - 300 operai arrestati

LONDRA, 28

La situazione cubana diventa sempre più oscura e minacciosa. Un laconico telegramma dall'Avana dice che quattordici operai comunisti sono stati uccisi ed altri ventidue feriti gravemente in conflitti fra dimostranti e polizia. Nella grande raffinera americana di zucchero a Camaguet sono stati operati più di trecento arresti.

Altri disordini sono segnalati da altre parti dell'isola. Il Gabinetto presieduto dal signor San Grau avrebbe rassegnato le dimissioni. All'Avana sono esplose oggi quattro bombe, ma si ignora l'entità dei danni alle persone e alla proprietà.

Titulescu e Madgearu rientrati a Bucarest

BUCAREST, 28

Quest'oggi ha fatto ritorno in Romania il Ministro degli Esteri Titulescu. Alle 10 egli si è recato al castello di Sinaja dove ha riferito dettagliatamente al Sovrano sul suo viaggio nei Paesi sud-orientali.

Ha fatto pure ritorno, proveniente da Parigi, il Ministro delle Finanze Madgearu.

Contrasti nella Piccola Intesa

sull'indirizzo di politica estera

VIENNA, 28

A metà novembre a Praga, al Consiglio economico della Piccola Intesa, secondo un telegramma da Praga al *12 Uhr Blatt*, i circoli cecoslovacchi temono gravi contrasti fra la Cecoslovacchia da una parte e la Jugoslavia e la Romania dall'altra in merito alla politica estera, perchè mentre il primo Stato assume un atteggiamento antitedesco e vuole un avvicinamento alla Polonia, gli altri due Stati vogliono una politica favorevole alla Germania.

La riapertura della Camera bulgara

SOFIA, 28

La sessione autunnale del Sobranje è stata inaugurata quest'oggi dal Sovrano col consueto cerimoniale e la lettura di un lungo discorso della Corona. Esso si occupa diffusamente delle condizioni economiche del Paese

I dieci anni della Repubblica turca



La Turchia festeggia oggi il X anniversario della proclamazione della Repubblica. Il 29 ottobre 1923, la storia della Rivoluzione turca, registrava il suo trionfo, e da quel momento si iniziava un'èra nuova. Che nel vicino Oriente oggi non esista più un Impero ottomano, e che l'attuale Turchia sia uno Stato moderno, ormai tutti lo sanno. Eppure è curioso che la conoscenza della nuova Repubblica sia ancor oggi abbastanza superficiale.

Difatti, il popolo turco, che rovesciò un regime rimasto come un paradosso nella storia della civiltà contemporanea, e che ricreò se stesso, moderno ed austero, non fu bene compreso nella sua essenza e nella sua realtà. False apparenze ingannavano il mondo intero: Un capo di Stato, il cosidetto Sultano, che è nel contempo capo della religione musulmana (cioè titolare del Califfato, preda superflua, anzi dannosa quando fu conquistato l'Egitto nei primi decenni del Cinquecento), una reggia (serraglio) non piena di misteri, bensì della gente più inetta e retrograda, accozzaglia di tutte le razze tranne, quasi, quella turca, a cui il Sultano distribuiva prodigamente la ricchezza estorta al popolo, il turbante prima, e nell'ultimo periodo il ben noto fez, ridicola importazione dei riformisti immaturi dell'Ottocento, un territorio veramente imperiale popolato dalle più diverse e più eterogenee razze, in maggioranza musulmane. Ecco il pittoresco quadro che falsava la realtà ben diversa. Nel suo complesso un Impero che doveva rimanere assolutamente insensibile ai grandi mutamenti del Rinascimento e agli impulsi rinnovatori dei secoli XVIII e XIX. A pensarci, come poteva altrimenti rappresentare i concetti nati nel deserto e imprigionati nella propria culla?

Si deve a ciò, certo, se un europeo, ancor oggi, prende per un turco un arabo algerino, venditore ambulante di tappeti... di autentica fabbricazione europea. Non tutti d'altronde possono essere professori di storia o competenti di etnografia.

In fondo al colore d'oriente, più o meno fantasizzato da scrittori o da giornalisti, esisteva tuttavia una sacrosanta realtà, quella del popolo turco, che nella sua storia dieci volte millenaria, aveva creato civiltà e influito sulle cardinali evoluzioni umane. Questo popolo, serio, disciplinato, laborioso e di impulsivo spirito, mai ebbe legami morali col palazzo dei Califfi, che si rispecchiò, greve e losco, per poco meno di cinque secoli, sull'incantevole azzurro del Bosforo.

La reggia imperiale, con tutti i suoi satelliti, differiva smisuratamente dal popolo turco: aveva la propria letteratura, la propria musica (detta erroneamente «alla turca», in verità musica «alla ottomana», miscela di melodie bizantino-arabe), la propria educazione sociale e morale, riassumibile in due parole: cedevole e ipocrita e persino una propria lingua, denominata ottomana (composta dalle lingue turca, araba e persiana), mentre nelle contrade si parlava il vero turco, i trovatori cantavano la pura anima del popolo, il pastore si esaltava nella sua semplice melodia. Il popolo, fondamentalmente onesto, sobrio e lavoratore, viveva la vita più grama. Ci sono detti, proverbi, aneddoti che manifestano efficacemente lo sdegno del popolo turco verso i suoi padroni. In pratica il popolo viveva completamente isolato dai dirigenti di Istanbul: si limitava a pagare loro le tasse, la totalità delle quali serviva a sostenere un fasto provocante.

***

E allora perchè sopportò per tanti secoli la tirannia e la miseria?

Parrebbe strana questa rassegnazione, ma non lo è. Non c'è bisogno di essere uno storico per constatare, che il popolo turco, da quando la dinastia ottomana s'impadronì del potere e creò l'impero, non ebbe mai un periodo di vita calma, e fu costretto a restare perennemente sotto le armi. Un proverbio turco dice: «Dai sette sino ai settanta». Il che vorrebbe significare che tutti i maschi tra i sette ed i settanta anni dovevano prendere le armi ed andar a combattere per la grandezza e la sicurezza della patria. Così, di fronte ai nemici esterni — come spesso è avvenuto nella storia —, si tollerava il nemico interno.

Poi, la classe intellettuale... Questa non fu in grado di rendersi interprete dello stato d'animo della Nazione, poichè non aveva contatto con essa, e anche dopo la parziale riforma avvenuta negli istituti d'istruzione pubblica, le mancavano la coltura e lo spirito necessari a comprendere gli aspetti del mondo civile. Perciò, anche quando nel secolo XIX si ebbero rapporti più stretti con l'Europa, coloro che intuirono la necessità di un cambiamento nell'ordine colturale e politico dell'Impero, non poterono compiere che una timida riforma sulla quale il popolo turco dovette segnare il passo per un secolo.

Non mancano, tuttavia, nella storia dell'Impero ottomano, episodi caratteristici d'insurrezioni popolari, di cui gli storiografi, al servizio dei despoti, simularono le cause. E' evidente, però, che queste insurrezioni non furono che sollevazioni disperate e caotiche. Perchè una rivolta possa convertirsi in rivoluzione, è stato sempre necessario un condottiero: l'uomo che personifica la volontà e la vitalità di un popolo. Solo quest'uomo può strappare la Nazione all'abisso.

Tali geni appaiono mentre l'avversità del destino minaccia l'esistenza nazionale. Ne vediamo Uno giganteggiare in Italia tra i turbinosi avvenimenti del 1919. Anche il popolo turco, mentre versava in gravissimo pericolo, ebbe il suo Uomo. Nel momento in cui Egli sbarcava a Samsun, sbocciò in tutto il Paese la fiducia, solo elemento generatore di forze creative. Più tardi, armato e perfettamente inquadrato per difendere i propri diritti, il popolo turco fece la guerra e conquistò la vittoria.

***

Molte sono le pagine luminose della nuovissima storia turca: le guerre dal 1919 al 1922, il Trattato di Losanna, le riforme radicali in tutti i campi, e cioè, la demolizione definitiva di quelle istituzioni che al servizio del despotismo e del califfato si opponevano al progresso nazionale, la separazione della Chiesa dallo Stato, l'adozione del codice civile e la creazione dell'alfabeto turco in base ai caratteri latini, l'abolizione del fez, la restaurazione dell'economia nazionale secondo i criteri più evoluti e razionali, l'inizio di appassionate ricerche archeologiche e filologiche per mettere davanti agli occhi del mondo il reale aspetto della storia turca, gli studi per la purificazione della lingua e tante altre cose.

Si sono visti scrittori attribuire la totale trasformazione della Turchia alle imposizioni di un Governo dittatoriale. Errata pretesa, che trova fondamento nella incosciente propaganda degli anti-rivoluzionari fuorusciti. Basta infatti osservare che l'eroe nazionale: il Gazi Mustafà Kemal, nella qualità di Presidente della Repubblica, non ha nemmeno il diritto di veto. Questo figlio del popolo, soldato vittorioso, geniale riformista e organizzatore, ha solo il suo prestigio, col quale ha avviato il Paese verso un prospero avvenire. E non è da scordare che nessun popolo di carattere conservatore permetterebbe d'esser leso nelle sue tradizioni sacre. Chi può ammettere che un condottiero abbia la leggerezza di mettere a repentaglio i frutti delle sue fatiche?

***

Oggi la Turchia è uno Stato europeo; ed il popolo turco non è un popolo orientale. (A proposito, è utile chiarire il significato di questa denominazione. «Orientale» non è un termine puramente geografico, tanto è vero che, sebbene la Spagna ed il Marocco si trovino sulla medesima longitudine, lo spagnolo è un «occidentale» e il marocchino un «orientale». Precisiamo dunque che «orientale» serve per lo più a determinare la posizione di una Nazione nel mondo civile). Nessuna bizzarria o curiosità nel suo aspetto nuovo, il che rincrescerà forse ai turisti in cerca di colore e di passato. E' veramente una perdita per loro; ma è un incomparabile guadagno per l'umanità. Poichè questa nuova Turchia è divenuta elemento di espansione della civiltà contemporanea, e, grazie alla sua politica ferma e leale, la miglior garante della pace nel vicino Oriente, e di conseguenza nell'Europa.

Questa la nuova, la moderna Turchia. Amica sincera dell'Italia fascista, essa celebra oggi con gioia ed orgoglio i suoi dieci anni di Repubblica.

NUSHET HASIM SINANOGLU

Calde accoglienze a Gömbös e Kanya

al loro ritorno in Patria

BUDAPEST, 28

Nel pomeriggio di oggi hanno fatto ritorno a Budapest dal loro viaggio nei Balcani il Presidente del Consiglio Gömbös e il Ministro degli esteri De Kanya. Grandi accoglienze sono state preparate loro alla stazione dove erano convenuti i membri del Governo, una deputazione delle associazioni patriottiche e una folla di parecchie migliaia di persone.

NOTIZIE BREVI

Lindbergh ha visitato l'aerodromo di Villa Coublay ed ha fatto una superba prova su un aeroplano da acrobazia di Michele de Troyat, ritornando poscia a Parigi.

Il Governo dell'Equatore ha iniziato lo studio dello statuto della Lega delle Nazioni, allo scopo di esaminare l'opportunità di aderirvi.

Il «Conte Zeppelin» è partito per il viaggio di ritorno in Germania.

La sterlina ha esordito a New York a 4.71 ed ha chiuso invariata.

Bollettino meteorologico

	Pressione barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	755.1	17	8	cop., legg. mosso
Roma	760.4	18	8	sereno, mosso
Torino	752.8	13	7	coperto
Milano	754.5	18	5	coperto
Genova	754.3	19	5	¾ coperto, agitato
Venezia	754.8	15	6	cop., legg. mosso
Firenze	756.4	17	8	coperto
Ancona	754.5	21	9	½ cop., legg. mosso
Bologna	755.8	17	8	nebbia
Napoli	754.1	20	8	½ cop., legg. mosso
Taranto	758.7	21	15	¾ coperto, calmo
Palermo	757.8	22	14	½ coperto, calmo
Catania	756.4	24	12	½ cop., legg. mosso
Cagliari	766.1	24	11	cop., legg. mosso
Tripoli	760.8	27	18	sereno, legg. mosso
Messina	756.8	24	19	½ coperto, calmo
Trento	755.8	14	3	coperto
Fiume	755.6	19	8	½ cop., legg. mosso
Bari	756.1	23	11	cop., legg. mosso
Sanremo	752.3	19	5	¼ coperto, mosso
Bengasi	764.4	29	15	¾ cop., legg. mosso
Rodi	765.4	23	10	¾ coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Una vasta area depressionaria con centro sull'Inghilterra occupa tutta l'Europa occidentale e centrale. Persistono i nuclei di alta pressione sull'Islanda e l'Egitto.

Probabilità: Tempo ovunque ancora perturbato, specie sulle regioni settentrionali. Venti quasi forti grecali sull'Istria, predominio di venti forti tra libeccio e ponente altrove. Cielo vario sulle regioni meridionali e piuttosto nuvoloso, con qualche precipitazione, sulla rimanente Penisola e sulle isole. Temperatura pressochè stazionaria. Agitato il Tirreno e l'alto Adriatico, alquanto agitato altrove.

Dichiarazioni di Litvinoff

sui prossimi negoziati con l'America

BERLINO

Litvinoff è arrivato stamane alle 9.25 col nord-express. Egli passa la giornata a Berlino e riprenderà questa sera il treno per Parigi.

In alcune dichiarazioni ai giornalisti Litvinoff ha espresso la speranza che i suoi prossimi negoziati col Governo di Washington sieno sostanzialmente conclusivi e non si arrestino alla semplice ripresa delle relazioni diplomatiche. Egli conta di esaurire il suo compito in una settimana. Finora non ha deciso nè il piroscafo, nè la data o il porto d'imbarco. Nel passaggio egli avrà un colloquio col barone von Neurath Ministro degli Esteri del Reich. Litvinoff ha previsto che le relazioni di stampa fra l'Unione Sovietica e la Germania ritorneranno prossimamente normali. Alla domanda se il riconoscimento americano dell'Unione sovietica influirà sulle relazioni russo-giapponesi, Litvinoff ha esclamato: «Qualsiasi trattato concluso tra due grandi Potenze ha sempre ripercussioni internazionali».

Trieste saluta con alto fervore l'inizio dell'Anno XII acclamando la parola del Duce

Nuove opere edilizie, idriche e stradali inaugurate in tutta la Provincia

...tusiastica adunata di popolo

...XI Annuale della Marcia su Roma ...vuto ieri anche a Trieste degna ed ...siastica celebrazione. La città si è ...gliata nel manto dei tricolori che ...rivano festosamente dai balconi delle ..., mentre per le vie e le piazze ri...navano i canti della superba giovi...za italica, in una sinfonia gaudiosa ...musiche e di fanfare.

Alle Are dei Caduti

...a giornata ha avuto inizio con due ...nificative cerimonie, svoltesi al Ci...ero di Sant'Anna e nella chiesa del...B. V. del Rosario in suffragio dei ...riosi Caduti per la causa della Ri...zione.

...a cerimonia a Sant'Anna si è svol...lle 9 precise. Le autorità cittadine, ...a capo il Direttorio del Fascio al ...pleto, si sono recate a rendere ...aggio all'Ara dei Caduti fascisti, ove ...stavano servizio d'onore reparti di ...anguardisti, Balilla, Piccole e Gio...i Italiane, carabinieri e vigili ur...i in alta tenuta. Alla cerimonia as...evano anche moltissime Camicie ne...della vecchia guardia, rappresentan...della Milizia, dell'Esercito, della ...ina e delle varie organizzazioni del ...tito e delle associazioni combatten...tiche e d'arma intervenute con ban...re e gagliardetti. Largamente rap...sentati erano anche i vari circoli ...mali e le scuole. Dopo il saluto ro...no di rito, sul cippo sono state de...te alcune corone a nome del Fascio, ...Comune, dei Combattenti, delle ma...e vedove dei Caduti e di altre as...iazioni.

...li intervenuti si sono quindi recati ...endere omaggio all'Ara dei Caduti ...guerra, ove sono state deposte altre ...one del Fascio e del Comune.

...resenti le stesse autorità e le stesse ...presentanze, alle 10 c'è stata nella ...sa della B. V. del Rosario una so...e Messa funebre in suffragio dei ...uti fascisti.

...urante la funzione religiosa, cele...a dal cappellano dell'O. N. B. pa... Egidio Barbuiani, all'ingresso del...hiesa, nella cui ampia navata si ...eavano le forze giovanili fasciste, ...stavano servizio d'onore vigili urba... carabinieri in alta tenuta.

L'ammassamento in Piazza Unità

...po le 10 cominciano ad affluire in ...za Unità le varie colonne delle for...inquadrate nelle organizzazioni del ...ime e delle associazioni patriotti...culturali, combattentistiche e di .... Esse entrano in Piazza Unità al ...o festoso delle musiche e, in per...ordine, vanno ad ammassarsi nei ...i loro assegnati.

...usica in testa, giunge la Milizia, ...i reparti della 58.a Legione «San ...tos», della Contraerea, della 5.a Le...e Portuaria. I militi del Battaglione ...nicie Nere» portano l'elmetto.

...lati del palco delle autorità si schie...le signore del Fascio Femminile, ...adri e vedove dei Caduti in guer...le famiglie dei Caduti fascisti, l'al...con il gagliardetto del Fascio Trie...di Combattimento e gli alfieri ...nti le fiamme di tutte le vecchie ...iose squadre d'azione: «Beuzzar», ...rnaro», «Olivares», «Quis contra ...», «Mario Trevisan», «Audace», ...vinezza», «A noi!».

...ubito dopo dal lato verso il mare ...ammassati i goliardi del Gruppo ...versitario Fascista e quindi le su... formazioni del Fascio Giovanile ...Combattimento con l'insegna roma...del F. G. C. di Trieste e i gagliar...di tutti i Fasci rionali della .... Le magnifiche centurie giovanili ...perfettamente inquadrate e dànno ...meraviglioso spettacolo di forza e di ...iplina.

...po i Giovani Fascisti, ecco i cento ...nto sodalizi dipendenti dal Dopola... provinciale, tutti con le loro fiam...i loro labari e con le musiche.

...fianco delle forze dopolavoristiche ...schierati i Sindacati dei datori di ...ro e dei prestatori d'opera.

...giovane generazione e i reduci

...ell'altro lato della Piazza, verso il ...nicipio, sono schierate le forze gio...ili dell'Opera Nazionale Balilla, con ...testa il labaro del Comitato Pro...iale. Tutte le belle Legione di ...ste hanno inviato le loro balde ...rti di Avanguardisti e di Moschet.... Ogni formazione è preceduta dal...musica e dal labaro della Legione. ...etro alle forze dell'Opera Nazio... Balilla, ecco l'Associazione fasci...del Pubblico Impiego, con tutti i ...ppi e sottogruppi dipendenti, l'As...azione addetti aziende industriali ...Stato, l'Associazione fascista dei ...telegrafonici, l'Associazione nazio...e ferrovieri fascisti, l'Associazione fascista della scuola e la Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti.

Sono presenti tutte le associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste, con i vessilli e i gagliardetti.

I combattenti e i reduci d'arma, molti dei quali indossano la Camicia nera con al petto le insegne al valore, formano un gruppo compatto sul quale ondeggiano le insegne tricolori, cremisi, verdi, gialle, e azzurre. Numerosissima è la rappresentanza della Società Dalmatica e degli Azzurri «Giovani Azzurri» di Dalmazia.

Tutto all'intorno una marea di popolo, altre rappresentanze, altro associazioni, altre bandiere.

Piazza Unità, gremita di oltre trentamila persone, è tutto un tripudio di tricolori e d'insegne littorie che ondeggiano nella folla.

Pochi minuti prima delle 11 giungono in piazza e prendono posto sul palco le autorità civili, politiche e militari. Notiamo S. E. Leoni, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, S. E. il Prefetto, che indossa la grande uniforme di console della Milizia, il Segretario federale che veste la divisa di Comandante federale dei F. G. C., il Podestà e il Vicepodestà, il Comandante la Divisione Militare, i deputati, i rappresentanti della Magistratura, il Vicesegretario federale e tutti i membri del Direttorio federale del Partito, numerosi ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina e della Milizia, i dirigenti e i rappresentanti di tutti gli uffici, enti e associazioni cittadine.

La chiama dei Martiri

Alle 11 precise, mentre lontano tuona a salve il cannone, un Avanguardista trombettiere squilla l'attenti.

Il Segretario federale con voce che giunge in ogni angolo della piazza, trasmessa da potenti altoparlanti, fa la chiama dei Caduti fascisti di Trieste:

Floriano Beuzzar, Mario Trevisan, Gabriele Berutti, Alfredo Olivares, Angelo Crena, Pasquale Napolitano, Remo Comisso. Aldo Ivancich, Giovanni Boscarolli, Willy Haynau, Luigi Morara-Sassi, Mario Tamplenizza, Guido Neri, e a questi aggiunge i nomi dei caduti della Provincia.

Ad ogni nome, la moltitudine risponde *presente!* mentre i gagliardetti neri si innalzano al cielo, quasi per salutare con le loro lacere sete, onuste di tante battaglie e testimoni di tanti ardimenti la memoria dei prodi che per l'idea fascista hanno combattuto e sono caduti, con la sola gioia nel cuore di aver tutto donato al Duce e all'Italia.

La superba cerimonia della celebrazione dell'Annuale non poteva avere inizio più suggestivo e più degno.

La lettura del Messaggio

Il Segretario federale legge quindi il Messaggio del Duce alle Camicie nere. Quando egli ha ultimato la lettura una voce sola, tonante, grandiosa si leva dal popolo, mentre bandiere e gagliardetti si agitano in un tripudio di entusiasmo: Duce, Duce, Duce.

Il nome del Capo sovrasta ogni cosa, e si espande lontano come una eco di gioia, come una promessa e un giuramento di fedeltà e di dedizione alla causa.

Il Segretario federale lancia ancora il triplice saluto al Duce, a cui fa eco tre volte l'entusiastico «A noi» della folla.

La cerimonia svoltasi in stile perfettamente fascista, ha termine e la grande adunata lentamente si scioglie.

La folla di rappresentanze, i reparti, le associazioni con alla testa le musiche rientrano nelle rispettive sedi.

L'odierna commemorazione dell'XI Annuale all'Ateneo Musicale Triestino

Rammentiamo che oggi, domenica, alle 10, il maestro Federico Bugamelli terrà nella sala maggiore dell'Ateneo Musicale il discorso commemorativo della Marcia su Roma. Sono invitati a intervenire tutto il corpo insegnante e gli allievi dell'Istituto stesso.

La grande autostrada di Fiume

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici presente all'inaugurazione

La cerimonia con la quale è stata inaugurata ieri la strada Trieste-Fiume assume, per la sua semplicità, il valore di un tipico esempio di stile fascista. Nessun atto poteva assumere maggior significato della dinamica attuazione di questa festa del lavoro e della realizzazione.

Nastro di giovinezza

Alle 15, all'inizio della strada, sopra S. Giovanni, dove su due pili, che si alzano da una base formata di Fasci littori, sventolano le bandiere, si raccolgono le autorità: S. E. il Prefetto, il Podestà, il Comandante della Divisione Militare, il Segretario federale, il capo-compartimento dell'Azienda della strada, il comandante del Gruppo Milizia, gli alti magistrati, i rappresentanti dell'Automobile Club e tutte le autorità civili e militari.

Poco dopo le 15 arriva sul posto S. E. il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Leoni. Tra le due antenne è schierato un reparto di Avanguardisti, che precludono, come un nastro ideale di giovinezza fascista, l'accesso alla nuova strada.

Il Sottosegretario, che si è fermato qualche momento con S. E. Tiengo e con il comm. D'Orlando, si avvicina alla schiera dei giovani e grida: «Per il Re, per il Duce, A noi!» Le sue parole sono ripetute dalla folla presente, dalla quale si alzano grida inneggianti al Duce.

La schiera degli Avanguardisti si apre per lasciar passare il Sottosegretario e le autorità. Molti applausi si levano a salutare il battesimo ufficiale della grande, meravigliosa opera del Regime. S. E. Leoni con le autorità presenti passa in rivista il plotone della Milizia della Strada e quindi compie a piedi il primo tratto di strada.

Salito in automobile il Sottosegretario, si forma il lungo corteo delle macchine. Oltre 50 automobili appartenenti al «Raci» fanno parte della carovana; e assieme a queste sfila ancora un altro centinaio di macchine. E' un corteo lunghissimo del quale non si vede nè la testa nè la coda. La corsa porta un po' di scompiglio nell'ordine delle macchine, ma nessun accidente viene a turbare la manifestazione, che è riuscita magnificamente.

Il saluto dell'Istria

Ad Erpelle, dove la strada entra in territorio della Provincia dell'Istria, un verde arco di trionfo recante un saluto al Duce accoglie gli ospiti. Qui sono ad attendere la carovana S. E. il Prefetto dell'Istria Cimoroni, il Segretario federale e altre autorità della Provincia. Il Sottosegretario compie un tratto di strada a piedi e quindi si avvia verso Fiume.

Ogni paese che si attraversa è ornato di fiori e di bandiere, e tutti gli abitanti sono schierati lungo il passaggio. Grandi scritte recanti la parola «Dux» sono alzate tra il verde degli archi di trionfo e si ripetono sui muri delle case. Striscioni e bandiere empiono di vivacità i più piccoli paesi. Uomini, donne e bambini sono schierati lungo i margini dei villaggi in segno di gratitudine e di omaggio.

Nel territorio del Carnaro

Al confine delle Provincie di Pola e di Fiume, situato presso Matteria, attendono S. E. Leoni, il Prefetto di Fiume S. E. De Biase, il Podestà, il Segretario politico e tutte le autorità e le rappresentanze. Oltre che da queste personalità Fiume è rappresentata da una cinquantina di automobili battenti il gagliardetto del «Raci» fiumano.

Anche questa cerimonia si svolge rapidissima, sotto la pioggia, e quindi il corteo, formato da oltre 200 automobili, si avvia verso Fiume. I paesi della Provincia del Carnaro presentano, come gli altri, un aspetto gioioso. Bandiere e lauri sono sparsi da per tutto, così che la colonna di macchine passa tra strade tappezzate di manifesti e di vessilli. Nei pressi di Castelnuovo, dove la strada raggiunge la massima quota, si può osservare la bellezza dello spettacolo delle macchine in corsa: tutto un susseguirsi di punti fuggenti sul nero specchio dell'asfalto.

Dove i lavori sono da poco terminati e ancora, messi a parte sull'erba e tra i cespugli, stazionano i rulli compressori e le altre macchine, queste sono ornate di bandiere.

Ogni breve sosta è ripagata da una corsa sulla nuova strada e dal saluto di un verde arco di trionfo. Dopo Giussici, dove si è raccolta tutta la popolazione della zona, che festeggia la inaugurazione con grida di evviva e battimani e dove la cerimonia assume il carattere di manifestazione plebiscitaria, il corteo delle automobili si avvia verso Mattuglie, dove per la prima volta viene aperto al transito un tronco di strada mai prima percorsa. Si tratta di una variante arditamente tagliata tra colline di roccia, che escludendo un passaggio a livello e il brutto percorso della vecchia strada, va a sboccare nel paese di Mattuglie.

La luce elettrica a Mattuglie

Quando si giunge al paese, è già quasi buio. Fasci di fari si accendono assieme ai rossi segnali posteriori che specchiano i loro purpurei riflessi sull'asfalto bagnato. A Mattuglie grandi archi di foglie verdi sovrastano la nuova strada e recano scritte inneggianti al Duce. Prima di proseguire, il Sottosegretario di Stato inaugura l'impianto di luce elettrica, illuminando il paese. Si accendono immense scritte recanti il nome del Duce e della Patria.

S. E. Leoni, riprendendo la corsa che lo porterà verso la fine della strada, ha parole di alta lode e di plauso per l'ing. D'Orlando, sotto la cui direzione è stata costruita la strada e per i suoi intelligenti collaboratori ing. cav. Mario Conte, direttore dei lavori, e per il geometra U. Cassini, che ha lavorato con lui. La Società Puricelli, che ha eseguito i lavori, era rappresentata durante tutto il corso di questi dall'ing. Moneta. Da Mattuglie S. E. Leoni, i due Prefetti e tutte le autorità e gli invitati, si sono recati a Fiume al Palazzo del Governo e quindi ad Abbazia.

Durante la giornata di ieri una vera folla di macchine ha percorsa la nuova meravigliosa arteria, vanto della tecnica italiana, realizzazione superba del Regime.

Le opere cittadine

Nella stessa giornata di ieri, con stile austeramente fascista, sono state inaugurate varie e importanti opere pubbliche eseguite e condotte a termine nella nostra città nell'XI anno dell'Era Fascista.

Inaugurato il nuovo Portale del Cimitero di S. Anna, le autorità, con a capo il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Console generale Diamanti, nonchè una larga rappresentanza di altre personalità militari e civili, si sono recate al molo Fratelli Bandiera per inaugurare la nuova darsena. Indi ammirata la mole dell'opera, il folto gruppo delle autorità s'è recato al poggio S. Anna, ov'era da inaugurare la casa per gli sfrattati donde, dopo avere scoperto il fascio littorio sulla facciata dell'ampio e nuovo edificio, ha proseguito per San Vito al Serbatoio dell'Acquedotto. Davanti al basso e massiccio edificio, adornato di bandiere tricolori e di festoni di sempreverdi, s'erano raccolti Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, dopolavoristi e numerose rappresentanze dei Sindacati e delle varie corporazioni fasciste. Giunte sul posto le autorità, mons. Tamaro ha proceduto alla benedizione dei vasti locali; quindi S. E. il Prefetto, tagliato il nastro tricolore che sbarrava l'ingresso alle sale ulteriori e, messo in azione l'appocito volante, sono entrati in moto i congegni e l'acqua ha cominciato a gorgogliare e ad invadere i capaci ambienti del serbatoio con scrosci impetuosi. Le autorità si sono soffermate ad osservare l'acqua che sopraggiungeva, interessandosi vivamente della manovra e congratulandosi con i dirigenti dell'«Acega» e con i costruttori dell'importante opera pubblica.

Le autorità si sono portate quindi nel viale Sonnino per assistere allo scoprimento del fascio littorio sulle nuove case dell'Icam.

Poscia, dopo avere partecipato alla lettura del Messaggio del Duce in Piazza Unità, hanno proseguito nella loro visita, recandosi alla Caserma legionale dei Carabinieri in via dell'Istria.

Nell'ingresso del magnifico e grandioso edificio, stavano schierati un picchetto di carabinieri in alta tenuta e squadre di Avanguardisti e di Piccole Italiane.

A ricevere le autorità, alle quali si erano aggiunti S. E. Leoni, Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, e S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, era il tenente colonnello cav. Abrile, comandante interinale della Legione Carabinieri. Sostato un momento nell'atrio per la benedizione dell'edificio, impartita da un cappellano militare, le autorità hanno iniziato la visita minuziosa dei grandi e ariosi ambienti e cioè gli uffici del Comando, il Circolo ufficiali, le camerate per i carabinieri, l'infermeria, le scuderie, ecc., riportando ottima impressione.

Le rimesse delle Tranvie a San Giovanni

Tra le opere compiute dal Comune, sono state inaugurate ieri anche le nuove rimesse delle Tranvie a S. Giovanni. Il capannone, che è il primo d'una serie di tre, da costruirsi quando il deposito sarà completo, è costruito interamente in cemento armato. Il nuovo edificio è lungo 60 metri e largo quasi 18. Sui cinque binari interni, muniti di fosse di visita, possono prendere posto circa trenta vetture motrici. Ad ogni binario corrisponde una porta a saracinesca. I lavori furono iniziati verso i primi del maggio scorso e sono stati ultimati in cinque mesi e mezzo.

Alla cerimonia inaugurale prestava servizio d'onore una centuria di Avanguardisti moschettieri. Erano presenti il Vicepodestà comm. Gabetti, il cav. uff. Lucatelli, presidente del Consiglio di Amministrazione delle Tranvie municipali, il cav. ing. Lorenzetti, l'ing. Coen, il cav. dott. Froglia, il dott. Sacchi e molti altri. Il cav. uff. Lucatelli illustrò l'opera da inaugurarsi e quindi invitò il Vicepodestà a voler aprire al movimento delle vetture la nuova rimessa col rituale taglio del nastro tricolore.

Dopo aver elogiato i tecnici collaboratori alla costruzione della nuova opera e gli altri funzionari municipali, il Vicepodestà dichiarò inaugurata la rimessa. Quindi i presenti visitarono l'ampio edificio, ammirando la geniale semplicità della nuova costruzione in stile prettamente moderno. Con il passaggio d'una vettura motrice nell'interno del capannone ebbe fine la cerimonia.

La nuova sede del G. R. F. "Olivares,,

Ieri nel pomeriggio, alle 17, s'è inaugurata in via della Valle N. 8 la nuova sede del G. R. F. «Alfredo Olivares». Per l'occasione sono convenuti nell'ampia sala convegno sita al pianterreno dello stabile, numerose autorità e notabilità cittadine, Giovani Fascisti, un folto gruppo d'invitati, molte signore del Fascio Femminile, gran folla di dopolavoristi, ferrovieri e azzurri di Dalmazia. All'ingresso prestavano servizio d'onore vigili urbani e carabinieri in alta tenuta e una centuria di Giovani Fascisti appartenenti all'«Olivares».

Sul palco hanno preso posto il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich per il Segretario federale comm. Perusino, la signora Maria Perusino, madrina del gagliardetto del Gruppo, il centurione Enrico Busioli, fiduciario rionale, e altri. La cerimonia inaugurale, svoltasi in un'atmosfera di caldo entusiasmo fascista, ha avuto inizio con un discorso del fiduciario rionale, il quale ha riepilogato l'attività del Gruppo «Olivares» ed ha messo in rilievo l'opera svolta nell'Anno XI.

Ha risposto con un chiaro, breve e conciso discorso il Vicesegretario federale, che, portato il saluto del Segretario federale, assente per ragioni del suo ufficio, ha elogiato l'opera fattiva e disinteressata del camerata Busioli e dei suoi collaboratori. Ha terminato ricordando il fiero Messaggio del Duce. Interminabili alalà al Duce e al Fascismo hanno salutato le ultime parole dell'oratore. Quindi il parroco della chiesa di S. Maria Maggiore ha proceduto alla benedizione del gagliardetto del Gruppo rionale, offerto, come s'è detto, dal Fascio Femminile ed eseguito dall'artigiana signorina Debrazzi.

La signora Maria Perusino, nell'offrire il gagliardetto all'alfiere dell'«Olivares», ha pronunciato commosse e nobili parole ed ha ricordato la figura del Martire. Applausi calorosi sono stati poi indirizzati alla gentile madrina, alla quale il centurione Busioli ha rivolto il suo ringraziamento per il dono.

Mentre l'ottimo e affiatato complesso mandolinistico del Gruppo intonava gli inni della Rivoluzione, le autorità presenti sono state accompagnate a visitare gli altri bellissimi locali siti al primo piano. Colà, prima della cerimonia inaugurale, un gruppo di ferrovieri fascisti, con a capo il fiduciario dell'Associazione nazionale ferrovieri, ha deposto sotto la lapide che ricorda il Martire Alfredo Olivares una grande corona di alloro con i nastri tricolori.

Al Tempio israelitico, affollatissimo, presenti la scolaresca col gagliardetto e gli insegnanti, durante l'ufficiatura pomeridiana, il Rabbino capo tenne la commemorazione dei gloriosi Caduti per la Rivoluzione fascista.

I trattenimenti domenicali al Dopolavoro impiegati e professionisti. Oggi nel pomeriggio nelle sale della sede sociale in via M. R. Imbriani 6, si terrà dalle 17 alle 20.30 l'annunciato tè danzante. Dalle 21 in poi il trattenimento serale. S'interviene in abito da passeggio e all'ingresso viene richiesto l'invito personale o la tessera sociale.



La folla in Piazza Unità ascolta il Messaggio del Duce

Nuovi Fasci littori sul Carso

La Colonia di Banne

La Colonia di Banne, opera monumentale che il Fascismo triestino ha alzato sul Carso a gloria imperitura d'Italia, è stata inaugurata, ieri mattina, con una manifestazione di fresca giovinezza. La magnifica casa della Colonia pareva incorniciata da una festosa corona di ragazzi e di bandiere quando, poco dopo le 12, vi giunse S. E. Leoni, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da tutte le autorità della città e della provincia.

Il portale di entrata è chiuso da un cordone di bambini. Piccole Italiane e Balilla avvicendati sbarrano, invece del tradizionale nastro, la porta. Quando arrivano le autorità, il Sottosegretario di Stato scosta leggermente i ragazzi inaugurando così ufficialmente la Colonia. Dalla terrazza, dove sono allineate le schiere di Balilla e di Piccole Italiane, le piccole Camicie nere salutano romanamente il rappresentante del Duce. Grida inneggianti al Capo partono dalla folla mentre S. E. Leoni inizia la visita alla Colonia. Il Gerarca ha parole di vivo elogio per l'opera ed esprime il suo plauso al dott. Perusino e a quanti con lui hanno collaborato per l'erezione di questo monumento.

Dopo la visita alla Colonia, le autorità si fermano sotto la lapide che reca incisa la data di costruzione: «Anno XI». La targa marmorea è ancora coperta di un drappo. Le note dell'attenti, seguite da quelle della Marcia Reale, salutano il cadere della tela e l'apparizione della targa che ricorderà ai futuri questa gloria triestina.

La folla raccolta intorno le autorità saluta romanamente. Prima di lasciare la Colonia, S. E. Leoni ne ammira la facciata, ripetendo al Segretario federale e ai tecnici il suo vivo plauso.

Da Banne le autorità si sono recate a Duttogliano.

La scuola e la luce a Duttogliano

In rapida corsa lungo la panoramica strada del Vipacco, il corteo delle automobili recanti le autorità raggiunse la ridente borgata di Duttogliano, uno dei centri più importanti del Carso, ch'era pavesata di tricolori e di scritte inneggianti al Duce. La popolazione rurale era raccolta con le organizzazioni fasciste e giovanili davanti alla bella scuola elementare «Duca d'Aosta» per assistere all'inaugurazione. L'edificio a due piani sorge a levante della borgata, e domina l'ampio paesaggio della conca ubertosa cui l'autunno dona i suoi colori violenti. La scuola era imbandierata festosamente; un nastro tricolore ne precludeva l'accesso.

L'arrivo delle autorità è stato salutato dall'inno «Giovinezza» cantato dai Balilla. Il Podestà di Duttogliano ha rivolto alle autorità brevi parole dichiarando che la popolazione di Duttogliano è profondamente grata al Regime per tutte le opere pubbliche, le quali hanno redento il Carso, e in particolare Duttogliano, dove la mancanza di aule scolastiche era stata lamentata specialmente in questi ultimi anni. Oggi da queste anche i bimbi, tanto beneficati con le Colonie estive, avranno una scuola d'italianità e una palestra per i ludi ginnici; e la popolazione avrà altresì non solo la luce del sapere, ma l'autentica luce elettrica, altra significativa realizzazione fascista. Concludendo, il Podestà cav. Compare ha inneggiato al Re, al Duce e all'Italia fascista.

Una graziosa bimba offerse con bel garbo e parole gentili a S. E. il Sottosegretario Leoni le forbici, con le quali tagliò il nastro entrando nell'edificio, nell'atto stesso che il parroco ne benediva con l'acqua lustrale la soglia e le aule, le quali sono state minutamente visitate dalle autorità. Nella stessa occasione è stato benedetto il vessillo del nostro Fascio femminile.

Contemporaneamente è stato proceduto all'inaugurazione degli impianti per l'illuminazione elettrica della borgata. Il problema è stato realizzato, grazie al cospicuo concorso della Provincia, dalla S.V.E.M.

Duttogliano è annodata alla rete degli otto principali Comuni, con le rispettive frazioni, per i quali l'impianto elettrico distribuisce la luce e la energia motrice. Il piano prevede l'allacciamento anche per gli altri centri; frattanto Duttogliano è uno dei più importanti che vede realizzato quello che fu il suo antichissimo voto.

Il Regime fascista sta redimendo il Carso a tempi accelerati. In pochi mesi sono stati installati impianti importanti, tenendo conto altresì che da Duttogliano parte la linea trifase per l'alimentazione della rete secondaria di Zolla e Rupingrande. Già all'ingresso della borgata si notano i caratteristici pali a traliccio. L'illuminazione pubblica è provveduta parte con bracciali e parte con lampade pensili. Gli impianti per questi servizi sono forniti di interruttori automatici per l'accensione e lo spegnimento.

Un particolare interesse è questo: che la vetusta chiesa, consacrata nel 1450 dal Vescovo triestino Enea Silvio Piccolomini, divenuto poi Papa Pio II, avrà lampade elettriche in sostituzione di quelle a olio. Naturalmente le scuole e tutti gli edifici pubblici usufruiranno dell'impianto con grande vantaggio.

Dopo la breve cerimonia inaugurale, il corteo delle automobili, tra festanti saluti della popolazione, si rimetteva in corsa per le altre celebrazioni.

A Sesana e a Postumia

SESANA, 28

Con entusiastiche adunate di Camicie Nere e di popolo le borgate del Carso, dalle più importanti alle più piccole, hanno oggi celebrato l'XI Annuale della Marcia su Roma. La lettura del Messaggio del Duce, fatta dai segretari dei Fasci, ha provocato vibranti manifestazioni all'indirizzo del Capo. Significativa la partecipazione compatta della popolazione, che insieme alle Camicie Nere, si è stretta intorno ai simboli del Littorio per esaltare la grande Patria fascista. Ovunque, dalle borgate del basso Carso ai villaggi di confine, la stessa invocazione appassionata: Duce, Duce, Duce.

Nel teatro «Carso» gremito di Camicie Nere e di popolo, il Segretario del Fascio, presenti tutte le autorità locali, ha letto il Messaggio del Duce, accolto da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Capo del Governo.

E' seguita quindi la consegna dei premi della «Dante» e l'offerta del gagliardetto alla Centuria Avanguardisti, da parte del Fascio femminile.

Alle 11.30 è stato inaugurato, alla presenza del comandante del Genio di Corpo d'Armata e del rappresentante del capo compartimento delle FF. SS., il nuovo cavalcavia, che ha importato una spesa di 250.000 lire. Tutti gli edifici pubblici e le case private sono imbandierate, e dall'imbrunire, illuminate.

A Postumia, nella Casa Balilla, gremita di autorità, fascisti e popolazione, il rappresentante del commissario del Fascio ha letto il Messaggio del Duce. E' seguita una appassionata manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo. Ovunque bandiere e luminarie a festa.

I premi della "Dante Alighieri,, agli scolari allogeni delle Provincie redente

ROMA, 28

Nella giornata di ieri, ricorrendo l'XI Annuale della Marcia su Roma, la Società Nazionale «Dante Alighieri» ha provveduto alla distribuzione di 411 premi da lire 100 ciascuno, per il complessivo importo di lire 41.100, agli alunni delle scuole primarie e popolari delle Provincie di Trento, Bolzano, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara e di alcuni territori delle Provincie di Belluno e di Udine, che più si sono distinti nello studio della lingua italiana.

Per espresso volere delle superiori gerarchie fasciste le cerimonie di consegna dei premi sono state inserite nei programmi delle manifestazioni della giornata del 28 ottobre e si sono svolte solennemente a cura dei R. Provveditori agli studi e degli ispettori scolastici con l'intervento dei Segretari federali e dei segretari politici del P. N. F., delle autorità locali e dei presidenti della «Dante Alighieri», destando nella popolazione la più favorevole impressione.

Le celebrazioni nel Monfalconese

MONFALCONE, 28

L'alba radiosa dell'Anno XII è stata salutata da fiere e solenni affermazioni di fede fascista in tutto il Monfalconese.

Nella mattinata in tutti Comuni si sono svolte, con la partecipazione di tutte le popolazioni, le manifestazioni in programma, riuscite entusiastiche ed intonate al più perfetto stile fascista.

Il Messaggio del Duce è stato ovunque accolto con il più grande entusiasmo, al canto degli inni della Patria e del Fascismo.

Monfalcone si è svegliata al suono delle bande e della fanfara dei bersaglieri, animandosi in modo insolito. Sin dalle 9.30 nei pressi della Casa del Fascio è un affluire di associazioni e di cittadini, che man mano si dispongono in corteo.

Per i Caduti fascisti

Alle 10 precise la colonna delle rappresentanze si muove per raggiungere, attraversando le vie principali della città, il cimitero della Marcelliana ove seguirà la commemorazione dei Caduti fascisti. Apre la colonna la selva dei gagliardetti del Partito, delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni cittadine. Seguono le autorità con il Podestà comm. Coceani, il Segretario politico cav. Mortarini, il seniore cav. Consolo, comandante la II Coorte M. V. S. N. con un largo stuolo di ufficiali, il Vicepodestà cav. uff. Columni, il cav. uff. Alberto Cosulich, Presidente del Consorzio di bonifica del Lisert; il Pretore capo dott. Franz, e moltissimi altri. Sono presenti i vecchi squadristi, i fascisti, le associazioni combattentistiche, le organizzazioni giovanili, i Sindacati e i Dopolavoro.

Al Cimitero della Marcelliana, davanti all'avello dei martiri monfalconesi caduti per la causa fascista, mentre i vessilli si chinano, il Segretario politico fa l'appello rituale al quale la moltitudine intervenuta risponde a gran voce «presente». La tomba viene ricoperta di corone d'alloro e di fiori e la folla sosta in devoto raccoglimento elevando un pensiero di riconoscente gratitudine ai Caduti per la Causa fascista.

Il corteo si ricompone e fa ritorno in città, per disporsi in quadrato in Piazza Littorio, dove avverrà la lettura del Messaggio del Duce, fatta dal Segretario politico. Il Messaggio viene accolto da una unanime ed entusiastica acclamazione al Duce, mentre la banda intona gli inni della Rivoluzione che la folla e le autorità accompagnano in coro.

Anche negli altri Comuni del Mandamento le popolazioni hanno dimostrato con vibranti manifestazioni la loro inestinguibile fede fascista.

La strada di San Giovanni

Alle 14 nella località Mandrie convengono tutte le autorità e le associazioni per l'inaugurazione della strada costruita dal Consorzio di bonifica del Lisert, che, deviando dalla strada nazionale n. 14, conduce a S. Giovanni di Duino.

Sono presenti fra le autorità locali S. E. il Prefetto Tiengo, il sen. Segrè Sartorio, il Gen. Nicoletti per il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il col. Capo Ufficio Fortificazioni, il Podestà di Trieste Salem con il Segretario generale dott. Magnani, il Comandante del Gruppo Legioni Gen. Diamanti, il comm. Fano, il comm. Camanzi, ingegnere capo del Genio Civile.

L'imbocco della nuova strada è chiuso da un nastro tricolore fissato ai lati a due grandi fasci littori, sui quali sventolano gli azzurri gonfaloni della città. Mons. Giovanni Mazzi benedice la nuova opera e quindi S. E. il Prefetto recide il nastro tricolore inaugurando così, con semplice rito fascista, la nuova strada. Le autorità percorrono per tutta la lunghezza il nuovo tronco, ammirando ai lati gli importanti lavori di bonifica in atto.

La Chiesa del Redentore

Viene quindi inaugurata la Chiesetta del Redentore che sorge in via Romana, pure in località Mandrie. Il piccolo tempio, in pretto stile romanico, che sostituisce l'antichissima chiesetta di S. Antonio, distrutta dagli eventi bellici, è stato costruito con il reimpiego dei danni di guerra e col contributo dello Stato.

La chiesetta si riempie ben presto di folla e delle autorità cittadine, mentre mons. Mazzi inaugura l'opera pronunciando un nobile e patriottico discorso.

«L'inaugurazione di questa chiesa — egli dice — ha un'importanza particolare che proviene dalla sua destinazione. Annoso problema era quello di una chiesta in questa parte di Monfalcone, abitata da tanta gente, operaia ed operosa, bisognosa di cultura religiosa. Il problema è stato risolto per l'intervento del Governo nazionale, per la generosità del nostro Comune e della Direzione della Solvay.

Il motivo che rende cara l'inaugurazione di questa chiesa, intitolata a Cristo Redentore, è la circostanza, che la sua prima pietra fu benedetta il giorno 2 aprile anno corrente, il giorno stesso dell'inaugurazione del giubileo straordinario della Redenzione umana e che l'inaugurazione della stessa si effettua proprio oggi all'inizio del XII Anno dell'Era fascista. Così i due ideali, Religione e Patria, si incontrano mirabilmente e provvidenzialmente.

Questa chiesa ci è cara per la sua destinazione. Non è questa chiesa un semplice edificio, è la casa di Dio, anello di congiunzione tra Dio e l'uomo, è il luogo di contatto tra il parroco e i fedeli.

Sorga dunque auspicata la nuova chiesa, che farà onore a Monfalcone, la vita di questo importante centro industriale ed operaio vi avrà ampio respiro nelle sue esigenze spirituali e religiose. Mentre per tutta l'Italia è un crescente fervore di opere grandi e degne, mentre la Patria sotto la guida illuminata del Duce, che ne tiene le sorti, si avvia a sempre più luminoso destino, sentiamo tutta l'importanza dell'ora storica e siamo fieri che la rinnovata vita cittadina s'innesti alla rinata vita della patria, ed abbiamo l'orgoglio di essere umili cooperatori delle più ambite ascensioni dello spirito e delle più simpatiche affermazioni di nostra gente e delle risorte fortune d'Italia».

In serata a Monfalcone, al Teatro Azzurro, ha avuto luogo uno spettacolo di gala al quale accorse la popolazione tutta. Iniziò lo spettacolo l'orchestra del Dopolavoro aziendale dei Cantieri, eseguendo gli inni tra il generale entusiasmo. Seguirono brani di musica varia, vivamente applauditi. La Filodrammatica del Dopolavoro Impiegati si presentò con «Il Convegno dei Martiri», un atto di Salvatore Gotta. Il lavoro, recitato con la solita valentia dai bravi dilettanti, riscosse calorosi interminabili applausi.

I lavori di bonifica all'Isola Morosini

S. CANZIAN D'ISONZO, 28

Alle 14 precise all'Isola Morosini, nel fabbricato idrovoro, ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dei lavori di bonifica.

Oltre alla popolazione rurale del piccolo centro, convenuta in massa, sono intervenute alla cerimonia autorità provinciali e del Comune, tra cui il Viceprefetto Vendittelli, il sen. Segrè Sartorio, i fratelli Brunner, proprietari dell'agro soggetto a bonifica, il comm. Fano, il Podestà cav. Cantagalli, il dott. Coselo, presidente della Confederazione degli agricoltori, l'ing. capo del Genio civile, Melotti, il segretario politico Nadile e molti altri. Prestava servizio la banda e le organizzazioni giovanili che fanno ala alle autorità.

Anche qui, la cerimonia che ha un significato altissimo, si svolge con l'austero e semplice rito fascista. Sulla scalinata del fabbricato il parroco di Isola Morosini benedice l'opera esaltandone l'importanza e il valore. Il sig. Rodolfu Brunner con brevi parole ricorda quindi le provvidenze del Governo che hanno reso possibile l'attuazione dei lavori che apporteranno con la feracità della terra redenta, il benessere e la felicità alla laboriosa popolazione.

Le autorità entrano poi nel fabbricato, dove il direttore dei lavori ing. Lionello Ferrari fa mettere in moto i motori dell'idrovoro.

La bonifica di Isola Morosini si estende su una superficie di 1300 ettari, tutti sotto macchina. La concessione dei lavori è stata data dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste circa due anni fa e si divide in due lotti della spesa complessiva di 3 milioni di lire. Il primo e parte del secondo lotto di trasformazione fondiaria, comprendenti 2 grossi centri aziendali tipo lombardo di 250 ettari l'uno, sono stati eseguiti. Vennero costruiti 10 km. di strada con manufatti vari.

L'idrovoro comprende due gruppi di motopompe da 1200 litri al secondo ciascuna. Ogni motore è di 53 cavalli di forza. Le due pompe sono azionate da motori Diesel da 80 cavalli, della portata di 1800 litri al secondo e agiscono su una estensione di 6 km. di canali principali già costruiti oltre ad una vasta rete di canali secondari.

Percorrendo l'agro si rivela in tutta la sua realtà e la sua imponenza l'opera di bonifica compiuta: strade comode, estensioni di terreno una volta brulle ed ora verdeggianti di messi, sono il compendio di quest'opera di valorizzazione rurale perseguita con tenace volere dal Governo fascista e pienamente compresa dalla nostra popolazione agricola.

L'Anno XII non poteva chiudersi in modo più degno nella nostra zona che vede sorgere opera di incalcolabile utilità.

MONFALCONE, 28

Corse di motoscafo fra Monfalcone e Panzano. Protraendosi i lavori in corso per la sistemazione del canale Valentinis oltre al periodo a suo tempo previsto, vengono soppresse con il giorno 31 ottobre le corse di raccordo mediante motoscafo, attivate nello scorso agosto fra Monfalcone e Panzano in coincidenza con gli arrivi e le partenze del piroscafo «Monfalcone» dell'«Istria-Trieste».

Il dramma squadrista "1919,, al Fascio Femminile

La Filodrammatica del Fascio Femminile, tanto benemerita per la larga opera di penetrazione fascista effettuata sul Carso, ha offerto iersera a una folla davvero imponente di spettatori un lavoro nobilissimo e nuovo che s'impernia sulle prime azioni squadriste. «1919», dramma in tre atti di Sandro Greco, narra in bella ed efficace sintesi, il dissidio che sorge tra un padre ostile e di idea contraria e un figlio fascista.

Nel primo atto si assiste all'entusiasmo del giovanissimo Aldo Giannini, per il quale il Fascismo è la vera ragion d'essere. Al padre, che abbraccia idee dissolutrici, cerca di far intendere lo spirito dell'italiano nuovo senza però riuscirvi. Nel secondo atto l'autore ci presenta un comando di squadre d'azione. Colà tutto è vita, passione e amore. Più tardi, al terzo atto, lo squadrista giovanissimo cade colpito dal piombo comunista: un altro martire si aggiunge alla storia insanguinata ma gloriosa dello squadrismo diciannovista. L'azione volge alla fine: dinanzi alla salma del figlio, Eros Giannini si trasforma e rigettati gli insani principii ideologici di una falsa politica, indossa la camicia nera.

I filodrammatici del Fascio Femminile, diretti dal sig. Tamburlini, hanno saputo superare le non poche difficoltà che presentava il lavoro, impersonando degnamente le varie e complesse figure dei personaggi. Ottime sono state le interpretazioni offerte da Argeo Pavanello — che ha dato grande rilievo alla figura del padre — dalla contessa Giorgina di Zamagna, madre appassionata e vibrante di fede a cui il pubblico ha rivolto applausi fervidissimi e convinti, da Sergio Tedeschi, nel personaggio del figlio squadrista, e ancora da Riccardo Longhi, Antonio Revel, Renzo Diotti, Giuseppe Tersalvi, Mario Retti, Paolo Gambini.

«1919» sarà rappresentato stasera a Villa Opicina, nella sala della Casa Balilla.

Nei Dopolavoro e nei circoli

Nella serata, mentre la città era festosamente illuminata, nei circoli e in tutti i sodalizi dopolavoristici cittadini l'anniversario della Marcia su Roma è stato ricordato con applauditi discorsi, seguiti dagli inni della Rivoluzione eseguiti dalle orchestrine sociali e dai vari complessi musicali. Nei teatri sono stati eseguiti gli inni tra fervidi applausi degli spettatori.

Al Dopolavoro della Riunione

Al Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà ebbe luogo iersera, con numerosissimo intervento di aderenti, la celebrazione dell'Annuale della Rivoluzione fascista. Il presidente, dopo aver rievocato con ispirata parola la storica ricorrenza, volle ricordare pure il primo anniversario della costituzione del Dopolavoro sociale, che in così breve volger di tempo ha saputo dar vita a molteplici attività e partecipare a importanti manifestazioni. Mise poi in evidenza come questa attività sia servita mirabilmente ad affratellare i dopolavoristi nel binomio Patria e lavoro, binomio che integrato dallo spirito animatore del Fascismo fa degli italiani tutti una massa unica protesa verso le sempre nuove mète cui tende la Rivoluzione fascista. Coronò il discorso una fervida acclamazione al Duce da parte di tutti i convenuti.

Ebbe luogo poi il VI concerto sociale sostenuto dai signori Irene Zorzini, Germano Gelsi, Carlo Pacchiori, Tullio Petronio, Eugenio Tampieri, Gino Zorzini, Luigi Cocoravez e Luciano Gelsi, che si fecero applaudire calorosamente per l'impeccabile esecuzione dell'«Adagio» dal concerto in sol min. di Vivaldi-Nachez, d'un Preludio su di un tema dello «Stabat Mater» di Pergolesi del Westerhout, ed eseguirono poi particolarmente gustati un «Andante» di Dvorak, due Scherzi del Repini ed un Allegro di Haydn. La serata si chiuse con le danze, che si svolsero animate in un ambiente di simpatica cordialità.

All'Associazione industria caffè

All'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, in via San Nicolò 3, la data fatidica della Marcia su Roma è stata celebrata con austera solennità. Il presidente ha tenuto un sobrio e nobile discorso nel quale, riassumendo in brevi ed efficaci tocchi tutti i precedenti della vita italiana dell'anteguerra, della guerra e dell'immediato e caotico dopoguerra, ha messo in evidenza l'altissimo valore morale, politico e storico della Marcia su Roma. Il discorso, che si è concluso con un vibrante saluto al Re e al Duce, e con un nobile atto di fede per tutti i Caduti della guerra e della Rivoluzione, è stato lungamente applaudito.

Dopo la lettura del Messaggio del Duce, fatta dal segretario comm. D'Ancino, il presidente, sig. Locatelli, comunicò ancora che l'Associazione, per solennizzare la data fatidica con una opera di bontà, ha deciso la costituzione di un fondo assistenza, al quale ha versato senz'altro un rilevante importo. I soci in seguito potranno alimentarne le possibilità, sì che da tale fondo possano trarre beneficio soci o familiari di soci che per qualsiasi ragione dovessero venire a trovarsi in bisogno. E pertanto, ad iniziare tale benefica attività, dal fondo costitutivo già versato sono state prelevate dalla presidenza dell'Associazione lire 500 da assegnarsi al Fascio Femminile per la opera di benefica assistenza che svolge e lire 1000 per le Opere assistenziali. I soci hanno approvato l'iniziativa plaudendo calorosamente. Seguì un signorile rinfresco servito dal Bar alla Borsa.

Al Circolo Marina Mercantile

Un pubblico foltissimo e scelto è accorso iersera a Palazzo Reinelt per il debutto, in occasione del 28 ottobre, della Sezione filodrammatica del Circolo Marina Mercantile, diretta da R. Paggi. Iniziata la serata al suono degli inni della Rivoluzione, vennero rappresentati: «Il Minuetto», grazioso lavoro in un atto di Margherita Sarfatti, dove ebbero campo di farsi specialmente ammirare nella loro aggraziata ed espressiva recitazione le signorine Artesi e Perna e il signor Trevisan, e il nuovissimo dramma giallo di Carlo de Dolcetti, «Il mistero del 32.o piano della 64.a strada», dove particolarmente fu apprezzata l'interpretazione magistrale del Paggi, nelle vesti di «Mr. Jellow», di U. Giorgomilla, Lorenzon, Concina, signorine Benelli e Batellini. Hanno giustamente diviso gli applausi del pubblico con l'autore presente anche gli altri bravi elementi della Sezione, i quali formano un complesso davvero bene affiatato ed eccellente.

La serata si chiuse con un trattenimento danzante che si protrasse fino a tarda ora.

Il Duca di Genova alle cerimonie di Pola

POLA, 28

Si è svolta questa mattina al Foro, secondo il programma fissato dalle gerarchie del P. N. F. e con grande concorso di cittadini, la solenne celebrazione dell'undecimo annuale della Marcia su Roma, presenti tutte le autorità militari e civili, tra cui notammo il Prefetto, il Segretario federale, il sen. Chersi, il Podestà, l'on. Maracchi, il Preside della Provincia, l'Ammiraglio comandante la Piazza Marittima, il Comandante del Presidio, il console della 60.a Legione M. V. S. N., e moltissime altre personalità. Erano inoltre presenti le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e del Partito, delle organizzazioni giovanili e sindacali, del G. U. F., dell'O. N. D. e delle Associazioni sportive, nonchè reparti armati di tutte le armi del Presidio e moltissimi fascisti in camicia nera. Alle 10 giungeva al Foro il labaro federale, scortato da un reparto della Milizia mutilati e da tre membri del Direttorio provinciale dei Fasci.

Uno squillo di tromba dava poi il segnale dell'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, comandante la Divisione speciale, al quale mossero incontro le maggiori autorità, mentre la banda della Milizia suonava la Marcia Reale. Sua Altezza si recò subito sul palco espressamente eretto davanti al Palazzo municipale, da dove assistette all'Ufficio divino celebrato dal cappellano militare sotto l'arcata del Municipio.

Dopo la Messa, il Segretario federale salì sulla gradinata del Tempio d'Augusto, dove fece la chiama dei Martiri fascisti istriani. Il comm. Relli diede quindi lettura del Messaggio del Duce, che fu ascoltato da tutti i presenti con religiosità commovente, per prorompere alla fine in un formidabile «A noi!». Al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» ebbe termine l'austera cerimonia.

Seguì l'inaugurazione delle opere compiute nell'Anno XI, con l'intervento del Prefetto Cimoroni, del Segretario federale, dei rappresentanti politici della Provincia e di altre personalità, che si recarono sui posti in automobile. Furono inaugurate la pavimentazione di nove chilometri e mezzo di mastro stradale in città, per cui il Comune ha speso lire 570 mila; la nuova canalizzazione per un tratto di 16 chilometri, per la raccolta delle acque meteoriche e di rifiuto, delle case, che costò lire 492.000; i lavori eseguiti nell'Arena, le opere di sistemazione del Viale Carrara, dove fu rimessa in luce una buona parte delle antiche mura romane e medioevali della città; l'ampliamento del R. Ginnasio-Liceo «G. Carducci» e il nuomo impianto dei termosifoni, l'ampliamento del Civico Cimitero e infine gli edifici scolastici di Monticchio e Lavarigo, che costarono al Comune di Pola lire 240.000. A Lavarigo S. E. Cimoroni consegnò a tre scolari premiati dalla «Dante Alighieri» un assegno di lire cento per essersi distinti nell'apprendere la lingua italiana.

Nella serata il Duca di Genova e le autorità presero parte al tè pro Befana fascista, organizzato al Circolo «Savoia» dalla Direzione e dal Fascio Femminile. La simpatica e benefica riunione ebbe esito felicissimo, tanto per il notevole concorso di cittadini, come per l'incasso, che servirà ad assicurare ai Balilla ed alle Piccole Italiane un numero maggiore di pacchi vestiario nel prossimo inverno.

I capolavori dello schermo

"La canzone del sole,,

Alcuni fra i più tipici rappresentanti l'aristocrazia artistica italiana hanno contribuito a creare e realizzare il film «La canzone del sole», che domani va allo schermo in première al Teatro Nazionale. Il sommo musicista Pietro Mascagni, Accademico d'Italia, ha appositamente scritto per questo film eccezionale una canzone soavissima, di squisita fattura mascagnana e perciò melodiosa e travolgente. Questo gioiello musicale ha per interprete il celebre tenore Giacomo Lauri Volpi, che in Patria e all'estero onora il bel canto italiano. Ne «La canzone del sole» il celebre tenore interpreta... sè stesso, ciò che gli permette di debuttare sullo schermo senza alcuna finzione e senza truccatura. Giacomo Lauri Volpi, oltre alla canzone del Mascagni eseguisce col suo insuperabile accento alcuni brani de «Gli Ugonotti». Fra gli interpreti ritroviamo poi Vittorio De Sica, il quale, specialmente dopo il suo incontrastato trionfo in «Un cattivo soggetto» può senz'altro definirsi il beniamino del nostro pubblico. Ne «La canzone del sole» il simpatico De Sica offre una nuova brillante prova della sua eccezionale tempra di attore comico, sempre seducente, che lo fa uno dei migliori elementi della cinematografia moderna. In contrapposto alla comicità pazzarellona di Vittorio De Sica ha giusto rilievo quella misurata e signorile di Umberto Melnati che, dopo aver raccolto meritati allori nel teatro di prosa, sta sempre più affermandosi nel regno dello schermo. Degna rappresentante del teatro di posa tedesco, accanto ai nostri attori, è Liliana Dietz, che nel film interpreta un personaggio del suo paese. Alta, bionda, slanciata, la Dietz conquista col fascino del suo arcano sorriso e con la grazia della sua arte fresca e spontanea. Accanto ai maggiori interpreti troviamo poi diversi altri elementi di gran valore, come Livio Pavanelli, Eva Magni, Tina Zucchi, Celeste Almieri. Il film, edito dal Consorzio «Italfonosap», è diretto con somma perizia da Max Neufeld. «La canzone del sole», che presenta una trama divertentissima e ricca di spassosi episodi, avendo al centro una graziosa storia d'amore, richiamerà certamente da domani tutta Trieste al Teatro Nazionale.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il campione del mondo Luigi Beccali

Gli "assi" di tre Nazioni nelle gare d'oggi allo Stadio

Saluto agli atleti

I campioni italiani, che vedremo oggi impegnati nelle appassionanti gare allo Stadio del Littorio non sono punte l'espressione di un'effimera ascesa dell'atletismo italiano, ma l'espressione tangibile della rinnovata stirpe sviluppata e potenziata in tutti i campi, quindi anche in quello degli esercizi fisici e delle competizioni sportive.

In Luigi Beccali, il prodigioso campione del mondo; in Luigi Facelli, il decano degli «azzurri»; in Edgardo Toetti, il levriero della velocità pura; in Angelo Tommasi, campione del salto in alto; nel poliatleta Francesco ... noi salutiamo anzi tutto i baldi rappresentanti della centuria di atleti che nelle numerose gare olimpioniche portarono il nome della Patria a Los Angeles. Essi furono là, dinanzi la folla immensa che gremiva il gigantesco stadio e nelle ardenti battaglie coi più forti atleti del mondo, gli «ambasciatori straordinari d'Italia», come li chiamò il Duce nel suo alto comandamento di lottare e di vincere.

E anche agli altri atleti va il nostro cordiale saluto. A tutti quelli che parteciperanno oggi alle nostre gare, dopo aver già fatto trionfare i colori d'Italia nelle competizioni internazionali dell'anno XI: contro la Francia a Parigi, l'Inghilterra a Milano, l'Austria a Vienna e contro la Svizzera a Ginevra.

Per l'atletica leggera italiana, l'anno XII si inaugura con l'odierna manifestazione internazionale. E la nostra città ha il gradito privilegio di ospitare un gruppo così numeroso di eletti campioni che lotteranno per la conquista di un ambito primato. Nella folta schiera dei concorrenti, vi sono i giovani. Alcuni già balzati alla notorietà per le loro superbe vittorie: Umberto Cerati, campione mondiale universitario nei 3000 metri; il «littorio» Androsoni nel giavellotto, Zeri nel pentathlon, Cosciaschi nei 800 metri e Oberweger nel disco. E come Gonelli nella velocità pura, Ciulo nel salto con l'asta e Mignani nel lancio del disco, sono le rivelazioni dell'annata fra gli atleti della nuova leva.

Siano benvenuti questi giovani! Nell'alba dell'anno XII, essi rappresentano nel campo atletico la gioventù — giovane nello spirito e forte nei muscoli — virilmente protesa verso il futuro che nel Fascismo trova il suo clima e l'atmosfera sana e pura, in cui la lotta è una gioia e il desiderio di vittoria una necessità dello spirito.

Siano benvenuti anche gli atleti stranieri, gli eletti campioni che metteranno in luce le loro energie più belle per contendere ai nostri campioni l'alloro della vittoria. Essi vengono a Trieste a portare alto il nome della loro Nazione nelle battaglie sportive; ma certamente anche per vedere da vicino l'immagine vera di questa Italia nuova. Anche per questo la grande riunione atletica è stata scelta in un giorno felice, perchè ieri, al loro arrivo, gli atleti stranieri hanno trovato la città tutta vibrante d'entusiasmo per la storica celebrazione della Rivoluzione fascista.

L'arrivo dei concorrenti

Nella giornata di ieri sono arrivati con diversi treni i concorrenti alla manifestazione odierna. Alle 18 sono giunte le due forti squadre della ... e della Bologna Sportiva, accompagnate da Monari, ginnasta e atleta della «vecchia guardia». Col diretto delle 20.37 è arrivata la numerosa rappresentativa della gloriosa Pro Patria di Milano. Infine, alle 21 è giunta la comitiva dei campioni ungheresi, accompagnata dal sig. Pericht che fungerà pure da cronometrista ufficiale insieme coi nostri cav. Marcovigi e rag. Pettito. Gli altri atleti sono giunti alla spicciolata coi diversi treni della giornata.

Il campione del mondo Luigi Beccali è arrivato in automobile, direttamente da Milano, insieme con Umberto Cerati, campione mondiale universitario. I valorosi atleti erano accompagnati dal capo manipolo Luigi Caldirola, già commissario dell'U. V. I. a Milano. Poichè Beccali, per la sua ben nota modestia, non aveva preannunciato del suo arrivo, sono venute a mancare le festose accoglienze che gli avevano preparato gli sportivi triestini.

Elenco generale degli iscritti

Ecco l'elenco degli iscritti; il numero tra parentesi corrisponde a quello che i concorrenti porteranno durante le singole gare:

Corsa piana m. 200: 1. (2) Toetti, Pro Patria Milano; 2. (3) Ferrario, idem; 3. (8) Gonelli, Bologna Sportiva; 4. (..) Di Blas, U. G. Goriziana; 5. (..) Perseveani, idem; 6. (28) Marchi, idem; 7. (45) Rinner, Austria; 8. (47) ..., Budai Torna Egylet; 9. (48) M..., idem; 10. (50) Raggambi, idem; 11. (..) Kovacs, idem; 12. (56) Gia..., S. G. Triestina; 13. (70) Rugo, ...

Corsa piana m. 400: 1. (4) Gerbella, Pro Patria Milano; 2. (12) Marini, Bologna Sportiva; 3. (26) Cumar, U. G. Goriziana; 4. (33) Craighero, A. S. Udinese; 5. (34) Facelli, Acqui, libero; 6. (..) Rinner, Austria; 7. (84) Radrizzani, Pro Patria Milano.

Corsa piana m. 800: 1. (1) Beccali, Pro Patria Milano; 2. (5) Capoferri, idem; 3. (6) Cosciaschi, idem; 4. (7) ..., S. C. Italia Milano; 5. (15) ..., Virtus Bologna; 6. (20) Cu..., U. G. Goriziana; 7. (31) Furia, F. Padova; 8. (36) Pigozzo, Fa... Venezia; 9. (65) Prezzi, S. S. ...ra; 10. (66) Donaggio, idem.

Corsa piana m. 3000: 1. (5) Capoferri, Pro Patria Milano; 2. (11) Nan..., Bologna Sportiva; 3. (58) Ziliotto, S. G. Triestina; 4. (7) Cerati, S. ... Milano; 5. (63) Burlo, S. S. ...; 6. (67) Minut, idem; 7. (..) Donaggio, idem; 8. (78) Csaplar, Athletikai Club; 9. (83) Dorigo, Udinese.

Corsa ostacoli m. 400: 1. (16) Carati, Bologna; 2. (26) Cumar, U. G. Goriziana; 3. (34) Facelli, Acqui, libero; 4. (49) Kovacs, Budai Torna Egylet; 5. (82) Tomat, V Leg. Ferroviaria.

Corsa ostacoli m. 110: 1. (23) Tabai, U. G. Goriziana; 2. (35) Caldana, Umberto I, Vicenza; 3. (44) Langmayer, Austria; 4. (49) Kovacs, Ungheria; 5. (59) Revolt, S. G. Triestina; 6. (62) Oberveger, S. S. Giovinezza.

Salto in lungo: 1. (23) Tabai, U. G. Goriziana; 2. (30) Tomasi, Bentegodi Verona; 3. (76) Megjeri, Pecsi E. A. C. 4. (57) Contieri Eletto, S. G. Triestina; 5. (8) Tomat, V Leg. Ferr., Trieste.

Salto in alto: 1. (10) Degli Esposti, Bologna Sportiva; 2. (9) Dotti, idem; 3. (30) Tomasi, Bentegodi Verona; 4. (57) Contieri, S. G. Triestina; 5. (60) Servadei, idem.

Salto con l'asta: 1. (18) Innocenti, Giglio Rosso Firenze; 2. (38) Galletto, Guf Torino; 3. (46) Kiraly, Magyar A. C.; 4. (59) Revolt, S. G. Triestina.

Lancio del disco: 1. (45) Donogan, Magyar A. C.; 2. (62) Oberveger, S. S. Giovinezza; 3. (65) Praugnia, idem; 4. (77) Jozsa, Pecsi E. A. C.; 5. (14) Mignani Virtus Bologna; 6. (79) Boroncini, Bologna Sportiva.

Tiro del giavellotto: 1. (24) Spazzali, U. G. Goriziana; 2. (32) Agosti, A. S. Udinese; 3. (37) Androsoni, S. G. Roma; 4. (39) Botteon, U. S. Calò Conegliano; 5. (51) Varstzegi, Ungheria; 6. (69) Sferco, Giovinezza Trieste.

Marcia metri 5000: 1. (52) Crola, II Leg. Ferr., Milano; 2. (53) Gariboldi, idem; 3. (54) Terconi, V Leg., Trieste; 4. (55) Rissolo, idem; 5. (61) Bressan, S. G. T.; 6. (80) Bandel, idem; 7. (70) Corsi, Giovinezza Trieste; 8. (71) Crisman, idem; 9. (72) Narduzzi, idem; 10. (73) Luisa, idem; 11. (74) Michelini, idem; 12. (75) Levini, A. XXX Ottobre; 13. (81) Bonazza, S. G. Triestina.

Staffetta 4×100 metri: Pro Patria Milano, 1 squadra; Budai Torna Egylet 1 squadra; Unione Ginn. Goriziana, 1 squadra; Bologna, 1 squadra; Trieste, 1 squadra.

Staffetta 4×400 metri: Pro Patria Milano, 1 squadra; A. S. Udinese, 1 squadra; Bologna, 1 squadra; Trieste, 1 squadra; Squadra mista.

Il programma

Ore 13.30: Adunata della Giuria e dei concorrenti; ore 14: sfilata degli atleti; ore 14.5: batterie corsa piana m. 200; ore 14.15: corsa ostacoli m. 110; salto con l'asta; ore 14.30: corsa piana m. 400; lancio del disco; ore 14.40: corsa piana m. 3000; ore 15.10: finale corsa piana m. 200; salto in alto; ore 15.25: corsa ostacoli m. 400; lancio del giavellotto; ore 15.50: staffetta 4 per 100; ore 16.10: corsa piana m. 800; salto in lungo; ore 16.25: marcia m. 5000; ore 17: staffetta 4 per 400.

Disposizioni per il pubblico

La vendita dei biglietti ha luogo, oltre che sul campo, nei seguenti bars cittadini: Venier, Urbanis, Alla Borsa, Imperia e Vermouth di Torino. Sono stati così fissati i prezzi: tribuna centrale lire 8 (ridotti lire 6), tribune laterali lire 6 (ridotti lire 4), gradinate lire 2 indistintamente. I biglietti a prezzo ridotto valgono per signore, ufficiali in divisa, mutilati, militari, dopolavoristi, studenti e ragazzi.

Naturalmente, la riunione avrà luogo con qualunque tempo.

Un trattenimento alla Ginnastica in onore degli atleti. Oggi alle 18 si terrà in Palestra l'annunciato «Tè danzante» in onore degli atleti che parteciperanno nel pomeriggio alla grande riunione di atletica leggera allo Stadio del Littorio. Certo un gran numero di soci e di allievi accorreranno a portare il loro saluto e il loro plauso ai baldi campioni esteri e nazionali. S'interviene in abito da passeggio.

Torneo autunnale del Circolo del Tennis

Come abbiamo già annunciato martedì 31 corr. avrà inizio l'ultimo torneo di quest'anno, sui campi del Circolo del Tennis in Viale Regina Elena. I ritardatari sono invitati a inviare entro domani l'iscrizione al dott. Nordio in Via S. Lazzaro 17.

Come le altre volte, anche in questo Torneo i giocatori del G.U.F. avranno ridotte le tasse d'iscrizione al 50 per cento.

Domani sera alle ore 21 si procederà al sorteggio dei turni di gioco e vi potranno presenziare tutti gli interessati.

Se le iscrizioni saranno sufficenti, oltre le quattro gare di singolare uomini, singolare signore, doppio uomini e doppio misto, si giuocherà anche una quinta gara di doppio signore.

Quasi tutti i giocatori di II e III categoria della regione hanno promesso la loro adesione, così si potrà assistere a delle emozionanti partite.

Il torneo servirà pure l'allenamento per la prossima messa in palio della «Coppa Duca d'Aosta».

Si raccomanda a tutti gli iscritti di leggere sul *Piccolo* la mattina di martedì l'orario delle prime gare specialmente di singolare signore.

L'ingresso ai campi sarà libero, e chiunque si interesi di tennis potrà assistere a tutte le partite senza pagamento di sorta.

Torneo autunnale di volata

Ieri sul campo sportivo del Dopolavoro C.R.D.A., si sono svolte tre partite combattutissime, che hanno messo in luce il grande progresso tecnico delle squadre volatistiche di Trieste.

L'I.L.V.A., che nel pronostico era spacciata, ha colto, sepppure di stretta misura, una convincente vittoria contro il veloce «otto» dell'Artigiano

Inaspettata invece è stata la clamorosa vittoria del Dopolavoro tranviario, a spese delle Cooperative Operaie.

Combattutissimo dal principio alla fine è stato l'incontro tra le forti compagini dell'A.C.E.G.A. e del Pubblico Impiego, che si è chiuso alla pari.

Ecco i risultati tecnici delle partite:

Dopolavoro I.L.V.A.-Dopolavoro Artigiano 2-1; arbitro Novaretti.

Dopolav. tranviario-Dopolav. Cooperative Operaie 11-1; arbitro Tamaro.

Dopolavoro A.C.E.G.A. - Dopolavoro Pubblico Impiego 1-1; arbitro Novaretti.

Bergomas-Valenti alla serata pugilistica. Il forte atleta triestino Valenti ha accettato di incontrarsi col noto peso massimo Bergomas nella serata di boxe, che avrà luogo a Trieste il 4 novembre.

L'arrivo della Triestina a Torino

Grande attesa per l'odierno incontro

TORINO, 28

E' arrivata questa sera a Torino, con il treno delle 19.48, la squadra dei giocatori triestini che dovrà incontrare domani la squadra campione d'Italia. Una folla numerosa di «tifosi» era convenuta alla stazione per l'arrivo dei giocatori rosso-alabardati. Facevano parte della comitiva, oltre all'allenatore: Blason, Loschi, Renner, Spanghero, Villini, Pasinati, Rocco, Rosa, Simonetti, Palumbo, Niccolai e Baldi.

In serata, al più tardi domani, arriveranno il presidente e il vicepresidente della società. I giocatori apparivano in buone condizioni, ad eccezione di Rosa, che risente ancora, sia pur leggermente di una contusione riportata nell'incontro con l'Ambrosiana, di modo che incerta è la sua presenza in squadra.

La formazione non è ancora certa, dato il rimaneggiamento che dovrà subire la squadra per l'assenza di Geigerle e di Colaussig. Ad ogni modo, i dirigenti si sono riservati di decidere domani mattina definitivamente, sentite le condizioni di Rosa.

Atteso è l'incontro negli ambienti cittadini desiderosi di vedere all'opera la squadra, finora imbattuta. Peccato che il tempo, oggi nebbioso, verso sera sia peggiorato e una pioggia dirotta minaccia di guastare il terreno di gioco che potrebbe, di conseguenza, alterare gli sviluppi tecnici dell'interessante incontro.

Pro Vercelli-Fiorentina 7-2

VERCELLI, 28

Bisogna risalire a molti anni addietro per vedere la Pro Vercelli vittoriosa con un così largo punteggio che non risponde, in fondo, ad una schiacciante superiorità di squadra, ma è dovuto soltanto alla grande giornata di un giocatore: Piola. Ballante della Fiorentina è stato sepolto sotto una valanga di goals, dei quali sei hanno nome Piola.

Appena la partita si inizia apre la segnatura Piola al 2.o minuto. Il secondo punto è di Casalino all'11.o su calcio piazzato. Riprende quindi la serie Piola con un punto entusiasmante, segnato al 14.o minuto del primo tempo. Ballante è irrimediabilmente battuto da Piola al 17, al 26, al 33 e al 42 del secondo tempo.

La Fiorentina otteneva i suoi due punti, rispettivamente al 21.o minuto su calcio di rigore, trasformato da Prendato, per fallo di mano in area vercellese e nei sei minuti di ricupero del secondo tempo con Nekadoma.

Altri tentativi venivano rintuzzati dalla vigilante difesa vercellese e da varie belle parate di Scansetti. Otto calci d'angolo contro la Pro Vercelli e tre contro la Fiorentina. Arbitro Scorzone.

Milan-Padova 2-2

MILANO, 28

Un pubblico piuttosto scarso ha assistito oggi alla partita di campionato tra le squadre del Milan e del Padova. Il terreno, reso pesante dalla pioggia, non ha consentito un gioco stilizzato e redditizio.

Il primo punto è stato segnato dal Milan per merito di Arcari al 17.o. Il Padova pareggiava però al 28.o con Spivach. Ma il Milan si riportava in vantaggio con il goal segnato da Stella con un tiro da trenta metri.

La ripresa registrava una netta prevalenza del Milan. Tuttavia, al 33.o, Busini riportava al pareggio il Padova segnando un calcio d'angolo. Il Padova contrattacca con puntate veloci, ma poi si chiude in difesa sotto i replicati assalti del Milan. Due calci d'angolo contro il Padova non davano esito. La partita si chiudeva così alla pari per due a due.

Pro Gorizia-Ponziana 2-1

Ieri, nel campo di Sant'Andrea, alla presenza di un folto pubblico, si è svolto il preannunciato incontro di calcio per il campionato di prima divisione fra le squadre della Pro Gorizia e del Ponziana, terminato con la vittoria dei bianco-scudati per 2 punti a 1.

L'importante partita, che la ristrettezza dello spazio ci vieta di commentare ampiamente, ha avuto fasi interessanti ed emotive. Attraverso una lotta accanita, ma spesso inconclusionata, si è verificata la inattesa ma non immeritata vittoria dei goriziani, spiegabile parzialmente con l'assenza dello squalificato Gomisel.

La partita si è iniziata con azioni piuttosto lente e ristrette quasi sempre nel settore centrale del campo. E' tuttavia in questo primo periodo che i triestini hanno potuto segnare, al 10.o, il loro unico punto, per merito del redivivo Pitacco, su passaggio di Zoch. Poi, il Pro Gorizia, sotto la sferza del punto avversario, ha attaccato con energia e continuità e, lanciato dal valido ponte costituito dalla mediana, il suo attacco ha congegnato varie azioni brillanti, due delle quali hanno portato alla vittoria i bianco-scudati. Il primo punto è stato segnato al 20.o, dall'ex rosso-alabardato Marini, su azione personale, ed il secondo da Fornaseri, al 33.o, con un facile tiro che aveva spiazzato la difesa avversaria.

Per il rimanente della partita, il Ponziana ha attaccato con foga, ma con poca precisione, dando l'impressione di un nervosismo e di uno slegamento dei reparti, che rendevano vani i reiterati assalti. Nella partita sono stati battuti sei calci d'angolo a favore dei triestini, tre per tempo, e tre a vantaggio degli ospiti, nel primo tempo. Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Pro Gorizia: Susmel, Ciuffarin I e Blason; Resen, Rossi, Ciuffarin II; Gorini, Moretti, Fornasari, Paolin, Marini.

Ponziana: Stacul; Plisco e Rossetti; Cavalieri, Brumat, Fiumiani; Celant, Castellani, Pitacco, Indrigo, Zoch.

Arbitro Rubinato di Venezia.

ASTERISCHI

La VII Mostra d'arte a prezzi popolari

Nelle prime giornate di prezzi popolari, il Padiglione Municipale del Giardino Pubblico che ospita la VII Mostra interprovinciale del Sindacato fascista Belle Arti della Venezia Giulia, è stato mèta di un pubblico veramente numeroso. Ed è veramente significativo l'interesse di tutta la cittadinanza per questa esposizione che è l'essenza artistica della nostra regione e che dimostra chiaramente come anche la Venezia Giulia rechi un contributo non indifferente all'arte nazionale. La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ingresso lire una.

Il nuovo romanzo di «Haydèe»

Un nuovo romanzo di «Haydèe» è apparso nelle vetrine dei librai, lanciato in questi giorni da Casa Treves: il romanzo triestino, di prima della guerra, di durante la guerra, di dopo la guerra, che ebbe tanto successo nella pubblicazione a puntate sull'*Illustrazione Italiana*. Il titolo è ormai noto a tutte le lettrici, «Vita di Doretta Cisano»; e le lettrici anche sanno che nel nuovo libro di quell'agile e scintillante narratrice che è «Haydèe» troveranno le simpatiche qualità dell'ingegno per le quali ella è divenuta una delle loro autrici predilette. Difatti, anche nella «Vita di Doretta Cisano», la cara scrittrice, col suo garbo, con la sua finezza d'osservazione, col suo tono ad ora ad ora venato di umorismo e di tenerezza, coglie il vivo della società triestina, delle famiglie di buona borghesia, specialmente delle donne, in un periodo tanto interessante della vita cittadina quale fu quello tra le ultime lotte dell'irredentismo e il primo affermarsi del Fascismo in Trieste italiana. Ma non vogliamo dirne di più: ricordiamo soltanto che Ida Finzi, «Haydèe», dopo qualche anno di silenzio, aggiunge il sedicesimo suo libro a quelli che a poco a poco le conquistarono larga fama, apprezzati e lodati dai migliori letterati d'Italia, ed uno addirittura vincitore del Premio Rovetta, il maggiore premio che ci fosse una volta per il romanzo italiano. Chi non ricorda «Faustina Bon», e la relazione, di tanto onore per l'autrice nostra, che ne scrisse Emilio Bodrero? A «Doretta Cisano» auguriamo uguali fortune.

Al Congresso d'igiene a Milano

All'importante Convegno lombardo di igiene rurale e all'assemblea generale dell'Associazione fascista per l'igiene, svoltosi alla Triennale di Milano, la nostra Provincia era rappresentata dai dottori Mario Lovenati e Guglielmo Calligaris, presidente e rispettivamente segretario della locale Sezione provinciale.

Stamane mattinata al Teatro Eden

Alle ore 10.30 divertente programma di allegria per grandi e piccini con Topolino. Ingresso lire 1. Alle ore 14 principiano le trionfali repliche del brillante film «Cattivo soggetto» con l'idolo delle folle Vittorio De Sica.

Onorificenza

Al dott. Paolo Rigo, che fu prima ragioniere-capo e ora da alcuni anni è benemerito direttore dell'Istituto comunale abitazioni minime, è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Per la meritata onorificenza rivolgiamo all'egregio funzionario i nostri più vivi rallegramenti.

Nozze

La gentile signorina Ada de Struppi ha dato ieri la mano di sposa al conte Arrigo Rota, direttore dell'«Artis Amici». Testimoni lo scrittore conte Massimo Rota e l'avv. Antonio de Millo. Nella chiesa anglicana, in cui venne celebrato il rito nuziale, il pastore ha rivolto all'eletta coppia nobili parole di augurio, cui aggiungiamo, nel lieto giorno, i nostri fervidi voti di felicità.

Oggi si apre alla Permanente

l'esposizione artistico-didattica del grafismo

Si apre oggi, nei locali della «Permanente» del Sindacato interprovinciale fascista delle Belle Arti della Venezia Giulia, in via della Borsa, per iniziativa della Direzione didattica centrale, l'esposizione internazionale artistico-didattica di grafismo moderno.

La mostra si suddivide in vari reparti, fra cui citiamo, in modo particolare, quello che abbraccia il vasto campo delle nuove forme di espressioni grafiche, quali la linoleografia, l'incisione su carbone pressato, il ritaglio della carta, ecc. e quello inerente all'insegnamento della scrittura nelle scuole elementari, con metodi razionali moderni, in armonia con la riforma Gentile. Queste nuove applicazioni artistico-didattiche sono già state applicate in numerose scuole ed istituti del Regno, che presentano alla Mostra saggi veramente notevoli per perfezione artistica e per razionalità di sistema.

Il materiale estero, fra cui figurano numerosi Stati, è stato raccolto e messo gentilmente a disposizione dal Museo grafico Rudolf Banckerta di Berlino, unico del genere in Europa. La Mostra resterà aperta da oggi domenica a tutto mercoledì 8 novembre, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

L'inaugurazione della nuova sede

della Società Dalmatica

L'associazione dei dalmati residenti nella nostra città e nella Venezia Giulia, degna custode delle sacre memorie delle lotte irredentistiche e propagatrice instancabile dell'idea dalmatica, inaugurerà in questi giorni la sua nuova sede nei locali al secondo piano di via d'Annunzio 2.

Allo scopo di tenere sempre più uniti i dalmati di Trieste, la Società Dalmatica organizzerà, già dalla stagione in corso dei trattenimenti settimanali, ai quali potranno partecipare anche gli amici della causa dalmatica muniti di invito.

L'inaugurazione dei nuovi locali seguirà sabato 4 novembre, XV anniversario della Vittoria, con un concerto, seguito da un trattenimento di danze, per il quale sono già stati diramati gli inviti.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Assoc. Mutua Imp., piazza Oberdan; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi; «Al Lloyd», via dell'Orologio 6; Castellano, via Belli 1; Cipolla, via Belpoggio 4; Marchio, via Ginnastica 40; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Sponza, Montorsino 9 (Roiano); Vielmetti, piazza Borsa 11. Tutte le farmacie di Trieste rimarranno aperte oggi fino alle ore 13.

La Pesca gastronomica del F. F.

Fervore di preparativi tra i chioschi pittoreschi

La grande pesca gastronomica indetta dal Fascio Femminile sarà inaugurata martedì prossimo, alle 18.30, nelle sale del Tergesteo alla presenza di tutte le autorità cittadine.

I lavori di allestimento della «Città dei viveri» continuano alacremente e saranno con tutta probabilità terminati in giornata. Intanto ricordiamo che 15 saranno i chioschi che raccoglieranno gli innumerevoli premi di cui è dotata la pesca. Mentre per i vini sono stati riservati due grandi, artistici chioschi, tutti gli altri chioschetti ospiteranno generi alimentari gustosissimi e prelibati. Al chiosco dei salumi, che conterrà zamponi di Modena, mortadelle e prosciutti, si alternerà quello della caccia con un notevole numero di capi di selvaggina; quindi seguirà quello delle scatole con le conserve alimentari, marmellate dolcissime, sardine in iscatola e frutta sciroppate.

Il chiosco del riso sarà riservato naturalmente ai molti quintali di riso di tutte le specie fino a oggi pervenuto al Comitato organizzatore; quello della pasta avrà le specialità più svariate di pasta fresca. Gli altri caratteristici chioschi saranno adattati per la frutta secca, per i fiori, per la frutta fresca, per il caffè e coloniali in genere. Un chiosco sarà invece misto e avrà nelle sue scansie un po' di tutto. Tra i premi più vistosi avremo un sacco di caffè puro del peso di 25 chili e 25 chili di zucchero.

I biglietti della pesca gastronomica costeranno una lira, ma daranno diritto a un premio. Non ci saranno quindi biglietti bianchi e tutti, concorrendo ad un'opera di bene, lascieranno indubbiamente i locali della pesca, soddisfatti per il premio vinto con così leggera fatica.

Trattenimenti al Circolo Artistico. Questa sera, alle 17, primo tè danzante della stagione. Per l'occasione il Trio «Sem» si produrrà nelle sue ecclettiche manifestazioni di canto e musica, presentando le ultime novità di Vienna e di Londra.

Gli inviti, richiesti dai soci, non ancora ritirati, si possono prelevare alla porta.

Convegno. L'altra sera si sono riuniti in lieto convegno i licenziati dell'Istituto commerciale, per festeggiare il diploma professionale conseguito. Erano presenti il Rettore dell'Università, comm. Udina e il Preside cav. Vincenzo Brunzin, i quali hanno pronunciato alcune parole di circostanza, cui ha risposto il rag. Barbettani.

TEATRI E CONCERTI

Le due recite d'oggi al Verdi

La Compagnia di Annibale Ninchi annunzia per oggi due rappresentazioni: alle 15.30 si darà «Cirano di Bergerac» di Rostand, e alle 20.45, aderendo a ripetute richieste, sarà ripresa la commedia di Fodor «Il bacio davanti allo specchio».

Domani avremo un'altra novità: «Jim la Houlette, Re dei ladri» commedia furfantesca in quattro atti di Guitton, e martedì Annibale Ninchi avrà la recita d'onore col «Glauco» di Ercole Luigi Morselli. Mercoledì ultima recita con una nuova commedia di Sterk «I tre moschettieri in frack».

— Ieri sera «Il cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, ha avuto da parte di Ninchi una dignitosa ed arguta esecuzione. Dopo ogni atto vi furono applausi per il protagonista e per i suoi collaboratori.

L'odierna audizione all'Ateneo

del Sindacato musicisti

Ricordiamo che oggi alle ore 11.30 avrà luogo all'Ateneo Musicale la V audizione del Sindacato musicisti, con il seguente programma:

1) Henri Eccles (1670-1742): Sonata (violino) - Grave, Courante, Adagio, Vivace. 2) Darius Milhaud (1911): Sonata per piano e violino - Lento e robusto, animato, Molto lento, Molto ritmato, giocoso. 3) Granados: a) Capriccio spagnolo (pianoforte); b) Allegro da concerto. 4) a) D'Ambrosio: Romanza (violino); b) Franz Ries: La capricciosa.

Esecutori: signorina Corinna Bidoli (pianoforte), Carlo de Kuhacevich (violino). Precederà una breve prolusione del maestro Gualtiero Pardo.

Ingresso e posto indistintamente lire 2. Per gli iscritti al Sindacato musicisti (verso presentazione della tessera) lire 1.

"I suppositi„ di Ludovico Ariosto

nella Sala massima

L'Istituto di cultura fascista (Università popolare) ha organizzato per martedì prossimo una desiderata e ripetutamente richiesta replica della commedia ariostesca «I suppositi» nella pittoresca ed intelligente interpretazione dei filodrammatici del G. U. F. Tale recita richiamerà certo un foltissimo uditorio desideroso di riascoltare la graziosa e divertente parlata ariostesca, composta nella armoniosa eleganza del verso libero, e di gustare la vicenda originalissima e per tanti aspetti interessante. Il grande successo di pubblico e di critica conseguito da «I suppositi» alla sua prima esecuzione fa presagire anche per questa ripresa un eccezionale intervento di pubblico. Le prenotazioni si possono fare alla Biglietteria Centrale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Annibale Ninchi. 15.30: «Cirano di Bergerac». — 20.45: «Il bacio davanti allo specchio».

Cinematografi:

Rossetti. 14.30: «Madama Butterfly» con S. Sidney. «Match Carnera-Paolino». Varietà.
Nazionale. 14: «L'Orloff» con I. Petrovich e L. Haid. Varietà. Ultimo giorno.
Excelsior. 13.45: «Il prezzo del piacere» con N. Carrol. Match Carnera-Paolino. Varietà.
Fenice. 14: «Partita d'amore» con Ramon Novarro e Madge Evans. Varietà: Trio Margarita e Balletto The Goldwyn.
Eden. 14: «Cattivo soggetto». Un film divertente e affascinante con Vittorio De Sica. Precederà una novità assoluta: «Re Nettuno», cartoni animati a colori.
Italia. 14: «Signorina, datemi del tu!», brillantissima con Anny Ondra.
Regina. 14: Successone: «Montagne russe» con Janet Gaynor. Comp. Verdani: varietà. Prossimamente: «Cavalcata», colosso Fox Film.
Impero. 14: «Strano interludio» con Norma Shearer e Clark Gable, parole e pensieri egualmente rilevati in un gioiello Metro.
Reale. 14: «Cattivo soggetto». Un film divertente e affascinante con Vittorio De Sica. Un capolavoro di gaiezza.
Moderno. 14.30: «Mani colpevoli», colosso Metro con Barrymore. Comp. De Rosè: grande varietà.
Garibaldi. 14: «La morte sopra Shanghai» (ovvero «Inferno giallo») il film del brivido con Gerda Maurus. Parl. italiano.
Novo Cine. 14: «La violetera di Siviglia», grandioso capolavoro parl. italiano con Raquel Meller. Strepitoso successo.
Massimo. 14.30: «Il coraggio della paura» con William Boyd. Film scacciapensieri, allegro, divertente. Immenso successo.
Armonia. 15: «Accusa», parl. con E. Lowe. Varietà, grande successo Momoleto.
Centrale. 14: «La diga della morte» con William Boyd e Marie Prevost.
Odeon. 14.30: «La piccola emigrante», parl. con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Savoia. 14.30: «Il capriccio del peccato», dramma con M. Eggerth e H. Brausewetter. L. 0.80.
Aurora. 14: «La sposa della tempesta», parlato. Varietà: «Serva padrona».
Belvedere. 14: «Il dottor Jekyll» con Friedrich Marck. Ultimo giorno. Il L. 0.80.
Popolo. 14.30: «Santarellina». Varietà: Sarcolè-Rosandri-Emanuelita-Novello-Serena.
Venezia. 14.30: «L'Isola del diavolo», parl. con Ronald Colman e Anna Harding.
Roiano. 14.30: «La sconosciuta» con Marlene Dietrich e Willy Forst. Film «Luce»: «La crociera del Decennale».

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schulmann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19, Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto. Alle domeniche e feste, dalle 12 alle 13, Concerto dell'aperitivo.

Le prime sei manifestazioni musicali

della Società dei Concerti

La sera del 6 novembre la Società dei Concerti inizierà il bellissimo ciclo delle manifestazioni musicali di cui abbiamo detto altre volte sommariamente. Il concerto inaugurale, che si svolgerà come tutti i successivi nella sala del Littorio, è stato affidato al maestro Luigi Toffolo e all'orchestra da camera, che eseguirà fra l'altro una sinfonia mozartiana e accompagnerà il giovane pianista concittadino Iso Kostoris nell'esecuzione d'un concerto di Sebastiano Bach. Molta attesa v'è nei nostri circoli musicali per questo artista concittadino perfezionatosi ultimamente alla grande scuola del Brugnoli. Seguirà una serata di musica da camera alla quale prendono parte degli illustri musicisti italiani: Castelnovo Tedesco vi figura come compositore e come esecutore, giacchè con la collaborazione dell'eccellente Quartetto Poltronieri egli suonerà il suo poderoso quintetto con il pianoforte, recentemente presentato al Festival internazionale di musica a Venezia, ed accolto dal fior fiore della critica europea e dal pubblico che vi assisteva con animato, caldissimo consenso. Sarà anche eseguito il quintetto in fa minore di Brahms. Il terzo concerto sarà sostenuto dal giovane e già celebrato violinista Pelliccia; egli eseguirà una sonata del Vivaldi, una sonata del Respighi e vari brani moderni, fra cui la rapsodia del Bloch.

La squisita cantatrice da camera Maria Rota sosterrà la quarta manifestazione, con un programma che è un modello di varietà e di raffinatezza stilistiche. Esso comprende una collana d'arie antiche, quattro liriche schumanniane tolte dai Mirti, due canti d'amore di recente composti dal Pizzetti e tre romanze da camera di Bellini, Donizetti e Spontini. Verrà poi, accompagnato da una chiara nomea, il quartetto Roth di Budapest, che svolgerà un programma robustissimo, un celebre quartetto haydniano, il secondo quartetto di Brahms e quello di Debussy. L'ultimo concerto del mese di dicembre è riservato al grandissimo pianista Horowitz, il quale s'è scelto un programma vastissimo dedicato ai grandi autori dell'Ottocento, classici e romantici, e agli esponenti più forti della musica d'oggi.

Magnifiche possono dunque dirsi queste prime sei manifestazioni della Società dei Concerti, che il pubblico frequenterà certo in folla.

Radio Gruppo Nord

Programma del 29 ottobre 1933-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto. — 11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): Dott. Giulivo: Consigli agli agricoltori. — 12.30: Dischi. — 12.45: Musica richiesta dai radioascoltatori. — 13-14.15: Concorso di musica varia. — 15: **Trasmissione d'opera.** — Negli intervalli: Notizie sulle principali partite di calcio, Divisione Nazionale, e sugli altri principali avvenimenti sportivi. - Radiocronaca dall'Ippodromo di S. Siro: Gran Premio Sempione. - Dopo l'opera: Notizie sportive - Risultati e classifica del Campionato di calcio, Divisione Nazionale (Serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata. — 19: Risultati delle partite di calcio di I Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi. — 19.15-20: Dischi. — 20: Notizie varie e notizie sportive - Dischi. — 21: **Varietà.** Nell'intervallo: Giovanni Banfi: «In confidenza: alla tavola altrui», conversazione. Dopo il Varietà: Musica da ballo.

L'odierna tombola in Campo S. Giacomo

Oggi alle 15.30 sarà tenuto sul vasto piazzale di Campo S. Giacomo il grande gioco di tombola organizzato dal Comitato dell'Opera Balilla di Montebello. Le vincite, per un ammontare di lire 2500, saranno suddivise nel modo seguente: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1500; seconda tombola lire 500.

Dato lo scopo per cui il gioco viene allestito, in quanto il Comitato promotore spera di ricavare da esso i mezzi per continuare l'opera di assistenza verso i propri organizzati, una gran folla di giocatori vorrà certo dare il suo appoggio alla benefica manifestazione. Un rinomato complesso bandistico suonerà durante l'estrazione.

— Ieri, nel pomeriggio, nel piazzale di San Giacomo in monte si è svolto il gioco di tombola organizzato dal Comitato della C. R. «P. Lucchini» di San Luigi, che metteva in palio il vistoso importo di 3000 lire, delle quali, 200 per la quaterna che è stata vinta da Marcella Grego, abitante al N. 7 di via Udine, 300 per la cinquina, che è stata fatta da Luigi Cocco, abitante al N. 11 di via Ponzianino; 2000 lire per la prima tombola, vinta da Antonia Fonda, abitante al N. 112 di Santa Maria Maddalena superiore e 500 lire per la seconda tombola che è stata vinta dalla fanciulla Angela Coslevich, abitante al N. 6 di via Enrico Toti. Suonò la banda «Forza e coraggio».

Il primo tè domenicale all'Operaia. Come annunciato, oggi avrà luogo nella bella sala della Società Operaia Triestina il primo tè danzante domenicale della stagione. Le danze, che saranno allietate da un'ottima e briosa orchestrina, si inizieranno alle 18.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 1932 preziosi assunti inclusivo il n. 11600 e rinnovati inclusivo il n. 163000; i non preziosi assunti inclusivo il n. 21400 e rinnovati inclusivo il n. 150700.

La consacrazione di S. E. Santin

nel Duomo di Pola

POLA, 28

Oggi, accompagnato dal Vescovo di Trieste mons. Fogar, è ritornato a Pola il nuovo Vescovo di Fiume dott. Antonio Santin, che ieri al Quirinale ha prestato giuramento di fedeltà davanti a S. M. il Re e che domani sarà solennemente consacrato nel Duomo di Pola. Anche l'Arcivescovo di Zara e il Vescovo di Parenzo e Pola sono giunti nella giornata di oggi nella nostra città.

Monsignor Santin ha disposto che in sostituzione del solito banchetto ufficiale nella giornata di domani, sia distribuito un pranzo completo a 350 poveri della città. I fedeli di Pola hanno presentato al loro amato parroco un ricco dono ricordo consistente in una magnifica mitria e in un pastorale di finissima fattura. La cerimonia di consacrazione episcopale avrà inizio alle 9.

Una seconda coppia di treni leggeri

sulla linea Trieste-Pola

POLA, 28

Sarà appresa certamente con soddisfazione tanto a Trieste che a Pola la decisione del Ministero delle Comunicazioni di istituire a partire dal 10 novembre 1933 una seconda coppia di treni leggeri.

Un treno partirà da Trieste alle 10.15 per arrivare a Pola alle 13.20; l'altro partirà da Pola alle 18.55 e arriverà a Trieste alle 22.26. Con questa nuova coppia di treni sarà possibile anche ai triestini di venire a Pola e far ritorno a Trieste nella stessa giornata dopo parecchie ore di sosta per i propri affari.

Con il nuovo orario, il treno misto partirà dal primo novembre alle 18.50 da Trieste e giungerà a Pola alle 23.55; quello del pomeriggio partirà da Pola alle 14.30 e arriverà a Trieste alle ore 19.23.

Modificazioni d'orario dell'"Istria-Trieste„

Col 1.o novembre p. v. nelle linee dell'«Istria-Trieste» subentrano le seguenti variazioni. Nella linea bisettimanale celere Trieste-Zara (martedì e venerdì) la partenza da Trieste seguirà, anzichè alle 8, alle 8.15. Conseguentemente tutto l'orario del viaggio di andata viene ritardato di un quarto d'ora. Nella linea pomeridiana Trieste-Monfalcone (tutti i giorni escluse le domeniche e feste pareggiate) il piroscafo partirà alle 14, anzichè alle 13.

Medici triestini alla riunione della Società

di dermatologia e di sifilografia

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Pavia la 28.a riunione della Società italiana di dermatologia e di sifilografia. La sede di Pavia venne scelta in occasione dell'inaugurazione della nuovissima clinica dermosifilopatica diretta dal prof. Mantegazza. Parteciparono al Congresso numerosi e illustri dermatologi d'Italia e parecchi venuti dall'estero, come i professori E. Hoffmann di Bonn, Gans di Francoforte, Tautrier di Strassburgo ed i dottori Clement Simon di Parigi e Calomon di Düsseldorf. Il prof. Mariani, presidente della Società, nel suo discorso inaugurale rileva le attuali condizioni della lotta antivenerea in Italia, soffermandosi in modo particolare sulla statistica della sifilide, dalla quale si rileva che i casi di sifilide si sono in questi ultimi tempi dimostrati in notevole aumento. Furono quindi trattati nelle varie sedute i seguenti temi di relazioni: I più moderni aspetti della fisiopatologia cutanea in rapporto coi nuovi dati delle ricerche morfologiche e fisicochimiche (tema diviso in 6 capitoli, la trattazione dei quali è affidata ad una clinica d'Italia). Lesioni articolari ed ossee nella sifilide (assegnato alla Clinica di Pavia). Ricchissima fu la presentazione di ammalati con forme rare della pelle.

Dei medici di Trieste presero parte ai lavori del Congresso il prof. Freund, il dott. Italo Levi e il dott. de Favento. L'illustre prof. Freund presentò un interessante caso di rara dermatosi (Porocheratosi-Mibelli) in una bambina di 5 anni, che illustrò con numerose microfotografie. Il prof. Mariani ha chiuso il Congresso con elevate parole, mettendone in rilievo l'importanza riconosciuta con ammirate parole anche dagli scienziati stranieri presenti, che hanno avuto ancora una prova dello slancio che il nuovo clima spirituale italiano sa fascisticamente imprimere in tutti i campi.

Gli ufficiali in congedo che desiderano fare assistere persone di famiglia alla rivista che avrà luogo l'11 novembre p. v. in occasione del genetliaco di S. M. il Re, sono pregati di richiedere i biglietti d'invito al Gruppo di Trieste entro il giorno 31 corrente, in via Fabio Filzi 12, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Per la ricorrenza suddetta, gli ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire la grande uniforme. Gli ufficiali in congedo in divisa dovranno prendere posto esclusivamente nello spazio a loro riservato a destra del palco insieme agli ufficiali in S. P. E. fuori rango; unica eccezione sarà fatta per gli ufficiali in congedo che siano consoli onorari di Stati esteri, i quali potranno, anche in divisa, partecipare alla rivista col corpo consolare.

Il primo tè dell'«Adria» si svolgerà, come annunciato, domenica 5 novembre. Mentre è già in corso la diramazione degli inviti, numerose nuove richieste d'inviti pervengono al Comitato da parte di signorili famiglie, ufficiali e personalità, sì da far prevedere per il primo tè e per i successivi il più brillante successo di brio e di eleganza. Richieste d'invito e comunicazioni di variazione d'indirizzo da parte di invitati dell'«Adria» si possono comunicare alla Segreteria, nella galleggiante sociale, al molo Sartorio (tel. 50-33).

Conferenza alla Chiesa metodista. Questa sera, alle 18, nella Cappella della Chiesa metodista episcopale, Scala dei Giganti (Piazza Goldoni, via S. Pellico), sarà tenuta una conferenza sul tema «Il miracolo dei Santi». Oratore il pastore prof. Emilio Ravazzini.

Bandi di concorso

Borse di studio dell'Associazione Mutua fra impiegati. L'Associazione Mutua fra impiegati apre il concorso a sei borse di studio per l'anno scolastico in corso, di cui due di lire 100 cadauna per scolari di una scuola elementare di avviamento al lavoro; tre di lire 250 cadauna per studenti di una scuola media ed una di lire 1000 per uno studente della R. Università di studi economici e commerciali di Trieste. Possono partecipare al concorso gli studenti bisognosi ed orfani di soci, cittadini italiani, che frequentino con profitto, le scuole predette. Le domande corredate dai rispettivi certificati scolastici e dagli altri documenti richiesti dal concorso, dovranno essere presentate alla segreteria sociale (via Palestrina 3, I) entro il 30 novembre a. c., dove pure saranno ostensibili le norme del concorso.

E. Leoni presenzia a Fiume le celebrazioni dell'XI Annuale

FIUME, 28

o ha festeggiato con solennità renza dell'annuale della Mar- Roma. Le varie cerimonie della hanno avuto inizio con la in suffragio dei Caduti per la nione, nella cattedrale di San Alla funzione hanno partecipato autorità cittadine e una enor- ssa di popolo, che aveva preso anche nella piazza e nelle vie ti. Le autorità cittadine, con S. E. il Prefetto, il Segretario e, il Generale comandante la , il Podestà e il Preside della ia erano presenti ai lati, men- navata erano allineati i ga- e i vessilli con le rappresen- tutte le organizzazioni del

la funzione, tutta l'enorme folla si è incamminata verso del Municipio, dal cui pog- Segretario federale doveva leg- Messaggio del Duce.

re la folla si ammassava in piaz- la sala maggiore del Municipio era un'altra cerimonia semplice vente: la premiazione degli allogeni delle scuole della Pro- vincitori della gara di lingua indetta dalla «Dante Alighie- autorità cittadine hanno voluto re una speciale importanza a cerimonia.

il gr. uff. Scodnig, delegato itato centrale della «Dante Ali- ha iniziato la distribuzione emi. I piccoli scolari, tutti in di Balilla e di Piccole Italiane, ilati davanti alle autorità, fatti nutriti applausi ed a carezze. ssivamente il Segretario fede- con tutte le autorità, si pre- sullo storico poggiolo del Muni- salutato dall'enorme massa di stipata nella piazza. La folla, pittoresco sventolio di fazzo- fra i quali si distinguono quelli vani Fascisti invoca ed accla- gran voce il Duce. Cessata l'ac- zione, la fanfara dei Giovani intona l'inno della Rivolu- accompagnato a gran voce dai dei presenti.

Segretario federale quindi, dopo parole di saluto ai fascisti fiu- della Provincia, dà lettura del gio del Duce, che viene ascol- la più viva attenzione dalla quale sottolinea i passi più con fervido entusiasmo. Fi- lettura, gli applausi della folla tormano in deliranti acclama- al Capo del Governo, acclama- terminano soltanto quando torità s'incamminano per recarsi gurazione delle nuove opere e cittadine.

corteo di automobili si porta al lermo a inaugurare i nuovi Ma- Da qui le autorità, con moto- recano alla nuova diga Cagni, Molo Palermo vanno al nuo- zione psichiatrico femminile del- , al Viale Littorio, e al Nido Annunzio dell'O. N. M. I., e al ria di via Carducci.

meriggio si sono svolte le altre nella Provincia con l'inaugu- della nuova strada statale Trie- , l'inaugurazione della luce a Mattuglie ecc. Tutto il gior- nata una grande animazione in gli edifici pubblici e privati erano rati e alla sera tutti illuminati. 18 tutte le autorità che avevano all'inaugurazione della nuova statale con a capo S. E. Leoni, gretario ai Lavori Pubblici, il di Trieste, quello di Fiume, il rio federale di Trieste e il Se- federale di Fiume, sono scese , dove in primo luogo si sono alla cripta di Cosala per far omaggio ai Caduti per la Causa Quindi, dopo una breve visi- Palazzo della Prefettura e al io, si sono recate in sede della . Alle 19 S. E. Leoni è ripar- volta di Trieste.

rsta al Comando del Fascio Gio- alla presenza di tutti i Gio- scisti, il comandante in secon- con brevi parole, espresso ai il compiacimento per la per- organizzazione ed ha premiato i Fascisti distintisi nelle gare dell'annata.

dal segretario di zona Rossi, prese posto nella galleria; altrettanti pescatori da un'altra parte. Non una categoria di cittadini mancava: artigiani, commercianti, operai, professionisti, impiegati, tutti hanno risposto all'appello con disciplina ed entusiasmo.

Alle 11 salirono sul palcoscenico il Podestà, il Segretario del Fascio e tutte le altre autorità civili e militari, accanto ai gagliardetti del Fascio e delle varie associazioni. Il Messaggio venne quindi letto con voce squillante dal cap. Piero Almerigogna e un'onda di entusiasmo salutò la fine delle scultoree parole del Duce, mentre la banda intonava gli inni della Rivoluzione.

Subito dopo il seniore della Milizia cav. uff. Scampicchio consegnò le croci al merito ai seguenti ufficiali: capomanipolo Nino de Petris, centurione Paolo Almerigogna, centurione Francesco Zetto, centurione Giovanni Paruta e capomanipolo Silvio Iacuzzi, tra vivissimi applausi.

Alle 11.30 nell'atrio del Fascio venne scoperta la targa di bronzo che ricorda i Caduti fascisti: Basadonna, Rizzatto, Giachin e Derin. Il Segretario del Fascio, dopo aver scoperta la bellissima lapide, fece la chiama dei Martiri.

Erano presenti alla cerimonia le famiglie dei Caduti fascisti con a capo il col. Alessandro Caravadossi, fratello di don Cesare, caduto in Francia, e le famiglie dei Caduti in guerra, fra le quali, quella di Nazario Sauro. Terminata la cerimonia la folla si recò in pellegrinaggio a rendere omaggio alla targa. Una bella corona di alloro era stata collocata sotto la targa, mentre fra giorni verrà accesa una fiaccola permanente. Il servizio d'onore era fatto dai Giovani Fascisti, da Militi e da Carabinieri.

Nel pomeriggio il Podestà, il Segretario del Fascio e altre rappresentanze si sono recati a Villa Decani ad assistere all'inaugurazione di quella casa del Fascio. Riuscitissima la grande serata di gala organizzata dal Dopolavoro.

In occasione del 28 Ottobre, si unirono oggi in matrimonio la gentile signorina Giorgina Vouch con il dott. prof. Francesco Semi, incaricato del servizio stampa del Fascio. Alla simpatica coppia fascista le più vive felicitazioni.

Capodistria

CAPODISTRIA, 28

tempo ha guastato un po' l'or- zione della grande manifesta- celebrativa della Marcia su Ro- so le 10 un acquazzone che si un'ora, decise il Segreta- Fascio a sospendere l'adunata e farla invece nel teatro Ri-

varie sedi, affluirono quindi tro, fascisti, sindacati, associa- rappresentanze di tutte le isti- locali con bandiere e gagliar- La banda del Dopolavoro, se- dalle organizzazioni giovanili tito, occupò la platea del tea- men che si dica non un posto bile. Una schiera serrata di ori in camicie nera, guidati

Per aver urtato contro un'auto
un motociclista farà 20 giorni d'ospedale

Ieri nel pomeriggio alle 16 un motociclista proveniente da Capodistria stava percorrendo la curva dello stradale di Zaule, sita nei pressi della stazione dei carabinieri, quando è andato a sbattere improvvisamente contro il parafango di un'automobile diretta a Bagnoli. In seguito all'urto violento il motociclista è stato balzato al suolo e si è prodotto varie lesioni. Soccorso dall'autista, è stato adagiato sull'automobile e trasportato velocemente all'Ospedale Regina Elena, ove è stato identificato per l'elettricista Vittorio Bassi, di 31 anni, abitante a Portogruaro. Il Bassi, che presentava ferite lacero contuse al dorso del piede, al polso e alla gamba sinistra, dopo essere stato medicato dal sanitario di turno all'astanteria, il quale lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni, è stato accolto nel secondo reparto chirurgico.

Dell'accidente si sono occupati i carabinieri della località, ove è avvenuto l'investimento.

Incespica e cade in un fossato

Mentre stava rincasando ieri nel pomeriggio insieme a un conoscente, tale Ermenegildo De Cecco, di 38 anni, abitante in Guardiella, è incespicato e caduto in un fossato che costeggia la strada in modo da riportare una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Accompagnato all'Ospedale Regina Elena, l'infortunato ha avuto dal sanitario di servizio le cure opportune ed è stato dichiarato guaribile in pochi giorni. Dopo medicato ha potuto andarsene.

Attraversa la via, un'auto lo investe

Uscito di casa per recarsi a trascorrere parte del pomeriggio nell'abitazione di alcuni suoi amici, il tredicenne Mario D'Agostino, abitante in via Montecchi n. 1, giunto in via dell'Istria e volendo attraversare la strada, davanti al Cinema del Popolo, si è trovato d'improvviso dinanzi un'automobile diretta in piazza Goldoni. Impossibilitato ad evitare un investimento, l'autista ha cercato di frenare la macchina, ma uno dei parafanghi ha urtato il ragazzetto, il quale, caduto al suolo, si è prodotto delle contusioni alla regione sacrale e alla gamba sinistra. Soccorso premurosamente dall'autista e dal vigile urbano Giovanni Dudine, il D'Agostino è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli ha prestato le cure necessarie e lo ha dichiarato guaribile in pochi giorni.

Scivola sul marciapiedi bagnato
e si frattura una tibia

Vittorio Dalle Fave, di 28 anni, ricoverato in un alloggio popolare della città, passeggiava ieri sera lungo uno dei marciapiedi di Corso Vittorio Emanuele III, quando in seguito a uno sdrucciolone è caduto a terra e, mentre alcuni presenti tentavano di rimetterlo in piedi, il Dalle Fave lagnandosi di un acuto dolore alla gamba destra, ha dichiarato di non poter reggersi e tanto meno camminare. S'era prodotto infatti la frattura della tibia destra. Trasportato con un'automobile all'Ospedale Regina Elena, ha avuto dal sanitario di servizio le cure opportune e quindi, dichiarato guaribile in 40 giorni

Cronaca giudiziaria

Vicenda di 40 quintali di carbone

(Tribunale Penale) Il 31 gennaio u. s. certi Nesi e Pazzali, carbonai di Selze, incaricarono Rodolfo Kontelj di Landolo, proprietario di un camion, del trasporto a Trieste di 98 sacchi di carbone: circa 40 quintali. Il Nesi si mise al volante insieme al Kontelj per curare di persona la vendita della merce a Trieste. Ma il veicolo giunto a Cruscevie, ebbe una panne e l'autista dovette recarsi a San Pietro del Carso per far riparare gli accumulatori, mentre il Nesi restava di custodia al carico. Senonchè il mattino appresso non essendo il Kontelj ritornato come aveva promesso, dopo averlo atteso fino alle 11, se ne andò incaricando un'ostessa vicina di dirgli che gli telefonasse presso la ditta Gondrand di Prestrane, allo scopo di raggiungerlo e proseguire assieme fino a Trieste. Il Kontelj capì male e se ne venne nella nostra città, dove, telefonato alla ditta Gondrand, gli fu risposto che tanto il Nesi quanto il Pozzali erano del tutto sconosciuti. Allora egli si recò al mercato dei foraggi colla speranza di trovarli, ma dopo aver atteso invano tutto il giorno, vendette verso sera il carbone per suo conto e mandò a dire ai proprietari che sarebbe passato la domenica successiva per la regolazione dei conti. Ma non mantenne la parola, perchè nessuno lo vide più nè il prezzo di vendita fu versato.

Di qui una denuncia dei danneggiati per appropriazione indebita qualificata di 1200 lire.

Al processo il Kontelj si è proclamato innocente dicendosi sempre pronto a versare il danaro dovuto. Il P. M. chiese la condanna a sei mesi di reclusione. Ma il Tribunale — accogliendo la tesi del difensore — mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Presidente cav. Pollanzi; giudici Zetto e Nachich; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Freschi; cancelliere de Mircovich.

In relazione al resoconto del processo a porte chiuse svoltosi a carico di Mario Bergamas e Marino Ranieri, dobbiamo rilevare che il Bergamas non è stato condannato a quattro mesi come per uno svista tipografica è stato pubblicato, bensì a quattro anni. Il Ranieri invece è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione.

Scendendo le scale di casa. Vincenzo Brandolin, di 28 anni, abitante al 824 di Guardiella Brandesia è caduto ieri sera al suolo in modo da riportare la frattura dell'omero destro. Poco dopo è stato accompagnato dai congiunti all'Ospedale Regina Elena

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 24 corr. da Gibilterra per New York; «Vulcania» partita il 21 corr. da New York per Pireo via scali; pir. «Belvedere» arrivato il 27 corr. a Trieste; m.n «Neptunia» partita il 27 corr. da Spalato per Napoli; «Oceania» partita il 21 corr. da Recife per Gibilterra; pir. «Amazzonia» partito il 24 corr. da Trieste per Belem (Parà) via scali; «Urania» partito il 24 corr. da Belem (Parà) per Trieste via scali; «Alberta» partito il 26 corr. da Trieste per New York, Boston, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; «Atlanta» arrivato il 24 corr. a Trieste; «Clara» partito il 21 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Dora C.» partito il 23 corr. da Vado per Batoum; m.n. «Giulia» arrivata il 27 corr. a Venezia; pir. «Ida» partito il 3 corr. da Palermo per New York; «Lucia C.» partito il 21 corr. da Filadelfia per il Golfo del Messico; m.n. «Maria» partita il 18 corr. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; pir. «Anna C.» partito il 30 u. s. da Bahia per Trieste via scali; «Laura C.» partito il 23 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Teresa» partito il 25 corr. da Rio de Janeiro per Montevideo.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» partito il 26 corr. da Las Palmas per Marsiglia; m.n. «Cellina» arrivata il 27 corr. a Malaga da Barcellona; «Fella» partita il 23 corr. da Los Angeles per San José; «Feltre» arrivata il 23 corr. a Los Angeles da San José; «Rialto» arrivata il 27 corr. a Trieste da Venezia; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 25 corr. da Port Sudan per Kosseir; m.n. «Leme» partita il 23 corr. da Capetown per Port Elizabeth; pir. «Piave» partito il 21 corr. da Marsiglia per Las Palmas; «Livenza» partito il 17 corr. da Las Palmas per Capetown; «Rosandra» a Trieste; «Timavo» a Genova; «Sabbia» partito il 24 corr. da Chisimaio per Mombasa; «Maiella» partito il 27 corr. da Sebenico per Spalato; «Sistiana» partito il 25 corr. da Civitavecchia per Napoli; «Perla» arrivato il 26 corr. a Capetown da Algoa Bay; «Brenta» partito il 24 corr. da Freetown per Las Palmas; «Cherca» partito il 23 corr. da Lagos per Douala; «Laguna» partito il 25 corr. da Spalato per Napoli; «Arsa» arrivato il 27 corr. all'Avana da Siviglia; «Recca» arrivato il 24 corr. all'Avana da New Orleans; «Aussa» arrivato il 25 corr. a Port de Bouc da Marsiglia; «Istria» a Genova; «Isonzo» a Genova; «Savoia» partito il 18 corr. da New York per Genova; «Isarco» passato il 22 corr. Gibilterra diretto a New York; «Carnia» a Napoli; «Edda» arrivato il 20 corr. a Barry; «Carso» arrivato il 24 corr. a Venezia; «Tagliamento» a Trieste; «Anfora» a Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» arrivato il 23 corr. a Kertch; «Arcadia» partito il 25 corr. da Arica per New York; «Laconia» partito il 25 corr. da Arcangelo per New York; «Numidia» arrivato il 22 corr. a Poti; «Raffaello» partito il 23 corr. da Trieste per Istanbul; «Etruria» partito il 26 corr. da Catania per Trieste; «Fanny Brunner» arrivato il 27 corr. a Pertusola; «Alicantino» arrivato il 26 corr. a Casablanca; «Silvia Tripcovich» partito il 27 corr. da Genova; «Giovinezza» partito il 27 corr. da Venezia per Ancona; «Algerino» partito il 24 corr. da Fiume per Catania; «Saraceno» partito il 25 corr. da Algeri per Marsala; «Tunisino» partito il 26 corr. da Tunisi per Algeri; «Marocchino» a Trieste; «Le Tre Marie» partito il 27 corr. da Valencia per Tarragona; «Guido Brunner» partito il 27 corr. da Valencia per Alicante.

ADRIA. M.n. «Catalani» attesa domani a Marsiglia; «Donizetti» in partenza domani da Napoli per Palermo; «Paganini» sotto carico a Catania; «Puccini» sotto carico a Fiume; «Rossini» in partenza da Liverno per Genova; «Verdi» sotto carico a Bari; pir. «Abbachiara» carica a Crotone; «Cimarosa» carica a Marsala; «Oriens» carica a Venezia; «Tiziano» carica a Napoli; «Aleardi» in arrivo a Catania; «Alfieri» partito il 21 corr. da Messina per Londra; «Ariosto» in arrivo a Londra; «Leopardi» partito il 20 corr. da Rotterdam per Palermo; «Manzoni» scarica a Sussak; «Tasso» carica a Sussak «Boccaccio» in arrivo a Civitavecchia; «Carducci» partito il 26 corr. da Londra per Amburgo; «Pascoli» scarica ad Anversa; «Petrarca» partito il 26 corr. da Malaga per Londra; «Ugo Bassi» carica a Messina.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 25 corr. ad Odessa; m.n. «Tergestea» partita il 24 corr. da Bombay per Colombo.

GEROLIMICH. Pir. «Monte Ossero» a Monfalcone; «Caterina Gerolimich» partito il 25 corr. da Genova per Istanbul; «Generale Petitti» carica al Tyne; «Monte Bianco» atteso oggi a Venezia; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 24 corr. da Colombo per Calicut; «Monte Piana» partita il 25 corr. da Messina per Brisbane.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i poroscafi dell'«Istria-Trieste»:

Per Isola, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi «Itala» e «Diadora», partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola alle ore 8; 12.5; 14.40; 20.15; 22.30 eventuale. — Da Isola alle ore 6.40; 9; 13.15; 19.15; 21.30 eventuale.

Con i piroscafi della Società Capodistriana di Navigazione:

Per Capodistria alle ore 8 (tocc. Ospizio); 10.30 (tocc. Ospizio); 12.10 (diretto); 14 (tocc. Ospizio e Ancarano); 15 (diretto); 18.15 (diretto); 20.30 (diretto); 22.30 (soltanto con bel tempo). — Da Capodistria alle ore 5.15 (tocc. Ospizio); 6.30; 9 (diretto); 13 (diretto); 13.15 (tocc. Ospizio); 17 (Ancarano e Ospizio); 19.30 (diretto); 21.30 (soltanto con bel tempo).

Con i piroscafi della «Muggesana»:

Per Muggia alle ore 8; 10; 12.5; 14.45; 17.35; 19.30; 21.30. — Da Muggia alle ore 7.5; (tocc. Scalo Legnami»; 8.45; 11; 13.45; 17; 19; 21.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 18, tè danzante soci e allievi.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 17 tè; alle 20.45 trattenimento di danza. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso taglio e cucito, ginnastica ritmica, corso automobilismo, bridge e scuola danza per bambini.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domani 16-23.30 trattenimento sede, via Vecellio 4. Martedì inizio lezioni ballo ore 20. Tutti gli iscritti sono pregati di passare in sede.

Circolo Impiegati del Credito e della Assicurazione. Dalle 17 alle 20, trattenimento danzante.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: 29 ottobre: Quinto, Feliciano e Lucio, Valentino, Massimiliano.

30 ottobre: Marcello, Giuliano, Saturnino, Massimo, Claudio, Vittorio, Lucario.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Fabro Ernesto, muratore e Stareo Antonia, giornaliera; Ghersinich Antonio, pensionato e Cherbaucich Maria, casalinga; Cagnato Mario, negoziante e Visintini Rosetta, casalinga; Babuder Bruno, ufficiale di macchina e Alborghetti Sabina, casalinga; Valacchi Paolo Luigi, commesso e Lizzul Carlotta, casalinga; Agostini Nicola, commerciante e Visentini Marcella, maestra di piano; Penko Federico, infermiere e Cavalli Alberta, casalinga; Cucco Liborio, manovale e Benedetti Evelina, casalinga; Komar Guido, modellista e Ciave Antonia, casalinga; Wohlgemuth Bruno, elettricista marittimo e Valentincic Erminia, casalinga; Fragiacomo Salvino, meccanico e Filiput Giulia, casalinga; Velussi Isidoro, filarmonico e Henke Elda, casalinga; Cotterle Angelo, agricoltore e Babich Vittoria, casalinga; Borgnolo Ernesto, meccanico e Kaluza Margherita, casalinga; Tommasi Eugenio, ferroviere e Zamparutto Maria Mafalda, casalinga; Cok Emilio, agricoltore e Lavrencic Ersilia, casalinga; Czerny Giorgio, meccanico e Mazzeni Jolanda, casalinga; Sinigaglia Giovanni, fonditore e Basaldella Anna, stiratrice; De Rosa Giovanni, vicebrigadiere p. s. e Iesu Illuminata, casalinga; Sorini Carlo, meccanico e Gallis Liliana, casalinga; Zuzeg Mario, bracciante e Legisa Francesca, prestaservizi; de Socchieri Edoardo, maestro di musica e Petronio-Runtic Maddalena, casalinga; Bossi Duilio, commesso e Cusin Maria, casalinga; Nigris Carlo, carpentiere in ferro e Sancin Regina, casalinga; Mosenich Giuseppe, tracciatore edile e Pecar Santina, casalinga; Sterpin Antonio, bracciante e Cristman Giuseppina, casalinga; Ceraico Manlio, impiegato e Petelin Carmela, casalinga; Bembich Mario, agricoltore e Vusenich Caterina, casalinga; Dougan Giorgio, impiegato e Canciani Giorgina, casalinga; Adami Giovanni, commissionario e Micheleschi Nora, casalinga; Placer Antonio, ufficiale radiotelegrafista e Ghinassi Giuseppina, casalinga.

GIORGIO SIM

LA STELLA

neanche ringraziare, Andreina verso l'uscita, prese posto auto che le si presentò di- dette l'indirizzo al conducente: tutta velocità! — ordinò.

suo fratello era a Los Ange- era diventato lo zimbello di Lora Mirtill che giudicava ca- tutte le crudeltà, di tutte le

ebbe giunta in tempo a salvarlo? all'albergo, saltò giù dalla e si precipitò dal portiere: sate, il signor Giuliano Breton

viduo la guardò con aria iro-

graziatamente no! — disse. — tito stamane. Era anzi in pes- stato. Aveva bevuto tutta la not- cui era ubriaco fradicio. L'a- è venuto a prenderlo, mi ha dovevano lasciare Los Ange- mattinata...

sforzava di trattenere le che le riempivano gli occhi: troppo tardi! — si disse, curvan- capo. Chissà mai dov'è, a que- Se è ancora vivo?

minuti dopo, padroneggiandosi, primeggiare nella festa orga- in suo onore da Harry Kings.

E gl'invitati poterono avvedersi appena che ella era anche più pallida del solito e i suoi occhi lievemente pesti.

Un sorriso impercettibile era riapparso sulle sue labbra.

— E allora? Quel Giuliano Breton? — domandò Lora Mirtill, crudelmente.

— Credo che siate riuscita a ucciderlo!

Un silenzio cadde tra le due donne che in quel frastuono, nel fracasso del jazz, si giuravano da quel momento un odio mortale.

— Se avessi saputo che v'interessavate a lui a tal punto!... — mormorò la vedetta, con falsa compassione.

Harry Kings invitò Dolorosa a danzare.

Ella fu trascinata nel turbine, tra le altre coppie.

Le sembrò che il sangue defluisse dal suo cuore, tuttavia mantenne disperatamente il sorriso sulle proprie labbra.

— Dolorosa! — si mormorava da tutti gli angoli, con ammirazione e invidia.

Qual nome poteva meglio convenire a lei che aveva conosciuto tutte le sofferenze, di amante, di madre, di sposa, di sorella... e perfino quelle di... cortigiana!

PARTE TERZA

I

Mentre «si gira»

Gli «studi» della «Cine-Mondia» a Los Angeles, sono tra i meglio attrezzati. Essi costituiscono una vera e propria città, a pochi chilometri dal centro abitato, e le sue costruzioni invadono parecchi ettari di terreno.

Gli «studi» propriamente detti, immensi stanzoni nei quali «si girano» le scene interne, sono al centro. Schiere di operai, scenografi, decoratori, fotografi, vi lavorano ininterrottamente, qui edificando un salone di castello Luigi XIV, là una povera stamberga, più lontano una sala di ricevimento d'una grande dama o una scalea d'albergo.

Poche ore sono sufficienti per realizzare in tal modo il quadro in cui si svolgerà questa o quella scena d'un film in fabbricazione. I mobili vengono prelevati dai magazzini situati in uno speciale edificio, in un ordine perfetto.

— Portate la sala da pranzo 767 B! — si sente gridare da un mettinscena.

E intorno a lui cento persone si agitano, automobili corrono, telefonate si intrecciano tra i vari reparti.

Una scena dev'essere girata in una sala di teatro? O si tratta di un music-hall fastosamente novecentista o dell'Opera di qualche vecchia città europea? Bastano ventiquattr'ore. Il teatro viene eretto in uno degli enormi capannoni. Le comparse, in frak, in smoking, le donne in abito da sera, non hanno che da prender posto nelle poltrone e nei palchi. E si gira...

Di fuori, vi sono convogli ferroviari pronti per fabbricare disastri tragici o comici.

In un parco, s'allineano i camerini degli attori. Ve ne sono per lo meno seicento.

Si può quindi immaginare la vita febbrile, caotica di quella specie d'officina in cui migliaia d'individui, stelle, generici, tecnici, operai, concorrono alla riuscita di un film.

Dolorosa si sentì, da principio, un po' disorientata, per il sistema di lavoro, in grande stile, all'americana.

Quel continuo movimento che la circondava le dette un'immediata stanchezza, che la promiscuità con gli altri artisti, accentuava.

Infatti, a Los Angeles, quasi tutta la giornata, la si passa in stabilimento, ove esistono ristoranti, salotti, sale da fumo, biblioteche.

Inoltre, il camerino di Dolorosa e quello di Lora Mirtill erano vicini, di modo che la giovane donna sentiva continuamente la presenza fastidiosa di colei che vedeva in lei una rivale.

Lora Mirtill aveva conservato l'attitudine adottata fin dal primo giorno, vale a dire ch'ella ostentava nei riguardi della nuova stella un'amicizia affettuosa, la soffocava di cortesie, la schiacciava di attenzioni e di consigli.

Però nascondeva sempre meno l'ironia che contenevano i suoi sorrisi, le sue moine.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

CORRISPONDENZA APERTA

Esperia. L'importo cauzionale da versarsi per il servizio postale telegrafico è del doppio del reddito annuo. Questo importo viene versato in ragione dell'11 per cento dall'interessato e dell'89 per cento dall'Istituto di Previdenza per il personale postale.

Raccoglitore di medaglie. Non è una medaglia. È una moneta da 2 giulii, con la scritta nel rovescio: oblectat iustos misericordia, e la data 1763, del pontefice Clemente XIII, che regnò dal 1758 al 1769. La moneta è comune.

Gemma. A questi chiari di luna trovare chi dia lezioni gratuite, crediamo sia un po' difficile! Tenti presentarsi al cav. Bugamelli, direttore artistico dell'Ateneo Musicale e chissà che forse trovando in lei veramente una «gemma» di voce, talento e vere attitudini, come le assicurano quell' «che veramente se ne intendono», non trovi di accoglierla nella scuola, senza spesa.

Faedis del Friuli. Non comprendiamo la «qualità» di quelle macchie, lasciate — come dice lei — dalla gomma dell'impermeabile. E' il colore o la gomma resa tenera che si sono impiastricciati sul suo vestito? Comunque provi colla benzina e trementina.

Uno del Collio. Non crediamo che sia la qualità dei singoli vini che produca il fenomeno che lei chiama «urtante al sistema nervoso», ma piuttosto la quantità e la percentuale di alcool puro in essi contenuta. Il vino al quale lei accenna è piuttosto forte e quando se ne beve un litro crediamo esser troppo anche per persone abituate a pasteggiare col vino. Del resto è cosa tanto individuale che riesce difficile di stabilire delle norme.

Estrazioni del Lotto

del 27 ottobre 1933

BARI	68	47	65	63	38
FIRENZE	54	21	1	23	73
MILANO	82	27	77	24	14
NAPOLI	83	40	81	20	21
PALERMO	29	18	10	72	23
ROMA	30	48	89	18	62
TORINO	19	67	45	79	48
VENEZIA	31	43	64	59	15

Prossima estrazione venerdì 3 novembre

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.
UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.
POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.
FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35* D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.
UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).
POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.56 A; 21 DD; 23.50 O.
FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie).
POLA: 5.25 O; 7.10 M. (Erpelle, solo giorni festivi); 9.45 D; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 19 M.
PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.15 A; 18.35 O (fino Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.
POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.30 D; 23.28 A.
PIEDICOLLE: 7.30 O (Gorizia); 15.25 A; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE tre capacissime tutti lavori: cucinare, lavare, rammendare, cucire, stirare, servizi tavola, regolarmente, forti, intelligenti, svelte, rispettose, indole buona, offronsi, una tutto fare, altra cameriera-bambini, altra conoscendo perfettamente la cucina quale cuoca, adattandosi pure altre faccende, accettando servizio stabile oppure prestaservizi (miti pretese). Rivolgersi Ginnastica 15, telefonare 5049, «Urgenza». 1000 A

DOMESTICA bravissima tutti lavori e cucina offresi. Ottimi attestati. Gatteri 16, Grob. 51291 A

PRESTASERVIZI giovane offresi tutto giorno. Via Economo 16, pianoterra. 85516 A

RAGAZZA offresi lavoro cambio alloggio. Torre Bianca 20, porta 7. 85495 A

RAGAZZA giovane praticissima, offresi a famiglia distinta. Torrebianca 14, portiere. 85515 A

27ENNE capace tutto fare, buoni attestati, offresi stabile o prestaservizi tutto il giorno. Bosco 19, p. 10. 51222 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE private, personali, aiuto cameriere, bambinaie, istitutrici, governanti (segretarie), direttrici, ragazze semplici tuttofare (piccole famiglie), persone sole (vicemadre), Trieste fuori città, Settentrionale, Meridionale, Isole, Colonie, Estero, cercansi. Ginnastica 15 (telefono 5049). Informazioni gratis. 1000 B

A. A. PER Trieste, Roma, Palermo, Napoli, Firenze, Alessandria, Albania cercansi guardarobiere, governanti, signorine, cameriere, cuoche, domestiche, viaggi pagati, alte paghe. Presentarsi, scrivere Torrebianca 24. 51218 B

CAMERIERA seconda, giovane, veneta o tedesca, ottime referenze, cercasi. Offerte Cassetta 24259 B Unione Pubblicità. 24259 B

DONNA tuttofare, paziente, robusta, onesta, laboriosa, capace lavare, cercasi da famiglia numerosi bambini, trattamento familiare. Rivolgersi Ruggiero, Madonna del Mare 13, II piano. 85233 B

SIGNORA o signorina colta, parli tedesco, per dirigere casa composta signore con figli cercasi. Cassetta 24626 B, Unione Pubblicità. 24626 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

GIARDINIERE ortolano violista, solo, cerca qualunque occupazione o come direttore campagna, disposto anche viaggiare. Scrivere: Bressan Giacomo, Dobraule 6, presso Stopar, 9 S. Croce di Aidussina. 24498 C

MASSAGGI, ginnastica per dimagrare, offresi infermiera dalla clinica Vienna, prezzo mite. Via Ireneo 4, portineria.

PERSONA sana, ottime garanzie morali e finanziarie, offresi quale riscuotitore o simile, presso seria ditta o società. Cassetta 24206 C. Unione Pubblicità. 24206 C

RAGAZZO pratico per macelleria offresi. Fornace 7, mezzanino. 24622 C

SIGNORINA abilissima cassa-contabilità, referenze serie, offresi. Cassetta 24211 C, Unione Pubblicità. 24211 C

SIGNORINA conoscendo tedesco, francese, paziente per bambini, offresi qualche ora giornaliera. Cassetta 24551 C Unione Pubblicità. 24551 C

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, modeste pretese, offresi commessa di negozio o cassiera anche con cauzione. Scrivere cassetta 24450 C Unione Pubblicità.

VENTITREENNE liceo scientifico contabilità corrispondenza, conoscenza tedesco francese, offresi segretario, istitutore, praticante ufficio, referenze, mitissime pretese. Cassetta 24131 C, Unione Pubblicità. 24131 C

21ENNE pratica ufficio, offresi anche mezza giornata. Cassetta 24558 C Unione Pubblicità. 24558 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 15 scopo réclame, seria garanzia. Salone della Permanente, Piazza Sansovino 8.

A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 60999 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior).

CAPPELLI velluto elegantissimi confezionansi 8. Riformature 5, Tommaso Luciani n. 15. 52187 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni e mobili singoli anche a rate. Indirizzo Piccolo. 51244 CC

PELLICCIAIA provetta confeziona, rimoderna qualsiasi pelliccia. Prezzi modici. Luigi Ricci 5, porta 24. 24630 CC

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro pellicerie, concia, tinta, prezzi mitissimi. Gozzi 3, secondo (angolo Pauliana). 24629 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 30. Ginnastica 3, portineria. 85535 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 85536 CC

SARTA abilissima offresi giornata. Stuparich 14, porta 9. 24632 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONDUTTORE spaccio vini, ottime condizioni, cercasi. Banco Caffè Sanità. 24642 D

COPERTAIA capacissima cercasi in mattinata, dalle 10-12. Madonnina 19, I, Sambo. 24634 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte uomo cercansi. Ludvik, S. M. M. Sup. n. 593. 24640 D

SIGNORA, signorina giovane, parli tedesco o croato, disposta viaggiare estero con persona distinta cercasi. Ireneo della Croce 5, porta 6. 51330 D

SOCIETA' industriale cerca persona attiva, assoluta fiducia, provvista conoscenze, cauzione, cui affidare lavoro già avviato Trieste e provincia. Referenze. Scrivere Cassetta 21 P, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5616 D

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco con pratica ufficio, cercasi. Offerte con referenze, posti occupati, pretese precise, età. Cassetta 24564 D Unione Pubblicità.

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. A. A. A. A. STANZE per impiegati, ufficiali, signorine impiegate, scapoli, matrimoniali, garçonnier, altri usi, cercansi. Ginnastica 15. 1000 E

CAMERA camerino vuoti, piani bassi, presso distinti, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 85559 E

GORIZIA: Camere due, mobiliate, complessivamente tre letti, comodo cucina, ogni comfort, bagno, riscaldamento centrale, cercansi novembre-marzo. Offerte entro 30 corr. Cassetta 6310 E, Unione Pubblicità, Trieste. 6310 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE ingresso scale (tutti paraggi), matrimoniali, scapoli, garçonnier, prezzi convenienti (occasione). Ginnastica 15. 1000 F

A. A. A. A. CAMERA pulitissima, paraggi Piazza Sangiovanni, affittasi lire 80. Indirizzo Piccolo. 85600 F

A. A. A. CAMERA matrimoniale, oppure un letto, prezzo mite, affitta distinto famiglia. Volendo vitto scelto, cura vestiario, pulizia. Palestrina 2, primo, sinistra. 1816 F

A. A. A. INGRESSO scale affittasi. Toro 8-I, sinistra. 85566 F

A. A. CAMERE due, mobiliate a due letti, eventuale comodo cucina, miti pretese affittansi. Via Madonnina 43, I, sinistra. 51265 F

A. CAMERA vuota affittasi. Brunner 3-III int. destra. 85602 F

A. CAMERETTA elegante con bagno, adatto signorina, studente affittasi. Gatteri 46, terzo, sinistra. 24623 F

A. CAMERINO mobiliato, indipendente, affittasi. Via Manzoni 24 pianoterra. 85557 F

A. ELEGANTE, libera, termosifone, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85554 F

A. INDIPENDENTE, elegante, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Sanmichele 26-II. 85605 F

A. MOBILIATA soleggiata, semplice, vitto buono, trattamento familiare, cura vestiario, 300 mensili. Corso Garibaldi 23 porta 5. 85496 F

A. MOBILIATA ariosa, pulita, affittasi distinto. Caccia 6, porta 11. 51248 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 24635 F

CAMERA camerino vuoto mobiliato, soleggiato, affittasi. Settefontane 4-IV destra, angolo Piazza Garibaldi. 85601 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 9, porta 9, scala sinistra. 24611 F

CAMERA elegantissima, volendo vitto, cura vestiario, affittasi. Gatteri 29, porta 2. 24607 F

CAMERA pulitissima, soleggiata, 1-2, vitto cucina, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 24612 F

CAMERA elegantissima affittasi a persona distinta. Via Roma 23, porta 6. 85571 F

CAMERE due, rinnovate, vuote, poggiuolo, affittansi distinti. Galatti 16, I, dirimpetto Posta. 24641 F

CAMERETTA pulita, altra, vuota affittasi, Via Milano 25, porta 11. Ore 10. 24619 F

COMPAGNA di stanza, ingresso libero affittasi. C. Garibaldi 17, quarto. 51285 F

ELEGANTISSIMA ingresso scale, tranquilla, affittasi anche giorni. Milano 27, II, porta 6. 51322 F

LETTO a donna sola affittasi. Liubich, Tiziano 18. 24620 F

MATRIMONIALE, bagno, eventualmente salotto cucina, affittansi. Gatteri 42 porta 7. 85606 F

MATRIMONIALE centralissima, uso bagno affittasi coniugi distinti. Via Borsa 3, mezzanino destra. 24614 F

MATRIMONIALE grande, cucina affittasi prontamente. Crispi 51, terzo, sinistra. 24604 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Via Genova 15. 24621 F

MOBILIATA ariosa affittasi distinto presso piccola famiglia. Stuparich 15-II. 85599 F

MOBILIATA soleggiata, luce, davanti, 70 mensili, affittasi. S. Cilino 386 dietro trattoria Cappuzzera. 51295 F

PENSIONE darebbe distinta famiglia a quattro distinti signori. Indirizzo Piccolo. 51290 F

STANZA paraggi Stazione Centrale affittasi a distinto serio signore. Boccaccio 3, mezzanino, destra. 24624 F

STANZE 2, vuote, una comodo cucina affittansi. Gatteri 32, primo. 24605 F

STANZETTA bella affittasi a signorina presso persona sola, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 51276 F

VUOTA ariosa presso coniugi soli affittasi. Crispi 75-III. 24602 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Ballerete con stile moderno, prezzi modici rivolgendovi Scuola Tisminiezky, Corso Vittorio Emanuele 45. 85543 G

A. A. A. A. A. A. DANZE moderne, insegnamento speciale. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 85225 G

A. A. A. BALLARE scuola Girardelli-Santini, Via Palestrina 3. 50978 G

A. A. A. BALLARE. Insegnante prof. Pertot diplomato Parigi. Scuola Imbriani 14. 51274 G

COLLEGIO «Cavour» via S. Michele 14, Trieste, telefono 69-51. Convittori, semiconvittori. Scuole elementari. Corsi abbreviati scuole medie. Doposcuola. 1473 G

ENGLISH lessons. Miss Nicolson d'Edimburgo. Torre bianca 22, IV. 51073 G

SIGNORA o signorina tedesca cercasi per conversazione, cambio italiana. Indirizzo Piccolo. 85560 G

TEDESCO, francese, ripetizioni medie. Prezzo mitissimo. Inizio corsi principianti, lire 20 mensili. Insegnante abilitata, lunga pratica, paziente. Informazioni giornalmente dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 51269 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA marron smarrita iersera loggione Politeama. Documenti caro ricordo. Onesto rinvenitore trattengasi denaro, portando resto al Piccolo. 24644 H

UN premio di lire 6500 viene offerto dalla sottoscritta al rinvenitore o a chiunque riporterà intatto alla medesima un anello di platino con grande smeraldo tagliato a diamante smarrito dalla signora Rea (o alla stessa sottratto) durante la sua permanenza a Trieste e precisamente dal suo arrivo il giorno 3 settembre 1933 alla sua partenza per New York (dalla Stazione Marittima) il giorno 6 settembre 1933. Nello stesso tempo si diffida chiunque a farne acquisto e a denunciare l'eventuale offerente alla sottoscritta: Ellerman & Wilson, Agenzia di navigazione, Società a garanzia limitata, Agenti del Lloyd's per conto della Compagnia Assicuratrice, Trieste, Piazza Ponterosso 3, telefono 40-84. 24572 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI disponibili, prezzi convenienti (occasione) 65-90, fino 250, grandi 300 fino 700. Ginnastica 15. 1000 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, Revere 1, Ricci 1 b, Mirti 7-8, Trenovia 2, Capello 1 b, Fiume 698, Severo 59-60, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 51239 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere, camerino e cucina soleggiato. Indirizzo al Piccolo. 51301 I

BOTTEGA adatta commestibili, salumeria, latteria, buffet, liquoreria, affittasi prezzo mite. Crispi 61 (Politeama) portinaia. 85609 I

NEGOZIO via Rossini 24 affittasi prontamente. Rivolgersi Fratelli Brunner, via Ghega 2. 85417 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi 220 mensili. Gelsi 5, II, d. 51095 I

QUARTIERE due stanze, cucina, paraggi Garibaldi affittasi. Castaldi 8. 85533 I

QUARTIERE tre camere, accessori, completamente nuovo, vista giardino affittasi subito. Scomparini 576 (Lamarmora 26). 51316 I

QUARTIERE due camere, accessori, casa nuova costruzione affittasi subito. Via Pilone (parallela Kandler). 51314 I

QUARTIERE tre camere, bagno, accessori, vista giardino affittasi subito. Via Scomparini 54. 51313 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, completamente nuovo affittasi subito. Economo 3, secondo (Logiudice). 51312 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, affittasi. Corso Garibaldi 25, primo, 180 mensili. 51293 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, soleggiato, affittasi. Via Roiano 2, quarto. 51292 I

QUARTIERE quattro camere, camerino affittasi prontamente. Via Ciamician 8, I. 61261 I

QUARTIERE due stanze affittasi prontamente. Via A. Caccia 11, quarto. 51261 I

QUARTIERE quattro camere, accessori affittasi prontamente. Via Giulia 29, II. 51259 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, luce, gas, affittasi 1o novembre. Piazza Ponterosso 5, primo. 85604 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina affittasi 120 mensili. Tigor 8; visitare 10-11. 85603 I

QUARTIERE due camere, camerino, affittasi prontamente. Via Donadoni 1 A. 51257 I

QUARTIERI 2-3 stanze, accessori, centro, affittansi. Crispi 32, primo. 24601 I

QUARTIERI soleggiati, cinque oppure quattro stanze, cucina, affittansi. Gatteri N. 12. 85373 I

QUARTIERI due camere e camera cucina affittansi prontamente. Via Commerciale N. 67. 24575 I

QUARTIERI camera, camerino affittansi. Via Sara Davis 13. 51253 I

VILLA con giardino, garage, 5 stanze, mobiliate, tutti comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85498 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi argentate, azzurre, polari, comuni, pelli guarnizioni. Devidè, via Mazzini n. 22. 24631 M

CARROZZELLA buono stato vendesi. Madonnina 44, primo. 51254 M

GRAMMOFONO valigia sonoro, con dischi lire 100, occasione dischi sciolti novità, vendo. Valdirivo 2, portineria. 85505 M

INVETRIATA ufficio, cassaforte, legnami e carretti vendonsi. Via Milano 19, magazzino. 51303 M

MACCHINA Singer vendesi lire 100. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 24625 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia lire 70, vendonsi. Istituto 12, ultimo. 24636 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi vera occasione. Corridoni 21, portineria. 85526 M

MANTELLO nero vendesi. Coroneo 35, porta 8 (dalle 14.30 alle 15). 85514 M

MATTONI usati da vendere. Rivolgersi presso Officina Comunale del Gas, via Broletto. 24608 M

SERBATOIO aria 2 m. c., pressione 20 atmosfere, come nuovo, vendesi. Grumula 6, Godina. 85610 M

VOLPE vendesi occasione. Via Alfieri n. 17, porta 17. 24606 M

VOLPE incrociata, nuova, vendesi occasione, 160. Crispi 41, terzo, destra. 85491 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BINOCOLO prismatico Zeiss, Goerz, 6 volte, acquistasi. Indicare prezzo. Cassetta 24561 N Unione Pubblicità. 24561 N

CANE guardia tre mesi cercasi. Cassetta n. 24537 N Unione Pubblicità. 24537 N

MACCHINA cucire Singer rientrante, occasionissima, compro contanti. Offerte dettagliate Ferrara Alberto, Giulia 70. 500 N

SCRIVANIE due, americane, lisce, eguali compero occasione. Offerte Cassetta 24603 N Unione Pubblicità. 24603 N

SINGER rientrante, perfetta, cercasi se occasione. Godina, Riva Grumula 6. 85609 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CUCINA moderna vendesi. Via Istituto 5, portinaia. 24610 NN

CUCINA completa vendesi. Via Bosco 12, I, porta 4. 24609 NN

MATRIMONIALE lussuosa, stile Barocco, splendida cucina, vendonsi causa partenza. Via Crispi 11, porta 9. 51164 NN

MOBILIO completo, quartiere due camere, bagno, cucina, ottimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24627 NN

PIANINI pianoforti Bechstein, Bluthner, Hoffmann, Glaser nuovi, altri ottime occasioni vendonsi, scambi facilitazioni. Deposito corso Garibaldi 13. 207 NN

PIANINO ottimo vendesi, occasione. Rossetti 20, pianoterra, ore 11-16. 24615 NN

PIANINO di marca, buonissimo stato, vendesi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 24637 NN

PIANINO perfetto, ottima marca vendesi prezzo minimo. Occasione. Indirizzo al Piccolo. 51310 NN

PRANZO lussuosa, matrimoniale, salotto, cucina, libreria, scrittoio, sedie, tavolini, cassapanca artistica, statue mori, specchio, comodino, vendonsi. Giacinto Gallina 2, mezzanino porta 8. 85607 NN

STUDIO elegante, stile inglese, vendesi. Telefonare lunedì 9441. 51233 NN

SUSTE 50, materassi 38, ottomane 60, divani 70, riparazioni domicilio. Madonnina 36. Sambo, tappezziere. 24633 NN

VISITATE Mobilificio Facchini e Zenti, Venti Settembre 36, vis-a-vis Politeama: camere, cucine, salotti a prezzi di concorrenza. 50918 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A.A.A. ATTENZIONE. L'Oreficeria Stermin s. è trasferita al n. 40 di via Mazzini, compera scambia oro argento pagando prezzi massimi, disimpegna polizze del Monte di Pietà. 205 O

A. ACQUISTO argento, oro, orologi, brillanti, dentiere. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2, dirimpetto Banco Napoli. 85178 O

ACQUISTO, scambio oro, orologi, facilitazioni pagamento. Marzari, Corso Garibaldi 8. 24150 O

GORIZIA: «Oreficeria Moderna» dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi altissimi. 1380 O

MORSE, incudini, paranchi, tendoni per carri, ferro d'opera vendonsi. Via Economo 12 corte. 85384 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

POLLAME vivo al kg., polli e galline 6; dindi e dindiette a 5.30. Via Ginnastica 26. 205 OO

Rappresentanti, piazzisti viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

DITTA austriaca produttrice articoli di forte consumo domestico, cerca persone serie o ditte disposte allo smercio. Non è necessario viaggiare, non abbisognano capitali nè magazzini di deposito. Scrivere Cassetta 24262 P, Unione Pubblicità, indicando indirizzo e professione. 24262 P

TELECAD, Industria germanica, ricerca concessionari o piazzisti per singole provincie Tre Venezie, minimo capitale 30.000, articolo mondiale brevettato, facilissimo collocamento, perchè indispensabile, trattabile da chiunque, utile immediato 50 per cento, prezzo irrisorio. Nostro speciale incaricato trattare analogamente sarà Trieste giorni 28, 29, 30 Albergo Centrale, via Roma. Inutile presentarsi senza chiesti requisiti. Successivamente scrivere Telecad, Milano, Durini 26. 5610 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTOMOBILI «OM» - Lancia - Ansaldo, perfetto ordine, vere occasioni. Autocarri Graef Stift, Isotta Fraschini 18 BL perfetti, dilazioni: OM, Coroneo 1. 855383 Q

A. CICLISTI, visitando i Grandi Magazzini del Ciclo «Trieste-Murer», Via Timeus 12, rimarrete sbalorditi. 85586 Q

CITROEN 5 HP, 509 acquisto. Offerte prezzo, condizioni. Borelli, Ghirlandaio 37. 24617 Q

MOTOLEGGERA scambiasi bicicletta marca ottima, accomodandosi. Alessandro Vittoria 3, Arnoldi. 85533 Q

MOTOSIDECAR «Indian» impianto qualunque prova, vendo. Bosco 38. 24618 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AVVIATA osteria centrica vendesi cause familiari 13.000 trattabili, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 24638 R

CESSIONI stipendio tasso mite, anticipazioni immediate. «Consulbank» Pozzo cornacchie 55, Roma. 5603 R

DISPONGO fino 10.000 per prime ipoteche territorio. Scrivere Cassetta 24501 R Unione Pubblicità. 24501 R

IMPORTANTE ditta triestina che dispone di vasto impianto per un lavoro vistoso in articoli tecnici e marittimi forniti da potenti stabilimenti industriali di cui detiene la rappresentanza, cerca una o più persone, disponendo adeguati capitali per sviluppare viepiù il suo lavoro. Offerte Cassetta 24571 R Unione Pubblicità. 24571 R

NEGOZIO generi alimentari, delicatezze, esistente a Fiume 20 anni, zona franca, cedesi causa trasferimento estero. Capitale occorrente circa 35.000. Scrivere Casella postale 80, Fiume. 1537 R

SALONE parrucchiere unico rione, lavoro garantito, vendo occasione, prontamente. Indirizzo Piccolo. 24639 R

SOCIO 5-10.000 disposto viaggiare, grande Compagnia teatrale, utile minimo 100 giornaliere, cercasi. Cassetta 24616 R Unione Pubblicità. 24616 R

CASA 300-400 mila, acquisto. C... S, Unione Pubblicità.

GLI alloggi delle nuove costruzioni Oberdan saranno gli ultimi ... crisi mentre primi goderne be... seguenza quei risparmiatori ... vestire solidamente loro capit... tino eccezionale momento com... fortabili appartamenti condom... riamente affittati, godenti co... zione imposte venticinquenna... odierno reddito netto settem... cento. Informazioni Polacco, ...

VILLA 7 locali, ogni comfort, vista, grande occasione vendesi ... Riviera 113.

VILLA con terreno, Villa del ... sterza), 10 locali, nuova costru... feri, vicino stazione, vendesi oc... vere ditta Giovanni Ermolli, ... 18, Milano.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VASTO fabbricato con terreno adatto costruzione 3600 metri quadrati, avvenire, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 51315 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo ...

A. A. OSTETRICA Emersi ... miata, autorizzata accoglimento ... comfort moderno, assistenza ... giornaliera lire 20. Farneto 1... prolungata), villa propria. ... terurbano 83-23.

A rate, da lire 5 in poi vestiti, calzature, orologi, ecc. ecc. piazza S. Giovanni 3. Chiede... informativo.

LIRE cento pagherei collezione numeri secondo semestre 1918 ... Trieste». Scrivere Casella 24 M. ... blicità Italiana. Roma.

PIATTOLE, pulci, pidocchi, sp... vero Stip, Farmacia Godina. ... tali, Ginnastica 4.

Affranta dal dolore, la sorella **ANTONIETTA GIRARDELLI ved. DORNIG,** a nome pure dei nipoti, dà il triste annunzio della morte dell'amatissima

Maria Girardelli ved. Lorenzetti

avvenuta a Vienna il 23 ottobre.

La tumulazione avrà luogo lunedì 30 corr., nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 ottobre 1933 - XII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 22.

Giuseppina ved. Jellussich

spirò venerdì 27 corr., dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore i figli ed i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 29 corr., ad ore 10.30, partendo dal N. 5 di via Cristoforo Cancellieri.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. CARLO CORSI

direttore contabile i. r.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **SANDY nata RASSEVICH,** la figlia **WANDA** e le famiglie congiunte.

Trieste, 29 ottobre 1933-XII.

Il 26 corrente, breve, violenta malattia troncava la giovane esistenza di

TONINO CANDELERO

di anni 18

La Sua bontà verso il babbo e la mamma, rende loro più amara la irreparabile sventura.

Da ieri il povero ragazzo dorme il suo ultimo sonno nella tomba di famiglia a Carignano (Torino).

Il marito **LUIGI BECK** con le congiunte famiglie **LEIPZIGER, RODRIGUES, SACERDOTE** e **CILLA** hanno il dolore di partecipare, a tumulazione avvenuta, la perdita della adorata

Paola Beck nata Leipziger

spentasi il 25 corrente a Zagabria dopo lunghe sofferenze.

Trieste, 28 ottobre 1933-XI.
